IL PICCOLO

Giornale di Trieste del lunedì

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 1 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

LUNEDÌ 5 GENNAIO 1998

Il caso sembra diventato il crocevia della politica nazionale

Tra Quirinale e riforme vaga la «mina» Previti

CONTI PUBBLICI

Prodi: «Ora è necessario consolidare i risultati»

ROMA Raggiunta l'Europa, per il governo italiano il problema è quello di mantenere e consolidare i risultati ottenuti. A ricordare a Prodi che la fase più dura per la sua opera deve ancora venire sono gli esperti del Fondo monetario intervistati dal 'Sole 24: si dicono certi che il buon risultato raggiunto nel rapporto tra disavanzo e prodotto interno lordo non potrà consentire il venir meno di politiche di rigore sui bilanci e sulle spese. Anche perché il debito italiano è una sorta di perenne spada di Damocle sulla tenuta dell'economia italiana. Ma Prodi non è per nulla turbato: «Le dichiarazioni che vengono dal Fondo monetario confermano alla lettera quanto avevamo detto nei giorni scorsi. E cioè che i risultati raggiunti sono straordinari e che adesso si esige costanza. Insomma bisogna ulteriormente migliorarli e stabilizzarli nel tempo».

La fase due del governo punterà quindi come promesso su sviluppo, occupazione, scuola, servizi, ma manterrà, garantisce Prodi i suoi connotati di rigore: «Non è certamente il caso di cambiare una politica di serietà. I risultati raggiunti ci danno qualche risorsa in più da destinare finalmente alla ripresa, da investire in risorse umane, da dedicare alla scuola. Ma tutto questo adagio, adagio, non bisogna abbassare la guardia».

● A pagina 2

ROMA Si avvicina l'appuntamento della Camera con il caso Previti. La richiesta di autorizzazione al suo arresto è diventato il crocevia della politica nazionale, obbligato perfino per il futuro delle riforme istituzionali. La giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio si riunirà giovedì: il voto dell'assemblea dei deputati è previsto a fine mese. Scalfaro, dopo il suo discorso di San Silvestro (con il «tintinnar di manette» e la reazione di Di Pietro), ha rispettato un rigoroso silenzio. Nè si è pronunciato sulla delicata questione della proroga del suo mandato se, nel maggio dell'anno prossimo, non si sarà ancora concluso il percorso delle riforme.

Il Polo, in segno di gradimento per il discorso di fine anno, ha cambiato il suo giudizio negativo sul Quirinale. Mentre nella maggioranza c'è cautela: il Pds non è indisponibile se una proroga fosse indispensabile, ma preferisce puntare sull'approvazione in tempi certi delle riforme. Sul cui cammino rispunta la mina Previti. E tra le possibili soluzioni c'è una commissione parlamentare d'inchiesta su Tangentopoli, proposta il Polo.

● A pagina 2

LA GIORNATA SPORTIVA

Una doppietta di Bierhoff, e continua nella sua marcia trionfale sconfiggendo la Roma all'Olimpico

L'Udinese balza in zona scudetto

L'Inter batte (1-0) la Juventus - Basket: vittoria di Trieste e Gorizia

MILANO Il «big match» della serie A si è concluso con la vittoria dell'Inter sulla Juventus per 1-0 (Djorkaeff): dopo un primo tempo di marca bianconera, i nerazzurri hanno saputo prevalere nella ripresa, anche nel gioco, e si confermano saldamente in testa.

Ma la notizia della giornata è che l'Udinese, dopo aver battuto l'Inter, continua nella sua marcia trionfale espugnando l'Olimpico contro la Roma (doppietta di Bierhoff) e portandosi in zona scudetto (gli stessi punti della Juventus), anche se Zaccheroni «smorza». Per il resto, vittoria del Bologna sul Brescia (2-1), del Milan sul Napoli (2-1) e del Bari sul Vicenza (2-1). Pareggi tra Atalanta e Piacenza (2-2), Lecce ed Empoli (2-2), Parma e Lazio (1-1), Fiorentina e Sampdoria (1-1).

Nel basket di A2, vittorie per la Genertel Trieste, in casa contro la Sicc Jesi (74-71) e per la Dinamica Gorizia, a Napoli contro il Baronia (95-80). Entrambe inseguono la capolista Bini, a due e quattro punti.

● In Sport

Kranjska Gora: diserta la seconda manche dopo una furiosa lite con il direttore di gara

Tomba s'impenna e se ne va

KRANJSKA GORA Tomba litiga con il direttore di gara, si impenna e salta la seconda manche: è finita così all'insegna dell'incavolatura la prova di slalom di Albertone a Kranjska Gora, iniziata sotto ottimi auspici visto che l'azzurro si era piazzato secondo a un centesimo dal norvegese Jagge nella prima manche. Il bolognese ha litigato con il direttore di gara Günther Hujara. In vista della seconda manche, Tomba stava controllando il tracciato con il bastoncino quando Hujara lo ha richiamato all'ordine invitandolo a non guastare la pista pena la squalifica. Tomba si è scaldato, sono volate pesanti e al colmo della rabbia ha deciso di disertare la seconda manche. La polemica verteva sulle condizioni della pista, a causa delle variazioni meteorologiche non certo delle migliori.

● In Sport

Una riunione a Palazzo Chigi sull'emergenza: «C'è un gran bisogno di cooperazione». Asilo valutato caso per caso

Roma: il problema dei curdi è europeo

Vertice delle polizie di sei Paesi - Smentito l'arrivo di diecimila profughi

ALTRI INCIDENTI PER NEBBIA

Prosecco, muore tranciato in due dal guard-rail

TRIESTE Incidente mortale ieri pomeriggio sulla superstrada vicino a Prosecco: la vittima è Wolf Karl-Heinz Bochmann, 51 anni, commerciante di nazionalità tedesca residente a Trieste. La sua auto si è schiantata sulle rocce e l'uomo è stato catapultato dall'abitacolo contro il guard-rail che l'ha tranciato in due. In serata altri incidenti, con la superstrada chiusa al traffico per la nebbia.

● In Trieste

La Francia esclude problemi alle frontiere, anche se la Germania insiste per maggiori controlli. La Turchia insiste: si tratta di «traffici» mafiosi

ROMA Vertice convocato da Prodi sull'emergenza curdi, con Napolitano, Dini e Andreatta. Per Prodi la preoccupazione maggiore è quella di non essere lasciato solo dagli altri Paesi europei a fronteggiare un'emergenza che non è solo italiana: «C'è un gran bisogno di cooperazione tra le nazioni europee. Noi ci sentiamo responsabili anche per gli altri per quanto avviene lungo le nostre coste. Facciamo parte dei Paesi di Schengen e vogliamo continuare a farne parte. Però è chiaro che ci vuole una politica comune perchè sono fenomeni talmente grandi che i singoli Paesi isolati non sono in grado di affrontarli in modo efficiente». E Prodi ha assicurato che «dopo i primi momenti di smarrimento, l'azione europea si è rinsaldata e ci saranno forme di coordinamento». La prima decisione è la convocazione a Roma di un vertice tra i capi della polizia di Italia, Francia, Germania, Turchia, Olanda e Grecia. E per quanto l'asilo, il governo è orientato a concederlo solo a ragion veduta, valutando caso per caso ogni singola situazione.

Le polemiche che arrivano dalla Germania non sembrano turbare più di tanto il governo, anche se l'Italia è ancora sotto accusa sulla stampa tedesca. Ma arrivano anche i primi «retromarcia». La Francia nega che i curdi dall'Italia vadano in Germania, e dice che con Roma «non ci sono problemi». Bonn continua comunque a chiedere maggiori controlli alle frontiere, anche se la previsione di diecimila curdi in arrivo è da più parti smentita. Mentre la Turchia continua a parlare di «traffico» in mano alla mafia e nega che si tratti di un problema di diritti umani.

● A pagina 2

Israele, si profila la crisi di governo: laburisti pronti alla sfiducia

Netanyahu appeso a un filo dopo le dimissioni di Levy

LA STRAGE DEL RAMADAN

Anche l'Iran condanna Algeri Bonn chiede una riunione Ue

ALGERI La «strage del Ramadan» spacca il fronte islamico. Di fronte all'orrore delle centinaia di donne e bambini mutilati e massacrati a Relizane, sia l'Iran sia il Fis (Fronte islamico di salvezza) algerino hanno condannato duramente i loro «compagni di strada» del Gia. Importante soprattutto la posizione di Teheran, che conferma la svolta moderata del regime degli ayatollah: «L'uccisione e la tortura di donne e bambini innnocenti da parte di qualsiasi gruppo sono da condannare con forza», ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri Mahmud Mohammadi: «Il mondo islamico non può rimanere indifferente di fronte a questi atti così scioccanti, specialmente durante il sacro mese di Ramadan». Altrettanto dura la condanna espressa dal Fis, attraverso il suo esecutivo in esilio in Germania: «Il Fis condanna fermamente e con forza questo massacro», si legge in un comunicato. E si muove anche il fronte internazionale. La Germania ha proposto una riunione immediata della troika Ue, per affrontare la questione Algeria(e l'Italia è d'accordo): «La comunità internazionale non può restare senza parole e perplessa davanti a questo tremendo agire di ciechi fanatici», ha dichiarato il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel.

● A pagina 6

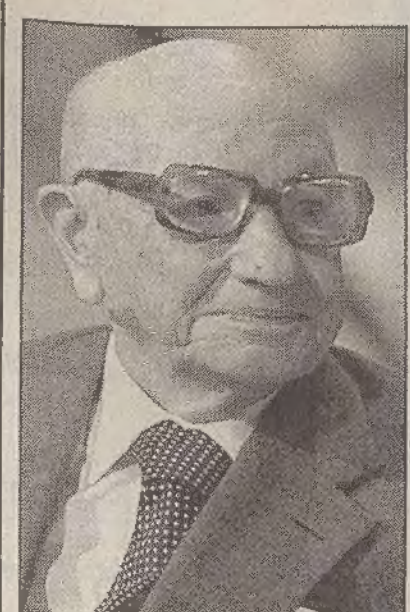
GERUSALEMME Bill Clinton lo riceverà alla Casa Bianca, finalmente, il 20 gennaio prossimo. Ma per quell'epoca Benjamin Netanyahu potrebbe non essere più primo ministro di Israele. La crisi politica, in bilico da settimane, è improvvisamente precipitata: il ministro degli Esteri e numero due della coalizione, David Levy, ha consegnato la sua lettera di dimissioni. Ed è uscito dal governo sbattendo la porta, con una conferenza stampa al vetriolo in cui ha sparato a zero sull' esecutivo e sulle sue politiche, in primo luogo quelle sul processo di pace con i palestinesi e quelle sociali. La defezione di Levy lascia la maggioranza tale per un solo voto, che potrebbe essere perduto già nelle prossime ore. L'opposizione laburista, che i sondaggi danno ora in vantaggio in caso di elezioni, ha già annunciato che presenterà una mozione di sfiducia alla Knesset nei prossimi giorni.

● A pagina 6

Nuovo appello del Papa: «Liberate i sequestrati»

ROMA Lo ripete ormai ogni prima domenica del nuovo anno: i sequestri di persona sono una palese «ingiustizia». Così anche ieri Papa Wojtyla si è rivolto alle famiglie dei rapiti per rinnovare loro «la mia solidale preghiera» e ai rapitori affinchè liberino coloro che sono nelle loro mani. Lo ha detto all'«Angelus», dopo aver parlato della sua visita ai terremotati, ringraziando tutti quelli che han facilitato la sua visita nella terra di San Francesco.

● A pagina 3

Muore a 103 anni il regista Carlo Ludovico Bragaglia

ROMA E' morto a 103 anni il regista Carlo Ludovico Bragaglia. Aveva fondato con il fratello lo storico Teatro degli Indipendenti nel 1922. Iniziò la sua attività cinematografica nel 1930. Ha firmato decine e decine di film, ma il suo nome resta essenzialmente legato a quello di Totò, del quale fu il regista principale. Come Totò anche Bragaglia, per anni poco considerato dalla critica, era stato riscoperto negli ultimi tempi.

● In Cultura

Derrick abbandona anche a causa di un suicidio

BONN Horst Tappert, l'attore tedesco che per 23 anni ha impersonato in tv l'ispettore Derrick (per un totale di 281 puntate del telefilm), ha confessato di considerarsi la causa del suicidio di una donna altoatesina innamoratasi perdutamente del suo personaggio. L'episodio, rivelato in un'intervista a un settimanale tedesco, sarebbe tra i motivi all'origine della decisione di togliersi i panni del noto ispettore televisivo.

● A pagina 3

Nel vertice di Palazzo Chigi relativo all'emergenza immigrazione il presidente del Consiglio annuncia forme di coordinamento fra i Paesi di Schengen

Prodi: sul problema curdi intervenga l'Europa

L'asilo politico, si osserva, sarà concesso caso per caso solo a chi dimostra di essere perseguitato

ROMA Di fronte alla emergenza profughi Romano Prodi, prima di partire per una missione di una settimana in India, ha convocato a sorpresa un vertice interministeriale per fare il punto della situazione e mettere a punto la linea da seguire. Così ieri sera nel suo studio a Palazzo Chigi sono giunti i ministri degli Interni, degli Esteri e della Difesa Napolitano, Dini e Andreatta.

Per Prodi la preoccupazione maggiore è quella di non essere lasciato solo dagli altri Paesi europei a fronteggiare un'emergenza che non è solo italiana. «C'è un gran bisogno di cooperazione tra le nazioni europee», aveva spiegato il presidente del Consiglio prima dell'inizio della riunione a Palazzo Chigi.

Perchè, aveva aggiunto, «noi ci sentiamo responsabili anche per gli altri per quanto avviene lungo le nostre coste. Facciamo parte dei Paesi di Schengen e vogliamo continuare a farne parte. Però è chiaro che ci vuole una politica comune perchè sono fenomeni talmente grandi che i singoli paesi isolati non sono in grado di affrontarli in modo efficiente». E Prodi ha assicurato che «dopo i primi momenti di smarrimento, l'azione europea si è rinsaldata e ci saranno forme di coordinamento».

La prima decisione in questo senso è stata la convocazione a Roma di un vertice tra i capi della polizia di Italia, Francia, Germania, Turchia, Olanda e Grecia, i Paesi più direttamente interessati dall'emergenza dell'immigrazione curda verso l'Europa. E per quanto riguarda il nodo dell'asilo il governo è orientato a concederlo solo a ragion veduta, valutando caso per caso ogni singola situazione.

Nel corso della riunione a Palazzo Chigi sono stati comunque affrontati i vari aspetti del nodo immigrazione.

Come spiegato prima del vertice da Lamberto Dini «il problema curdo è complesso perchè si mischiano aspetti umanitari ai quali dobbbiamo essere sensibili, con aspetti politici anche di carattere internazionale. Per questo bisognerà trovare un punto di equilibrio». Dini ha difeso la scelta di offrire asilo politico «a coloro che dimostrano di essere perseguitati». Ma nello stesso tempo ha aggiunto «bisogna mantenere un pieno controllo delle coste, anche perchè il trattato di Schengen ci impone precisi doveri nei confronti dei Paesi del Nord europa che potrebbero essere il capolinea finale dei curdi in arrivo».

Le polemiche che arrivano dalla Germania non sembrano turbare più di tanto il governo che viceversa sottolinea i buoni rapporti tra le due nazioni anche sull'emergenza immigrati.

«Noi per la nostra conformazione geografica - ha spiegato Dini - siamo i più esposti all'ondata di arrivi. Ma c'è piena comprensione da parte dei nostri partner sia per la posizione italiana sia per quello che stiamo facendo». E il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano se la prende con la leggerezza della stampa: «È francamente sconfortante che i quotidiani italiani abbiano fatto senza alcuna verifica grossi titoli sui 10 mila curdi in arrivo. Una notizia poi smentita dalle stesse autorità tedesche cui era attribuita».

SCENARI

Smentita dal direttore della polizia di frontiera bavarese

«Niente invasione via mare»

ROMA L'Italia è ancora sotto accusa sulla stampa tedesca. Ma la fazione che spara a zero su Roma incassa le prime smentite, e guadagna posizioni chi vede l'«emergenza curdi» come un problema da affrontare a livello europeo.

Accusa l'Italia il presidente del Corpo delle Guardie di Frontiera del settore meridionale, Dieter Mechlinski: «Dopo essere sbarcati in Italia, i curdi trovano senza problemi la via per arrivare in Germania, attraverso la Francia». La Francia nega: «Non solo non passano in Germania», dice la Gendarmerie, «ma ne abbiamo addirittura rimandati indietro dodici». E con l'Italia «non ci sono problemi».

Ma quando i curdi saranno diecimila?

Non ci saranno, i diecimila. Lo ha smentito decisamente lo stesso direttore della polizia di frontiera bavarese Gerhard Hoppe, che in un'intervista pubblicata ieri sul Welt am Sonntag parlava di «20 navi in partenza» con a bordo «diecimila curdi iracheni»: «Ho solo confermato il radunarsi sulle coste meridionali turche di curdi iracheni che puntano a proseguire il viaggio per nave verso la grecia o l'Italia. Non ho citato un preciso numero di navi pronte alla partenza in Turchia; a questo proposito ho solo detto che, per esperienza, queste imbarcazioni hanno una capacità di 350-500 passeggeri».

Anche il ministro degli Esteri Klaus Kinkel, intervistato dal secondo canale pubblico Zdf, ammette che la presunta invasione dei diecimila curdi non trova conferme. Però chiede ancora «maggiori controlli alle frontiere della Ue» (e quindi in Italia) per bloccare l'immigrazione clandestina: nel solo '97, rivela Kinkel, i clandsetini curdi in Germania sono stati più di seimila, con un aumento del 600 per cento. «Noi non possiamo accollarci tutte le emergenze di questo mondo», conclude il ministro degli Esteri, appellandosi anche alla Turchia perchè risolva la questione «con un intervento economico, culturale e sociale». La stessa posizione sostenuta, con più vigore, dai socialdemocratici tedeschi, schierati in blocco a difesa dell'Italia.

Non la pensa così, invece, il governo turco. E lo dice chiaramente con una lettera inviata dal ministro degli Esteri Ismail Cem al collega italiano Lamberto Dini: «L'attuale problema è un caso lampante di traffico di esseri umani, connotare questa situazione molto cruda sotto l'alone romantico di un problema di diritti umani è una distorsione della realtà» e fornisce ai trafficanti «una giustificazione morale».

Le autorità del nostro Paese continuano a temere un esodo massiccio dalla Turchia

Ma sulle coste italiane c'è stato d'allerta

BARI L'allarme era scattato nella mattinata di ieri, quando al largo delle coste calabresi era stata segnalata la presenza di alcune navi sospette che si temeva potessero trasportare clandestini curdi. I controlli, scattati immediatamente da parte dei mezzi della guardia costiera, hanno consentito di fugare tutti i dubbi: le unità navali in questione, due delle quali battenti bandiera italiana, erano in normale navigazione per attività commerciali.

Dopo lo sbarco di Capodanno dei 386 profughi a bordo della «Cometa», rimane lo stato di allerta davanti alle coste italiane. Unità aeronavali continuano a pattugliare l'area nel tentativo di intercettare tempestivamente possibili nuovi sbarchi, alla luce anche delle notizie circolate nelle ultime ore circa la presenza di migliaia di curdi pronti a partire e ad imbarcarsi verso le nostre coste.

E mentre si teme un esodo massiccio dalla Turchia, proseguono senza soluzione di continuità, nel Salento, gli sbarchi a piccoli gruppi di clandestini, a bordo dei tanti gommoni che ogni notte fanno la spola tra le due sponde dell'Adriatico. All'alba di ieri ne sono stati fermati una trentina, 19 dei quali di etnia curda, appena sbarcati, con gli indumenti ancora bagnati.

Intanto, hanno trascorso una domenica all'insegna della tranquillità e del divertimento i profughi ospitati nei due centri di accoglienza di Melendugno, vicino Lecce, complice una giornata di sole quasi primaverile. Bambini a giocare nel cortile, donne impegnate ad accudire i più piccoli, uomini riuniti a gruppi per parlare e discutere della situazione e dei loro problemi: immagini di vita quasi normale. Sembrano passati anni luce, ed invece sono trascorsi soltanto quattro giorni dal loro arrivo in Puglia: la stanchezza del lungo viaggio affrontato, la sensazione di disorientamento iniziale, la paura per aver visto in faccia la morte, tutte quelle sensazioni, insomma, che si leggevano sul volto dei profughi al momento del loro arrivo, hanno ceduto il posto, adesso, a qualche timido sorriso ed alla speranza. Sono bastate poche ore per far dimenticare, seppur temporaneamente, i sacrifici ed i soprusi subiti da organizzazioni criminali senza scrupoli che non esitano a lucrare sulla disperazione e sul dramma di questa gente.

Continua, intanto, ad operare senza sosta la macchina della solidarietà.

EUROPA

Parla il presidente del Consiglio

Prodi: ora il problema è quello di mantenere e consolidare i risultati

ROMA Raggiunta L'Europa, a meno di colpi di scena dell'ultima ora, ora per il governo italiano il problema sarà quello di mantenere e consolidare i risultati ottenuti. Ieri a ricordare a Prodi che la fase più dura per la sua opera deve ancora venire sono stati gli esperti del Fondo monetario intervistati dal Sole 24 ore.

In particolare si dicono certi che il buon risultato raggiunto nel rapporto tra disavanzo e prodotto interno lordo non potrà consentire il venir meno di politiche di rigore sui bilanci e sulle spese. Anche perche il debito italiano, pari al 120 per cento del pil e doppio rispetto alle prescrizioni del trattato di Maastricht, è una sorta di perenne spada di Damocle sulla tenuta dell'economia italiana.

Il suggerimento è quindi quello di insistere sulla riduzione del rapporto deficit-pil, da tenere sempre ben lontano dal 3 per cento e avendo come obiettivo quello di puntare alla parità. Un risultato che potrebbe venir agevolato dalla crescita dello sviluppo che nei prossimi anni dovrebbe mantenersi su livelli soddisfacenti.

Ma il presidente del Consiglio non è per nulla turbato dall'oroscopo e dai suggerimenti che arrivano da oltreoceano.

«Le dichiarazioni che vengono dal Fondo monetario - ha spiegato ieri a Bologna - confermano alla lettera quanto avevamo detto nei giorni scorsi. E cioè che i risultati raggiunti sono straordinari e che adesso si esige costanza. Insomma bisogna ulteriormente migliorarli e stabilizzarli nel tempo».

Il premier non è turbato dai suggerimenti che arrivano: «Quanto è stato raggiunto è eccezionale»

La fase due del Governo punterà quindi come promesso su sviluppo, occupazione, scuola, servizi, ma manterrà, garantisce Prodi i suoi connotati di rigore: «Non è certamente il caso di cambiare una politica di serietà.

I risultati raggiunti ci danno qualche risorsa in più da destinare finalmente alla ripresa, da investire in risorse umane, da dedicare alla scuola. Ma tutto questo adagio, adagio, non bisogna abbassare la guardia».

Le parole degli esperti internazionali non devono però spaventare.

«Non c'è nulla di allarmante - spiega Prodi - c'è quello che sapevamo: i risultati temporanei da soli non servono. Però era importante raggiungerli per far capire che il nostro Paese era in grado di allinearsi agli altri partner europei».

A fine mese la decisione della Camera sull'arresto dell'ex ministro, mentre si apre la corsa al Quirinale

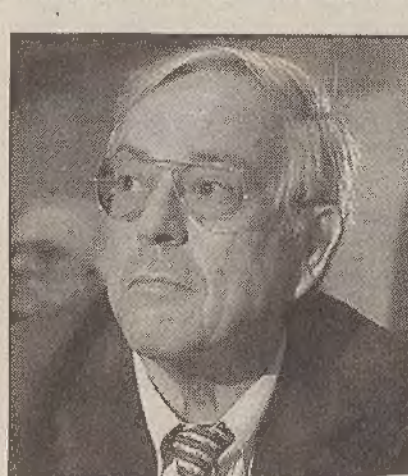
Previti vero spartiacque tra giudici e riforme

E nasce l'idea di una commissione parlamentare d'inchiesta su Tangentopoli

D'Alema adesso dovrà fare i conti e misurarsi con le ambizioni di Di Pietro che punterebbe alla successione di Scalfaro

ROMA Si avvicina l'appuntamento della Camera con il caso Previti. La richiesta di autorizzazione all'arresto dell'ex ministro di Berlusconi avanzata dalla Procura di Milano è diventato il crocevia della politica nazionale, obbligato perfino per il futuro delle riforme istituzionali. La giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio si riunirà giovedì mentre il voto finale dell'assemblea dei deputati è previsto a fine mese. Queste scadenze, evidentemente, non riguardano un caso giudiziario, nè un problema della coscienza dei parlamentari - alla quale tutti i leader hanno già concesso libertà di scelta - se sono riuscite a influenzare perfino il discorso di fine anno di Scalfaro.

Le preoccupazioni del presidente per il «tintinnar di manette», la successiva ira di Antonio Di Pietro che si è sentito chiamato in causa ed è sceso in campo pesantemente in difesa del pool milanese e di tutta la magistratura; l'imbarazzo dell'Ulivo, e del Pds in particolare, sul ruolo che sta assumento l'ex pm. Sono tutte questioni destinate a svilupparsi, con esiti niente affatto prevedibili, alla ripresa dell'attività parlamentare.

Scalfaro, tornato ieri sera a Roma dopo la vacanza privata a Napoli con la figlia Marianna, ha fino ad ora rispettato un rigoroso silenzio sulla insistente richiesta di spiegazioni di Di Pietro. Nè si è pronunciato sulla delicata questione della proroga del suo mandato se, quando scadrà, a maggio dell'anno prossimo, non si sarà ancora concluso il percorso delle riforme. Ma è, ovviamente, più che interessato sia all'uno che all'altro problema. Il Polo, in segno di gradimento per il discorso di fine anno, che ha interpretato come una chiara allusione al caso Previti, ha cambiato il suo giudizio negativo sul Quirinale. E sembra pronto a concedergli di restare sul Colle per quei sei, o dodici mesi necessari a completare le riforme, anche se non si spinge a dire sì a un suo nuovo settennato. Se questa nuova disponibilità, naturalmente, servirà a scongiurare l'arresto dell'ex avvocato di Berlusconi, e a favorire un buon compromesso sulla giustizia.

Nella maggioranza c'è cautela: è stato il Ppi a rilanciare la candidatura di Scalfaro, il Pds è freddo, non indisponibile se davvero una proroga fosse indispensabile, ma preferisce puntare soprattutto sulla approvazione in tempi certi delle riforme.

Ma sul percorso costituente ecco che ricompare la mina Previti. Tra le possibili soluzioni per disinnescarla c'è quella di una commissione parlamentare d'inchiesta su Tangentopoli. L'ha proposta il Polo, ed è caldeggiata in particolare da Alleanza nazionale, interessata quanto il Pds alle riforme Potrebbe servire anche a dare una risposta alle domande di Di Pietro che rivendica il suo diritto di sapere se quel «tintinnar di manette» e quegli «eccessi di carcerazione preventiva» si riferissero a lui e ai suoi colleghi?

Questo è un problema che peserà soprattutto sulle spalle di D'Alema, che, nella navigazione verso l'approdo delle riforme deve superare lo scoglio Previti e misurarsi con le ambizioni di Di Pietro (il Qurinale?)

Diverse reazioni: in Francia la linea è quella di appoggio alla moneta unica

Tedeschi perplessi sull'euro

AMBURGO Aumenta il numero dei tedeschi contrari alla moneta unica europea: anzi, sono ormai la maggioranza, convinti di avere ben poco da guadagnare dal rinunciare al marco in cambio dell'euro. E' quanto emerge da un sondaggio condotto dall' Istituto di ricerche demografiche Emnid su un campione di 1000 adulti per il numero del settimanale Der Spiegel, che sarà in edicola oggi.

Si sono pronunciati contro l'introduzione dell'euro il 56 per cento: un anno fa in occasione di un analogo sondaggio erano il 49 per cento.

L'inchiesta demoscopica ha un margine di errore del 3 per cento in più o in meno.

Solo il 21 per cento si dichiarano covinti che l'euro sarà altrettanto forte del marco.

Sull'euro interviene sulla stampa domenicale anche Wilhelm Noelling, ex direttore della sede di Amburgo della Banca centrale tedesca, che insieme ad altri tre esperti hanno prennunciato che ricorreranno alla Corte Costituzionale nel tentativo di fermare l'euro. In un'intervista al BZ am Sonntag, Noelling afferma che il tentativo di introdurre una moneta unica tra Stati diversi non ha sortito buon esito e ribadisce che l'elettorato va interpellato sulla questione per cui sarebbe indispensabile prendere tempo e aspettare le prossime legislative prima di passare alla moneta unica.

Gli risponde sullo stesso giornale Peter Hintze, leader dei Cristiano democratici del cancelliere Kohl: l'euro rafforzerà il ruolo dell'Europa nel mondo e terrà testa ai superpoteri del dollaro.

Tuttavia i fatti sembrano dare ragione a chi ha creduto nella moneta unica. Mano a mano che l'euro diventa una realtà inesorabile, in molti Paesi del Vecchio Continente ma anche negli Stati Uniti s'ingrossano le fila dei fautori della moneta unica e si assottigliano quelle dei suoi avversari, dove le defezioni dei transfughi passati da una schiera all'altra lasciano vuoti sempre più appariscenti.

A cominciare dalla Francia, dove il repentino cambiamento della scelta di campo da parte della classe dirigente attualmente al potere è stata descritta con una vignetta apparsa sulla prima pagina del quotidiano Le Monde. Sotto uno striscione con la scritta «Buon anno, buon euro» il presidente neo-gaullista Jacques Chirac e il primo ministro socialista Lionel Jospin brindano al 1998. Chirac chiede a Jospin: «Ti ricordi quando combattevamo Maastricht?». Quei giorni sono lontani. Dopo un avvio euroscettico entrambi, sotto la pressione della realtà dei fatti, si sono convertiti volenti o nolenti all'ortodossia dell'euro.

Sono scomparsi dal paese di Cinquefrondi i due ragazzi che hanno freddato sabato sera due coetanei in una sala giochi

Killer a 15 anni dopo un banale litigio

E il dodicenne scampato alla strage fa il boss e non risponde al magistrato

La sala giochi teatro della drammatica sparatoria.

REGGIO CALABRIA C'è paura a Cinquefrondi. Le pattuglie straordinarie inviate dal questore di Reggio Franco Malvano, battono le strade del paese. Sembra tutto normale se si esclude un piccolo decisivo particolare: di adolescenti e ragazzi per le strade, nonostante sia domenica mattina, non ce n'è nessuno. Eppure sabato sera, quando cinque colpi di pistola hanno ucciso due loro coetanei ferendone gravemente un terzo, erano tutti lì. Come sempre addossati al muretto in cui si ritrovano tutti i sabato sera.

La tragedia s'è consumata in pochi minuti attorno alle otto di sera. C'è stata una fuga disordinata e caotica, carica di terrore mentre Davide Ladini di 17 anni e Saverio Ieraci, 13, cadevano, il primo fulminato in testa, il secondo ferito a morte alla pancia e al torace. I motivi? Le forze dell'ordine non vogliono dirlo, ma sono sicuramente banali, maledettamente banali. Quasi certamente una rissa dentro la sala di videogame, di proprietà del padre di Ladini. Uno scherzo, una voce un pò più alta del normale, uno scontro di precedenza o qualche altra schiocchezza di questo tipo. La più probabile dinamica è che dopo gli urti e gli insulti del bisticcio tra adolescenti dentro la salagiochi uno di loro sia fuggito verso casa, abbia afferrato la pistola del padre e poi sia tornato, piccolo boss a «lavare» lo sgarro contro chi gli aveva mancato di rispetto. L'assassino dovrebbe aver meno di 17 anni, probabilmente spalleggiato da un cuginetto ancor più giovane.

E dopo la strage c'è stato un segno inquietante: qualcuno ha sparato una raffica di mitraglietta contro il palazzo dei Foriglio, una delle «famiglie» più temute del paese. Perchè quei colpi? Ci sono le ipotesi che le raffiche siano un segno agli investigatori per suggerire in quale direzione lavorare. E proprio Fortunato Foriglio, il capo della famiglia, ha due figli giovanissimi che frequentavano la sala del massacro.

E in questo clima di omertà c'è anche il turbamento del procuratore della repubblica di Palmi, Elio Costa, che ha inutilmente interrogato il fratello minore di Saverio Ieraci, poco più di un bambino, dodicenne, ferito con un colpo alle spalle, che ha contrapposto alle domande del magistrato un silenzio cupo che ha spinto Costa a parlare di un'atteggiamento «incomprensibile per qualsiasi altro bambino di quell'età».

Dice Michele Galimi, professore di uno dei ragazzi uccisi e sindaco di Cinquefrondi: «Il paese è in ginocchio. Sono profondamente stordito. Parlerò con le famiglie in lutto. Gli andrò a dire che bisogna rispettare la legalità. E' un fatto gravissimo ma se è giusta la mia valutazione, quella di una disputa tra ragazzi, con il contributo di tutti potrebbe vincere il buon senso risparmiando altri dolori».

L'avvocato della moglie del regista scomparso ricorda a Mara Bugni che la legge non riconosce lo «status» dell'amante

Battaglia legale sulla villa di Strehler

Nulla può essere toccato nella residenza di Lugano prima del testamento

MILANO Le vedove tacciono, gli avvocati no: la battaglia per l'eredità di Giorgio Strehler tra la moglie, Andrea Jonasson, e l' ultima compagna del regista, Mara Bugni, continua a colpi di comunicati e dichiarazioni dei legali delle due donne. Mentre sia l' una che l'altra chiedono «silenzio» in segno di rispetto per la memoria di Giorgio, i legali anche ieri non si sono risparmiati reciproche accuse. Oggetto del contendere, i manoscritti e i lavori del maestro ma, soprattutto, la sua villa di Lugano.

Lo studio legale Sutti, che difende Mara Bugni, ha diffuso ieri pomeriggio una dichiarazione riguardante i «provvedimenti del giudice elvetico nei confronti della nostra cliente».

«Giova precisare - si legge nel comunicato - che, come chiunque può verificare, il Pretore di Lugano non ha affatto disposto nè la consegna della villa di Lugano alla signora Stumpf, come la signora Stumpf continua a richiedere, e neppure il sequestro e l' affido della villa a un custode giudiziario».

«Il Pretore di Lugano - prosegue lo studio Sutti - ha disposto che (nella Villa di Lugano, ndr) nulla venga toccato e che, in attesa che sia pubblicato il testamento, sia congelata la situazione attuale, situazione che vede la signora Bugni continuare a vivere nella casa che condivideva con Giorgio Strehler e che lo stesso le ha lasciato». «Successivamente all' apertura del testamento - prosegue il comunicato dei difensori di Mara Bugni - la signora Stumpf potrà rispettare le volontà del defunto, come dichiara di voler fare, oppure contestarle e rivolgersi al giudice per chiedere un conteggio sino all' ultima lira di quella specifica quota di eredità che la stessa può reclamare malgrado ogni disposizione contraria».

L'avvocato Annamaria Bernardini De Pace, difensore di Andrea Jonasson, interpellata al telefono ha replicato con questa dichiarazione: «Primo: non è mai stato chiesto al Pretore alcun sequestro della villa. Secondo: è stato chiesto un provvedimento di tipo cautelare nei confronti della signorina Mara Bugni in questo senso: ho chiesto al Pretore di ingiungerle di non asportare alcunchè dalla casa di Lugano. Questa richiesta, peraltro, è stata avanzata - ha precisato il legale - perchè la signorina si è tenuta le chiavi di casa, ma l'essere amante, almeno per il momento, non è ancora uno «status giuridico» garantito per legge. Terzo: le vedova è obbligata per legge, perchè fino all'apertura del testamento è l' unica chiamata all' eredità, a fare atti conservativi a tutela di chiunque sia l'erede. Quarto: - ha concluso l' avvocato Bernardini De Pace - la signora Jonasson non intende fare battibecchi con chicchessia, nè tanto meno fare dei regali alla signorina Bugni». Andrea Jonasson, durante uno spettacolo teatrale, visibilmente provata dal lutto e dalla querelle di questi giorni, rivolta al pubblico ha chiesto che cessino le meschine rivendicazioni «mtaeriali» di queste ore perchè l'unica eredità di Strehler che può essere discussa in pubblico riguarda la sua sfera artistica e intellettuale.

IN BREVE

Tre giorni di traffico a rischio

Cinque milioni di italiani sulle strade del controesodo dopo il «ponte» di fine anno

ROMA E' cominciato ieri, e durerà fino all'Epifania, il controesodo delle feste di fine anno per circa 5 milioni di italiani. Gli italiani che hanno brindato all'anno nuovo fuori casa sono stati 7 milioni, ma una parte di questi è già rientrata la sera di Capodanno o il 2 dicembre. Le città dove sono attesi più consistenti i rientri sono Roma (almeno 450 mila persone) e Milano (non meno di 350 mila), seguite a distanza da Torino con più di centomila rientri. La metà dei vacanzieri ha trascorso le vacanze presso parenti o nella seconda casa.

Terrorismo: vecchi documenti delle Br trovati abbandonati alla periferia di Como

COMO Una mezza dozzina di documenti sgualciti, che fanno riferimento all'attività nei primi anni '80 delle Brigate rosse, e in particolare della «Colonna Walter Alasia», oltre ad un foglio manoscritto, probabilmente opera di un ex brigatista lecchese, sono stati scoperti nei giorni scorsi dalla polizia in un bosco alla periferia nord di Como su segnalazione di un passante. La presenza di una scatola di proiettili, anch'essa vuota, farebbe pensare che, tempo fa, il cassonetto possa essere servito per contenere delle armi.

Quote latte: avvisi di garanzia a sei allevatori per aver bloccato i treni nel Bergamasco

BERGAMO Con l' invio di altri sei avvisi di garanzia, reso noto ieri, è salito a 21 il numero degli allevatori bergamaschi accusati di aver ostacolato la libera circolazione dei treni quando, il 20 novembre scorso, i Cobas dei produttori del latte del presidio di Masano di Caravaggio occuparono per due ore i binari della Milano-Venezia. Per tutti l' audizione è prevista tra il 7 e il 9 gennaio. Sabato 10 gennaio i Cobas del latte hanno indetto a Caravaggio, di sera, un incontro, per valutare la possibilità di costituire, una «associazione produttori latte».

Catania: ventenne folgorato in una cabina Enel mentre ruba cavi del valore di 200 mila lire

CATANIA Un ragazzo di vent'anni, Gioacchino Di Stefano, è morto folgorato da una violenta scarica elettrica emessa da cavi dell'alta tensione che stava staccando da una cabina dell'Enel nelle campagne di contrada Carrubbo in territorio di Ramacca, nel Catanese. Gli investigatori ritengono probabile che Di Stefano stesse rubando i cavi per rivendere il rame contenuto, guadagnando, stimano i militari, poco meno di 200 mila lire.

VIDEO VIOLENTO

Sirio e Solange si picchiano in diretta

Astrologa contro chiromante: schiaffi e tirate di capelli alla «Domenica» di Costanzo

ROMA L'astrologa Sirio e il chiromante Solange, ospiti di «Buona Domenica» ieri pomeriggio su Canale 5, hanno litigato in diretta arrivando quasi alle vie di fatto, mentre Maurizio Costanzo, conduttore del programma, cercava di separarle. Appena ha potuto, ha chiamato la pausa pubblicitaria. E' successo alle 16. Solange aveva appena dichiarato: «Sarò banale, ma la cosa più bella è volerci tutti bene». Paradossalmente è stato l'inizio della lite, appena Sirio ha commentato con sufficienza: «Sono cose che dicono tutti».

A questo punto le voci si alzano e prendono di mira i rispettivi abbigliamenti. «Sei tu che dici sempre le stesse cose in tutti i programmi tenendo una stellina in mano... cara», le dice lui. «Pensa per te che giri con un paperino davanti», replica lei ottenendo in risposta un «Hai ottant'anni e vuoi fare la bambina, guarda come sei vestita, con le scarpine da Biancaneve, sembri un gay». La risposta di Sirio questa volta sono un paio di schiaffi e Costanzo tenta di dividere i due. Un attimo di pace, mentre Sirio e Solange si apostrofano ancora.

Lei, superando Costanzo, tenta allora di allungare un nuovo schiaffo mentre lui riesce a prenderla per i capelli e a tirarglieli. Costanzo riesce infine a far risedere i contendenti sui rispettivi sgabelli e cerca di spingere Solange a chiedere scusa a Sirio invitando a «non farne un tragedia», finché, veloce, ordina: «Pubblicità». Quando i «consigli per gli acquisti» terminano i due non ci sono più.

Torneranno in video alle 19 scortati da Costanzo e Solange chiederà pubblicamente scusa «di cuore» a Sirio che gli risponde con termini di pace. Per Costanzo, che ha sempre mantenuto tutto sotto controllo con grande professionalità, un po' di alterazione c'è stata. «Mi arrabbio sempre quando vedo due che tentano di andare alle vie di fatto, che si accapigliano, per di più per motivi così futili», ha commentato al termine della trasmissione.

Il Papa si appella ai malviventi affinché liberino gli ostaggi ancora nelle loro mani

Monito di Wojtyla: «Rilasciate i sequestrati»

Il Santo Padre chiede per i terremotati dell'Umbria «aiuti e legalità»

Nessun commento negli ambienti vaticani sulle nuove rivelazioni riguardanti l'attentato di Alì Agca e che confermerebbero l'esistenza della pista bulgara

Il Papa in un container tra i terremotati dell'Umbria.

ROMA Lo ripete ormai ogni prima domenica del nuovo anno: i sequestri di persona sono una palese «ingiustizia». Lo sanno tutti ma lui, tetragono, ripete le stesse parole rivolgendosi ai banditi che tengono in ostaggio attualmente almeno due persone, una donna di Milano e un uomo di Brescia. Così, anche ieri Papa Wojtyla si è rivolto alle famiglie dei rapiti per rinnovare loro «la mia solidale preghiera» e ai malviventi che hanno attuato il sequestro affinchè liberino coloro che sono nelle loro mani. Lo ha detto all'«Angelus», primo del 1998, dopo aver parlato del suo recentissimo viaggio nei paesi del terremoto, in Umbria e nelle Marche, nel corso del quale, ha detto, «ho voluto incontrare questi nostri fratelli, duramente provati, per condividere il loro dolore e le loro speranze»; ha nuovamente ringraziato tutti quelli che han facilitato la sua visita nella terra di San Francesco, simbolo della pace che però «ha bisogno di legalità e domanda il rispetto dei diritti di ogni persona». E queste parole lo hanno introdotto al ricordo della perdurante «ingiustizia dei sequestri di persona»: dopo aver espresso la sua solidarietà per le persone rapite e per i loro familiari, Giovanni Paolo II ha lanciato un appello, rivolgendosi direttamente ai banditi, alla loro umanità, affinchè «liberino le vittime dei sequestri e, in tal modo, liberino se stessi dai lacci del male, convertendo il cuore all'amore».

Intanto, negli ambienti della Santa Sede nessuna reazione alle rivelazioni pubblicate ieri mattina dal Corriere della Sera sull'attentato al Papa. Secondo il quotidiano milanese, l'ex giudice istruttore che per anni si è occupato delle indagini, Ferdinando Imposimato, avrebbe rivelato un incontro segreto con Giovanni Paolo II, incontro nel quale Wojtyla si sarebbe dichiarato convinto che i mandanti di Agca fossero i servizi segreti bulgari. Si tratterebbe di una ulteriore conferma: lo stesso attentatore, Mehmet Ali Agca, a suo tempo, aveva dato questa versione dei fatti, per poi ritrattarla nel 1986. Nel fascicolo ancora aperto sul tavolo del pm Antonio Marini, però, la novità è giunta il diciassette novembre scorso, quando Agca ha ripreso in mano la versione sostenuta nel 1982, dichiarando che fu costretto alla ritrattazione per minacce a lui e ai suoi familiari. Agca ha raccontaato che uno dei magistrati bulgari che lo venne ad interrogare, con la scusa di un processo parallelo intentatogli nel Paese dell' Est, era un agente del Kgb: fu lui a formulare le minacce. La ripresa della collaborazione del terrorista ha già permesso l'arresto di Ivan Dontchev, ex funzionario dell'ambasciata bulgara in Italia, che sembra essere uno dei perni di tutta la vicenda.

Per ora, dunque, nessun commento: il Vaticano si trincera dietro la lunga tradizione di assoluta riservatezza su questo tema. E nella stessa maniera tace l'avvocato Marina Magistrelli, che difende il turco condannato all'ergastolo ed ora nel carcere di Ancona. Mentre arriva qualche notizia dalla procura: si sa che i tempi per una nuova rogatoria dei magistrati romani in Bulgaria non sono stati decisi. La rogatoria resta la tappa più importante della terza inchiesta sull'attentato a Karol Wojtyla.

Horst Tappert ha ricevuto una drammatica lettera d'addio da una donna altoatesina

Suicida per amore di Derrick

L'Ispettore in crisi ora si interroga sul mestiere di attore

BONN Horst Tappert, l'attore tedesco che per 23 anni ha impersonato in tv l'ispettore Derrick, ha confessato di considerarsi la causa del suicidio di una donna altoatesina innamoratasi perdutamente del suo personaggio.

L'episodio, rivelato in un' intervista ad un settimanale tedesco, sarebbe tra i motivi all'origine della decisione di togliersi i panni del noto ispettore televisivo.

«Una donna dal Sudtirolo - ha detto 'Derrick', senza fornire ulteriori dettagli, alla rivista 'Focus' - mi mandò una lettera. Raccontava che aveva sposato un uomo il quale presumibilmente mi somigliava, che aspettava un figlio da lui, ma lo aveva lasciato. Era una lettera d'addio con una cassetta sulla quale aveva registrato un enorme sfogo d'amore per me. Si è uccisa per me», ha detto Tappert aggiungedo: «E' stato così orribile, così tremendo. Ero molto triste e ho riflettuto a lungo se me ne posso assumere la responsabilità. Ho avuto dubbi sulla mia professione. Non so - ha concluso - se è giusto avere così grande influsso sulle persone».

Dopo aver girato 281 puntate di «Derrick», l'attore ha precisato di aver pensato di smettere già due anni fa: «non avevo più voglia», ha detto il maturo Tappert, chiedendosi se «il senso della vita sia alzarsi alle cinque e tornare a casa alle sette anche se il lavoro non mi diverte più».

Horst Tappert pare essere da tempo bersagliato dalla cattiva sorte. Il figlio Gary, 47 anni, qualche tempo fa è finito nei guai con la giustizia a causa di un'ennesima bancarotta. La polizia tedesca, già in precedenza, aveva spiccato un mandato d'arresto nei confronti del figlio scapestrato del popolare ispettore. Per molti anni Horst Tappert ha «coperto» i buchi finanziari del figlio poco incline agli affari. In compenso Gary gli ha «regalato» poco dopo l'ennesimo tracollo finanziario un nipotino. Ma la lieta novella non è arrivata all'ispettore Derrick dal figlio, bensì dall'ufficio per la gioventù di Viersen che si è rivolto all'attore per chiedere di pagare le spese di mantenimento del nipotino, essendo il figlio latitante. «Nonno Derrick» non poteva ovviamente dire di no. E con con una telefonata alla «Bild» il figlio Gary in fuga ha fatto successivamente sapere «che non appena riuscirà a mettere ordine nella sua vita privata farà una festa con nonno e nipotino».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Pierd, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 4 gennaio è stata di 67.000 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min/Max
HELSINKI	0/0
OSLO	1/3
STOCCOLMA	4/4
MOSCA	-1/1
COPENAGHEN	3/5
LONDRA	4/13
AMSTERDAM	5/11
BERLINO	4/9
VARSAVIA	4/6
PRAGA	4/8
PARIGI	6/14
VIENNA	1/6
GINEVRA	3/8
BELGRADO	8/15
BUCAREST	-2/5
MADRID	8/16
BARCELLONA	11/20
LISBONA	14/18
SOFIA	3/8
ISTANBUL	5/12
ATENE	9/15
ALGERI	6/19
TUNISI	9/16
LARNACA	10/16
IL CAIRO	7/16

IL TEMPO OGGI

2.000 m -3 °C
1.000 m 2 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 9/12
Tmin. 2/5

Tmax. 9/12
Tmin. 6/9

IERI	min.	max.
TRIESTE	9,1	10,3
GORIZIA	7,5	11,2
MONFALCONE	8,7	10,8
UDINE	5,8	10,6

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 3 gennaio 1997

OGGI — attendibilità 60%

Di primo mattino cielo coperto con piogge moderate (5-10 mm) sulle zone orientali e neve oltre i 1000 m circa. In giornata rapido miglioramento con schiarite a cominciare da Ovest; il cielo sarà in prevalenza poco nuvoloso o variabile. Foschie anche dense nelle ore notturne.

DOMANI — attendibilità 60%

Cielo variabile con possibili precipitazioni sulle zone orientali; di notte possibili nebbie in pianura.

DOMANI

2.000 m -3 °C
1.000 m 2 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 9/12
Tmin. 2/5

Tmax. 9/12
Tmin. 6/9

	MIN.	MAX.
VERONA	2	4
VENEZIA	3	5
MILANO	2	9
TORINO	-1	6
GENOVA	11	15
BOLOGNA	2	12
FIRENZE	7	12
PISA	6	14
ANCONA	5	10
PERUGIA	8	14
PESCARA	4	14
L'AQUILA	4	11
CIAMPINO	8	13
FIUMICINO	6	15
CAMPOBASSO	7	11
BARI PALESE	7	18
NAPOLI	9	15
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	16
R. CALABRIA	11	17
PALERMO	11	18
MESSINA	13	15
CATANIA	5	18
CAGLIARI	7	15
ALGHERO	9	15

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

TEMPERATURA · VENTI · MARI

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6-8 ore di sole) · VARIABILE (4-6 ore di sole) · NUVOLOSO (2-4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo irregolarmente nuvoloso, con annuvolamenti anche estesi sui rilievi dove saranno possibili isolate precipitazioni, localmente nevose, mentre ampie schiarite saranno presenti sulla pianura padano-veneta. Dal tardo pomeriggio tendenza a graduale intensificazione della nuvolosità sulle zone alpine e prealpine occidentali cui potranno essere associate precipitazioni sparse. Visibilità ridotta in valpadana e lungo le coste romagnole, per foschie e nebbie, specie sulla parte orientale, in parziale diradamento durante le ore centrali della giornata. Al centro e sulla Sardegna cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso.

TEMPERATURA: in leggera diminuzione.

VENTI: quasi assenti al Nord, deboli sudoccidentali al centro e al meridione.

MARI: quasi calmi o poco mossi l'Adriatico, il Tirreno centro-settentrionale e l'alto Jonio; mossi gli altri mari ma con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure.

NUMISMATICA

La medaglia è stata voluta dal Comune nel centenario della nascita

Pavovich e il profilo del violino
Un conio per celebrare l'artista

La medaglia è spazio concreto ma anche luogo di sintesi efficaci dove inserire elementi di forte spessore simbolico. Come rappresentare, nel «picciol cerchio» di celliniana memoria, l'attività e la spiccata personalità musicale di un violinista?

Sono bastati il riccio, i piròli del manico di un violino, l'intensità dello sguardo di Gianni Pavovich per sintetizzare la carriera artistica e la trascinante personalità di questo violinista triestino cui il Comune ha voluto dedicare un'argentea medaglia nel centenario della nascita e a 15 anni dalla morte.

Nato nel 1897 a Smirne, dove il padre era funzionario del Lloyd Austriaco, Pavovich studia a Trieste e cresce musicalmente a Budapest, città che con Vienna e Praga formava il triangolo focale della vita musicale mitteleuropea. A soli 23 anni si fa conoscere e stimare da Arturo Toscanini, che lo vuole con sé nella faticosa tournée italo-americana degli anni 1920-1921.

La sua lunga ed eccezionale attività musicale e didattica durerà per più di 60 anni e sempre continuo sarà l'interessamento per le vicende musicali della sua città, che ora ricorda con una medaglia la sua figura di concertista e maestro. Opera dello scultore Luigi Teruggi, il pezzo (39 mm), edito dalla ditta Bernabi in 10 esemplari, fa ora parte della preziosa raccolta di medaglie del Civico Museo Teatrale «C. Schmidl». Mentre, agli inizi del nostro secolo, Gianni Pavovich cominciava lo studio del violino a Trieste, Carlo Schmidl, figlio di un musicista ungherese, acquisiva negli stessi anni a Vienna, Lipsia, Francoforte e Monaco il nucleo fondamentale di una raccolta che – donata nel 1922 al Comune – conta ora circa 700 pezzi.

È proprio grazie a istituzioni quali il Civico museo teatrale «C. Schmidl» che a Trieste viene restituita «la fisionomia di una città dalle tante lingue e culture, polo di attrazione e alveo vivificatore per persone e famiglie provenienti da ogni parte d'Europa (Dugulin). Come Carlo Schmidl, editore e musicologo che operò a Trieste in un contesto socio-culturale di grande respiro e Gianni Pavovich che, di quel mondo, assorbì da giovane il vivace clima e la grande severità degli studi.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

I tuoi atteggiamenti nell'ambiente di lavoro hanno sempre il sapore di una sfida. Controllatevi, sarà meglio. In amore guardatevi meglio attorno.

Toro 20/4 20/5

Una trattativa lunga e snervante sarà coronata dal meritato successo. Le coppie formate da poco hanno buone possibilità di rinsaldare il loro legame.

Gemelli 21/5 20/6

Una situazione sfavorevole può anche volgere a vostro vantaggio a patto che usiate l'ingegno. In amore non avventuratevi su strade insidiose.

Cancro 21/6 22/7

Vi sentite dinamici e intraprendenti, ma nel lavoro questo non è sufficiente. In amore qualcuno può cadere nella vostra trappola, approffittate.

Leone 23/7 22/8

I problemi nel lavoro non vi mancano ma li affrontate sempre nella maniera giusta: con grinta. Qualcuno vi lancia un messaggio silenzioso...

Vergine 23/8 22/9

Nel lavoro dovete attendere con fiducia che arrivi l'occasione giusta: non tarderà. Qualcuno vi tiene sulla corda e questo può portare a stancarvi.

Bilancia 23/9 22/10

Darete agli altri una lezione di stile e di competenza: per i vostri colleghi sarà dura da mandar giù. Cercate di aver maggiore ottimismo in amore.

Scorpione 23/10 21/11

Riallacciate rapporti di amicizia che in passato vi sono stati utili e che avete trascurato per i troppi impegni. In amore rischiate un abbaglio.

Sagittario 22/11 21/12

E' tempo di rompere gli indugi e passare all'azione. Nell'azione il coraggio sarà premiato. In amore, in questo periodo non siete altrettanto fortunati.

Capricorno 22/12 19/1

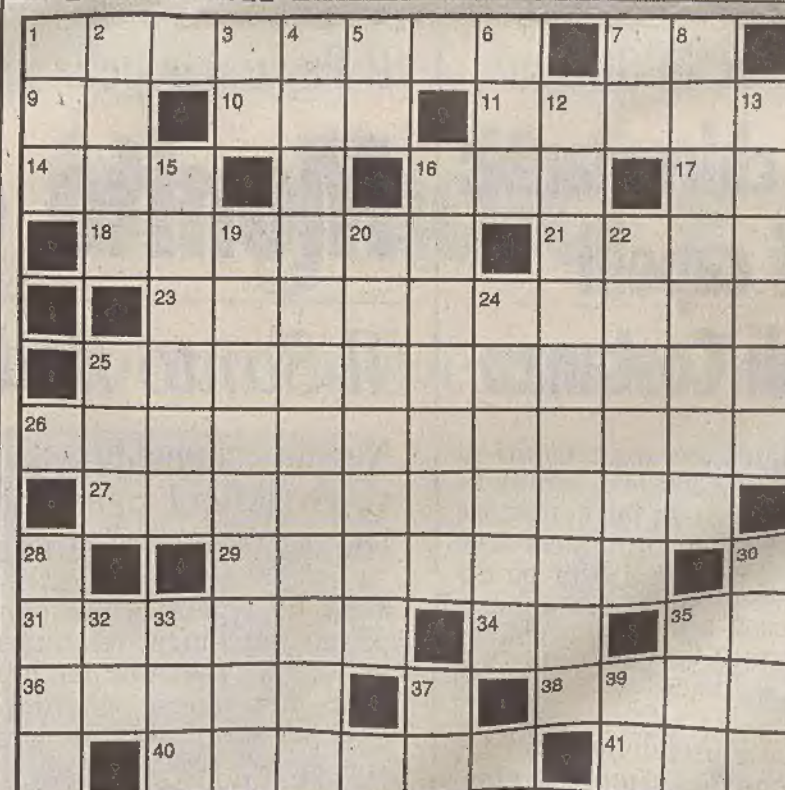
Nel lavoro per ottenere dei buoni risultati dovete anche essere tempista: non ci vuole poi molto. Incontro sentimentale pericoloso, diffidate.

Aquario 20/1 18/2

Preparatevi ad affrontare una dura battaglia: l'incarico che vi preme fa gola anche ad altri, dovrete lottare per ottenerlo. Amore spumeggiante.

Pesci 19/2 20/3

Una profonda insoddisfazione professionale vi rende intrattabili e insofferenti: cercate di reagire. In amore state giocando un pò troppo scorretto.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo Stato Usa con Detroit - 7 Precedono la T - 9 Andante... ma non troppo - 10 Gancio da pesca - 11 Segno di emorragia - 14 Fu il capostipite dei popoli asiatici - 16 È considerato il secondo padre del genere umano - 17 In mezzo alla banderuola - 18 Calmate, lenite - 21 Jacques, comico francese - 23 Un tipo di bomba - 25 Un grande negozio con i carrelli - 26 Scindere il nucleo di un atomo in più particelle - 27 Cura le strade statali - 29 Il fiume di Tolosa - 31 Straniera, forestiera - 34 Iniziano attaccando - 35 Un po' di gratitudine - 36 Città della Francia sulla Loira - 38 Consonante nell'aria - 40 Seguace della dottrina che ammette un Dio personale e trascendente - 41 Veicolo pubblico.

VERTICALI: 1 Piccole siluranti - 2 Agnese... di Barcellona - 3 Il simbolo dell'ettaro - 4 Stringere un rapporto in seguito a matrimonio - 5 Gorizia (sigla) - 6 Leggera imperfezione - 7 Una carica per pochissimi - 8 Cessare - 12 Mezzo di dissuasione - 13 Un segno dello zodiaco - 15 Animale... a ombello - 16 Neanche - 19 Usare pennelli e tavolozza - 20 È più piccola del colombo - 22 La capitale turca - 24 Prima si legge e poi si volta - 25 Così per Cicerone - 28 Scopo - 30 S'identifica con Marte - 32 La fine del discorso - 33 Tariffa Urbana a Tempo - 35 Si erge in cantiere - 37 "E" telegrafica - 39 Iniziali di Benigni.

AGGIUNTA INZIALE (4/5)

Il caratteraccio di vostro figlio

Mostrare i denti ed una ripassata
alla fin fine smussa certe asprezze.
E sai che bello, sai che risultato
se in conclusione viene temperato!

Bardo

DOPPIO SCARTO CENTRALE (4/4=6)

Pettegolezzo interessato

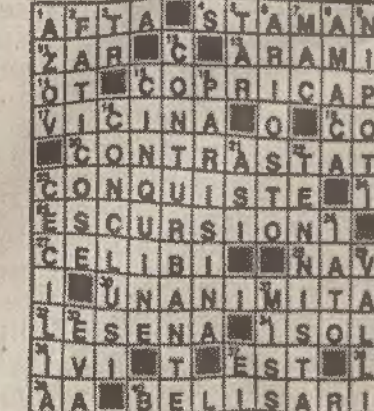
Ci sono voci, voci da non credere,
sembra che buona fede non ci sia...
e questo avrà una coda certamente
anche se può sembrar solo teoria.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: La finestra.

Indovinello: Il cardiochirurgo.

Cruciverba

AFTA STAMANI
ZAR C ARAMIS
OT COPRICAPO
VICINA O COL
CONTRASTATA
CONQUISTE IN
ESCURSIONI T
CELIBI NAVE
I UNANIMITA
LESENA ISOLA
IVI T EST IG
AA BELISARIO

Si chiamerà «New Beetle» la versione del Duemila dell'auto progettata da Ferdinand Porsche alla vigilia della seconda guerra mondiale

Il nuovo Maggiolino, ritorna un grande mito

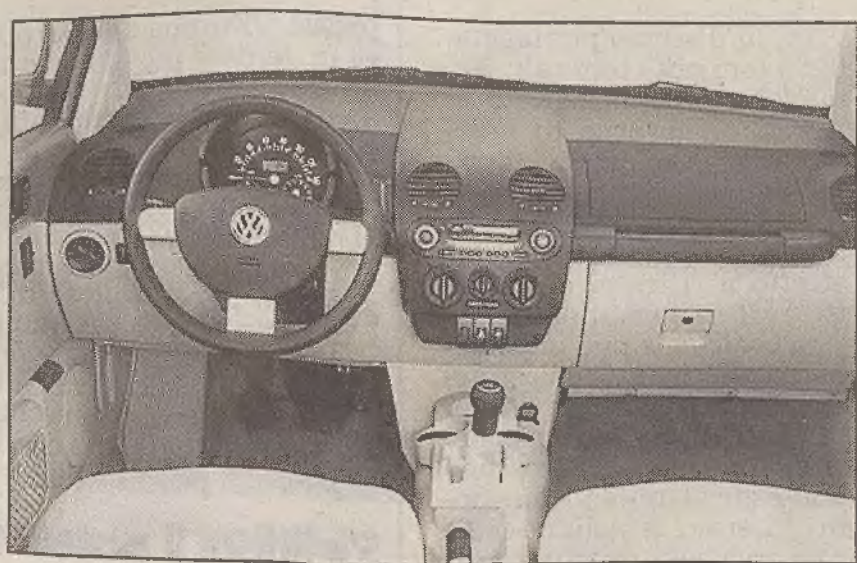
Farà il suo debutto al salone di Detroit che giovedì apre i battenti - In Italia arriverà alla fine dell'anno

VERONA Più volte annunciato e sempre rinviato, finalmente torna il mitico Maggiolino, la versione per il Duemila dell'auto progettata da Ferdinand Porsche alla vigilia della seconda guerra mondiale e ancora circolante ai quattro angoli del globo in milioni di esemplari.

Il New Beetle, pur ispirandosi all'illustre antenato, è ovviamente un'automobile completamente nuova, la cui progettazione si è iniziata quattro anni fa come studio di design e con il nome di Concept 1. Farà il suo debutto mondiale al prossimo North American International Auto Show di Detroit, che giovedì aprirà i battenti.

I tanti estimatori italiani di Maggiolini e Maggioloni dovranno però avere ancora un po' di pazienza: per avere il New Beetle dovranno attendere la fine del '98.

Le dimensioni del New Beetle sono notevolmente superiori a quelle dell'originale, internamente ed esternamente: la vettura non ha niente in comune con il predecessore. Può essere equipaggiata con un propulsore anteriore quattro cilindri di 115 Cv (85 kW) oppure con un avanzatissimo turbodiesel a iniezione diretta di 1.9 litri 90 Cv (60 kW) che ha un consumo extraurbano di 5 litri per 100 km e un'autonomia di marcia pari a quasi 1100 km.

Il New Beetle ha trazione anteriore e vanta numerosi equipaggiamenti di serie, fra i quali l'impianto di climatizzazione privo di Cfc, il filtro antipolline e antiodore, un impianto stereo a sei altoparlanti con Cd, porta-bibite, impianto antifurto, proiettori alogeni, quattro freni a disco, sospensioni a taratura sportiva e chiusura centralizzata con telecomando. Può essere ordinato con impianto Abs, cerchi in lega, cruise control, sedili in pelle, fendinebbia integrati, sedili anteriori riscaldabili e alzacristalli elettrici.

Le prime immagini del Maggiolino del Duemila.

Lo sviluppo dell'avanzato sistema di sicurezza dei passeggeri ha dato la priorità a zone di assorbimento d'urto a collisione programmata, cinture di sicurezza con pretensionatori, poggiatesta anteriori e posteriori, luci di posizione diurne, doppio airbag e airbag laterali montati sui sedili. Il New Beetle, che si basa sul già noto telaio della Golf, è decisamente compatto: con tecniche d'avanguardia, come la saldatura a laser, la Volkswagen gli ha conferito una rigidità torsionale e della carrozzeria che non teme rivali. La sua carrozzeria, completamente zincata, permette alla Volkswagen di concedere una garanzia di 12 anni contro la corrosione passante.

E' molto più grande del predecessore. Due le motorizzazioni: un 2 litri da 115 cavalli e un turbodiesel 1,9

Il design del nuovo Maggiolino è moderno, quasi futurista. È progettato per piacere a persone che ricordano affettuosamente il passato e anche a quei giovani che non hanno nessun collegamento con l'originale. Ma mentre il vecchio Maggiolino forniva il trasporto di base, il New Beetle è un veicolo simbolo di uno stile di vita. È una vettura emozionale, che trasforma nuovamente l'esperienza di guida in divertimento. Come la maggior parte delle grandi idee, il design del New Beetle si è iniziato come un sogno. Nei primi anni '90 i designer della Volkswagen hanno costruito un prototipo futurista, chiamato Concept 1 e lo hanno presentato al Detroit Auto Show del '94. La risposta di tutti quelli che lo poterono vedere fu: costruitelo!

Come successore di un'eredità accettata universalmente, il New Beetle ha un fascino emanato dal suo design, studiato per essere «egualitario e interclassista». Esempi dettagliati sono i proiettori e i gruppi ottici posteriori, collocati direttamente nella carrozzeria. L'alloggiamento dei proiettori rappresenta di per sé stesso una caratteristica speciale, con due fari alogeni a doppio fascio dietro vetri trasparenti in policarbonato. Le superfici morbide e le linee forti non sono disturbate dai parafanghi e paraurti, in una speciale plastica resistente alle ammaccature e verniciati nelle stessa tonalità dei gusci degli specchietti e delle maniglie delle porte. La serratura del portellone si mimetizza dietro il logo cromato Volkswagen, che offre una maniglia integrata e può essere spostato per aprire il portellone stesso.

Il New Beetle può essere ordinato in quattro varianti di colore: bianco, rosso, nero e giallo. A richiesta sono disponibili anche i metallizzati Silver Arrow, Techno Blue, Cyber Green e Batik Blue.

Le dimensioni del New Beetle dimostrano che non si tratta di una vettura piccola. È lungo 4092 mm e largo 1724 mm e ha un passo di 2513 mm. I passeggeri anteriori dispongono di un generoso spazio per il capo e per le gambe e l'accessibilità ai posti posteriori è facilitata dal design dei sedili anteriori, che si spostano automaticamente in avanti. Il volume del vano bagagli, pari a 209 litri, può essere aumentato abbattendo i sedili posteriori. Con un forte orientamento al futuro, l'abitacolo del New Beetle colloca comodamente i passeggeri nel XXI secolo. È allo stesso tempo originale e divertente: un vero e proprio ambiente scolpito in modo creativo da materiali plastici e tessuti di elevata qualità. Con un cenno giocoso al passato, l'abitacolo del New Beetle offre una maniglia di grandi dimensioni sul cassetto portaoggetti e due maniglie sopra i sedili posteriori. Elementi classici dell'originale acquisiscono un'interpretazione moderna. Un solo grande strumento rotondo indica la velocità, il numero di giri, la temperatura del motore e il livello del carburante. Tutte le spie sono illuminate con luce blu indaco, in piacevole contrasto con gli indicatori luminosi di colore rosso.

Il design è moderno, quasi futurista. La vettura è stata progettata con grande attenzione verso la sicurezza

Un tocco particolare di originalità è l'uso distintivo del cromo sul volante e sulla leva e sul pomello del cambio; è previsto addirittura un vasetto porta fiori di serie sul cruscotto, una chicca dei vecchi Maggiolini che ora gli appassionati di restauro si contendono ai mercatini e alle fiere. Le bocchette di ventilazione sono morbide e arrotondate, come i comandi dello stereo e della regolazione della temperatura. I comandi sono illuminati in rosso.

I sedili del New Beetle offrono ampio sostegno e sono dotati di grandi possibilità di regolazione e di poggiatesta per tutti. Sia il conducente che il passeggero possono regolare i sedili in altezza. Oltre che un rivestimento in velluto di qualità, i sedili possono essere ordinati con un rivestimento in similpelle o in pelle. Altri dettagli dell'abitacolo del New Beetle riguardano gli specchietti di cortesia con illuminazione, i poggiabraccia integrati, i tappeti, l'apertura a distanza del serbatoio carburante e del portellone, la regolazione elettronica degli specchietti, i vetri atermici, gli specchietti esterni riscaldabili e le reti portaoggetti nelle portiere.

Per il conducente prestazioni e divertimento che ci si attendono da una moderna automobile di progettazione tedesca. Il New Beetle ha trazione anteriore e un motore trasversale anteriore. Le prestazioni vengono erogate da due moderni propulsori: un motore a benzina di 2 litri 115 Cv (85 kW), quattro cilindri, albero a camme in testa (coppia di 165 Nm a 2600 giri) e un consumo di 7,6 litri per 100 km, e un turbodiesel a iniezione diretta di 1,9 litri e 90 Cv (66 kW, coppia di 210 Nm a 1900 giri). Le prestazioni di tutto rispetto e l'economicità del Tdi del New Beetle sono il risultato della tecnologia Diesel più avanzata. Il propulsore Diesel superefficiente emette il 20% in meno di anidride carbonica rispetto ai paragonabili propulsori a benzina.

I motori sono abbinati a un cambio manuale a cinque rapporti con frizione idraulica oppure – a richiesta – con un cambio automatico elettronico a quattro rapporti, con capacità di apprendimento per personalizzare gli innesti delle marce.

Una serie di iniziative per festeggiare il secolo di vita di uno dei simboli più famosi nel mondo

Bibendum, un secolo ma non lo dimostra

E Jacques Michelin si sfoga: «Meglio il governo italiano di quello francese»

Il «pupazzo» è nato all'esposizione di Lione del 1898: oggi appare in tutto il pianeta, dalla Turchia al Brasile, dal Pakistan alla Polinesia

CLERMONT FERRAND «La Formula uno? Un bluff bello e buono, non sono certo i migliori a vincere. Per questo la nostra esperienza di alcuni anni orsono rimarrà unica e irripetibile. Il governo francese? Penalizza l'industria. Tutto il contrario del governo Prodi che noi vi invidiamo perchè, al contrario del nostro, fornisce i giusti incentivi agli imprenditori.»

Uno Jacques Michelin scatenato quello che ha ricevuto i giornalisti a Clermont Ferrand in occasione del via alle celebrazioni per il centenario del «Bibendum», il celeberrimo omino, vessillo della casa francese di pneumatici e in assoluto uno dei simboli più noti nel mondo intero. Nell'occasione, i ricercatori della casa francese hanno illustrato le caratteristiche dell'ultima frontiera in fatto di pneumatici, rappresentata dal «Pav» (pneumatico ad aggancio verticale) che, grazie a un nuovissimo processo di fabbricazione, è integrato e flessibile e ha la capacità di percorrere fino a 200 chilometri dopo aver forato. Verrà messo in commercio entro il Duemila.

Michelin oggi fornisce le ruote anche alle metropolitane, agli aerei, allo Shuttle. Il gruppo conta su 120 mila dipendenti che lavorano in 74 stabilimenti di 17 paesi in Europa, Asia, Africa, Nordamerica e Sudamerica. Annovera sette centri di ricerca, in Francia, Spagna, Giappone e Stato Uniti e sei piantagioni di hevea in Brasile e in Nigeria.

Ogni giorno vengono prodotti nel mondo 770 mila pneumatici Michelin, 95 mila camere d'aria, millecento tonnellate d'acciaio, 4 milioni di chilometri di cavi, 46 mila e 500 ruote, 60 mila carte e guide. Il fatturato del '96 è stato di oltre 71 miliardi di franchi francesi con un utile di 2,9 miliardi di franchi francesi.

Oltre alle famose guide e alle carte stradali, la Michelin sta sviluppando numerosi sistemi di guida satellitare: mette a disposizione degli automobilisti europei una serie di informazioni turistiche (luoghi da visitare, hotel e ristoranti selezionati) lungo i loro percorsi. In ogni parte del mondo si aprono siti Internet. Sul sito «HTTP://WWW.MICHELIN.IT» l'internauta trova un'informazione completa e aggiornata sul gruppo: risultati, cronistoria, innovazioni tecnologiche, foto, comunicati.

In una Clermont Ferrand spruzzata di neve e invasa dagli addobbi natalizi, adagiata attorno alla splendida cattedrale di Notre Dame du Port, mentre i collaudatori della Michelin provano i pneumatici «Pav» sulla pista che nel lontano '72 ospitò un Gran premio di Formula uno, c'è stato il prologo alle cerimonie per il centenario di «Bibendum». Un nuovo logo e una campagna pubblicitaria a livello mondiale hanno dato il via a un anno ricco di appuntamenti. Tre libri presenteranno l'evoluzione del «Bibendum» nel corso dei suoi cent'anni di vita. Un'esposizione, che partirà in questo mese da Bruxelles per fare il giro del mondo, è incentrata sul ruolo della Michelin nell'evoluzione del trasporto e del turismo. Saranno commercializzati moltissimi oggetti a immagine del «Bibendum». Fedele alla sua passione per lo sport, la Michelin sarà anche fornitrice ufficiale dei pneumatici e si affiancherà a Footinx in tutte le manifestazioni relative alla Coppa del mondo di calcio.

Sul circuito di Clermont Ferrand si provano le gomme dell'ultima generazione: possono fare 200 chilometri dopo la foratura

Oggi il «Bibendum» appare in tutti gli stati del mondo: in kimono in Giappone, in tenuta da sci in Svizzera, Austria e Germania, in muta subacquea in Australia. Si può scorgere sugli autobus parigini, sui portagomme delle officine pachistane, sui manifesti brasiliani, turchi, polinesiani. La sua nascita risale a cent'anni orsono e avvenne all'Esposizione universale e coloniale di Lione. Le due alte pile di pneumatici di diametri diversi che decoravano l'entrata dello stand Michelin, ispirarono lo stesso Edouard Michelin che disse al fratello André: «Con due braccia e due gambe sarebbero pupazzi.» Nacque così, nell'aprile 1898, lo schizzo di una strana creatura formata da pneumatici, firmato dal disegnatore di manifesti O'Ggalop. Una serie di cartelli ritraggono il personaggio che beve un calice pieno di chiodi e di vetri di bottiglia e che esclama: «Nunc est bibendum» («E ora beviamo») che sta a significare che il pneumatico Michelin beve l'ostacolo. Nel giro di pochi mesi il pupazzo Michelin viene battezzato con il suo nome definitivo: «Bibendum».

Al salone del ciclo di Parigi, nel dicembre 1898, un animatore travestito da «Bibendum» attira la gente allo stand ed è un avvenimento: «Bibendum» diventa subito uno dei personaggi più importanti del suo tempo e la sua fama da allora è ulteriormente cresciuta.

Silvio Maranzana

IN BREVE

Ecco la nuova A6 Avant Sarà in vendita da aprile

VERONA Ecco la prima foto ufficiale della nuova Audi A6 Avant, caratterizzata dall'elegante siluette e dalle proporzioni armoniche. La nuova A6 esordirà al salone internazionale di Ginevra nel prossimo mese di marzo. Equipaggiata con gli stessi propulsori della corrispondente versione berlina e offerta nei tre allestimenti (Advance, Ambition e Ambiente), la nuova Audi A6 Avant sarà posta in vendita in Italia a partire dal prossimo mese di aprile. I prezzi non sono ancora stati definiti.

Affidabilità e soddisfazione della clientela Alla Jaguar un riconoscimento americano

ROMA Jaguar è tra le prime cinque case automobilistiche per affidabilità e soddisfazione della clientela. La Casa di Coventry ha ottenuto un risultato eccezionale nell'indagine condotta dall'autorevole organizzazione americana J.D.Power. Jaguar ha infatti fatto registrare un significativo passo avanti nell'indagine passando dalla tredicesima posizione del '96 alla quinta nel '97 e superando la media e i punteggi ottenuti dalle principali case europee presenti sul mercato statunitense.

Record della Opel: in sette anni 3.800.000 Astra sono uscite dalla catena di montaggio

RUSSELSHEIM L'Astra è in assoluto la Opel costruita nel maggior numero di esemplari. Più di 3.800.000 Astra sono uscite dalle catene di montaggio da quando nel 1991 la Opel ne iniziò la produzione. L'attuale modello medio-piccolo della gamma Opel ha quindi battuto anche il record di 3.779.289 unità prodotte stabilito dall'ultima serie della Kadett tra il 1984 e il 1991.

LA RUBRICA

Previste pesanti sanzioni a carico di chi approfitta di un diritto non suo

Troppi abusi nei confronti delle persone che non possono camminare: i consigli dell'esperto

Non rubate il parcheggio ai disabili

Un importante argomento è quello che riguarda il problema delle persone con ridotta o impedita capacità di deambulazione, per quanto riguarda la possibilità di circolare e di parcheggiare la macchina, accompagnati, o alla guida delle stesse. Il tutto è regolato principalmente dall'art. 188 del Nuovo codice della strada e dall'art. 381 del Regolamento in cui sono previste le varie situazioni e le possibili facilitazioni. In altri termini chi si trova in condizione di necessità può, previo rilascio del certificato medico attestante la limitazione, chiedere ed ottenere dal sindaco del Comune di residenza, un contrassegno, non legato alla targa della vettura, che consente la sosta in particolari spazi a ciò preposti ed individuati dagli appositi segnali. Esiste anche la possibilità, questa volta riservata alla persona in possesso di uno specifico contrassegno, di ottenere uno spazio individuale riservato alla vettura che lo espone. Questa è una recente modifica, in quanto la legislazione precedente limitava il diritto ad una vettura ben determinata.

I certificati medici necessari hanno validità 5 anni e sono rinnovabili, sempre che sussistano le condizioni che ne avevano autorizzato il primo rilascio.

Fin qui le regole. Come sono applicate?

Direi non bene, e ciò non per colpa delle autorità che rilasciano i permessi e predispongono gli spazi, ma per colpa degli utenti, sia di quelli che ne hanno diritto che di quelli che non lo hanno.

Vi sono due tipologie di abusi. La prima è quella da parte di molti automobilisti «qualsiasi» che, magari con la scusa di «un solo minuto» occupano gli stalli sia generici che dedicati, riservati alla categoria. È chiaro che anche una sosta non prolungata può creare non pochi problemi a chi ne ha già tanti. Poi, però, c'è anche l'abuso da parte di chi, in buona salute, ma disponendo legittimamente di un contrassegno in quanto accompagnatore di una persona in difficoltà, lo utilizza anche quando non si sposta per il fine per cui è stato rilasciato, andandosene con la macchina per i fatti propri. Cosa dire? In realtà sono previste sanzioni amministrative a carico di chi trasgredisce e il non corretto uso del contrassegno può arrivare anche al ritiro dello stesso.

La vita ci abitua ad abusi forse ben più gravi ma paragono le trasgressioni in questo campo al rubare in chiesa.

Ricordiamo che se una persona arriva a casa dopo una certa ora, e trova il proprio parcheggio occupato, non sa a che santo rivolgersi.

Pensiamoci bene prima di farlo, e poi non lo facciamo proprio.

Giorgio Cappel

Il ministro degli Esteri israeliano Levy annuncia le dimissioni e il premier rileva ad interim il dicastero

Netanyahu è sull'orlo della crisi

Oggi la prova del fuoco: si vota sulla Finanziaria, pomo della discordia

GERUSALEMME Il sistema politico israeliano e il futuro del processo di pace in Medio Oriente sono entrati in una fase di grande incertezza con le dimissioni del ministro degli esteri David Levy, originate da profondi dissensi con il premier Benyamin Netanyahu sulla politica sociale e sulla gestione delle trattative con i palestinesi. In una prima reazione Netanyahu ha replicato che assumerà ad interim l'incarico di ministro degli esteri e guiderà il governo fino alla scadenza naturale della legislatura, nell'anno 2000.

Levy ha annunciato ieri la volontà di abbandonare il governo con una conferenza stampa indetta alla vigilia di una nuova spola diplomatica del mediatore statunitense Dennis Ross, tesa a preparare i prossimi incontri del presidente Bill Clinton con Netanyahu e con Arafat. In serata l'Anp ha rivolto un appello urgente al Segretario di Stato Madeleine Albright affinchè malgrado la crisi non rinvii oltre l'arrivo di Ross, previsto per domani.

In un messaggio alla nazione, diffuso in diretta dalle reti televisive, Netanyahu si è detto determinato a portare avanti i contatti diplomatici «per difendere con decisione gli interessi nazionali». Il premier ha confermato che ordinerà un ritiro limitato in Cisgiordania «semprechè - ha precisato - l'Anp rispetti scrupolosamente i propri impegni».

Giovedì Levy aveva preannunciato l'intenzione di votare contro il bilancio statale per il 1998 e quindi di lasciare il governo assieme con la sua lista 'Gesher' (5 seggi) dopo aver constatato che il governo mostrava «totale indifferenza» verso le necessità dei ceti meno abbienti. Inoltre, a suo parere, il governo era come «un aereo in volo senza meta». Ieri Netanyahu lo ha informato di aver trovato 350 milioni di shekel (100 milioni di dollari) che potrebbero finanziare vari progetti di carattere sociale cari a Levy. Ma questi è stato inflessibile: «Dov'erano nascosti i fondi finora?», ha chiesto con sarcasmo.

Pur essendo un'evidente espressione di sfiducia verso la politica di Netanyahu, le dimissioni di Levy non provocano necessariamente la caduta del suo governo che dispone tuttora alla 'Knesset' (parlamento) di 63 seggi su 120. Nel suo intervento televisivo Netanyahu ha preannunciato che oggi chiederà alla 'Knesset' di approvare il bilancio statale per il 1998. Il premier ha certo incassato un duro colpo, ma non getta la spugna. Di sicuro, con la fuoriuscita del moderato Levy, il suo governo avrà un profilo più nazionalista. Preoccupato da questo sviluppo, il leader dell'opposizione laburista Ehud Barak ha auspicato ieri sera che siano indette elezioni anticipate e si prepara a porre la fiducia alla Knesset già questa settimana. «Le dimissioni di Levy - ha notato - confermano quanto diciamo da tempo: che questo governo non ha sensibilità sociale. Non ci ha portato pace, nè sicurezza».

In un discorso punteggiato da toni pre-elettorali, Netanyahu ha sconsigliato ai partiti di governo di assecondare i desideri dei laburisti. Se costoro tornassero al potere, ha previsto, in breve tempo Israele sarebbe costretto a ritirarsi da quasi tutti i Territori. «Solo la nostra coalizione può impedirlo» ha affermato. I palestinesi seguono questi sviluppi con notevole apprensione. Ufficialmente preferiscono non esprimersi su «questioni interne israeliane». In conversazioni private i dirigenti dell'Anp affermano che «non sarebbero dispiaciuti» dalla caduta del governo Netanyahu ma temono che, nel prossimo futuro, le dimissioni dei pragmatico ministro degli esteri avranno ripercussioni negative.

Uno stillicidio di sparatorie e sgozzamenti condannati perfino dall'Iran

Algeria, la mattanza continua

Kinkel chiede a Londra un'azione urgente dell'Ue e una visita della «troika»

ALGERIA Continua la mattanza del Ramadan in Algeria mentre la stampa rinfaccia al governo il suo silenzio sulla strage dei 412 di Relizane, il più grande massacro dei sei anni di insurrezione islamica, e il governo ribadisce il dato ufficiale di 78 morti, già reso pubblico la mattina dopo l'eccidio, mercoledì scorso.

Da venerdì uno stillicidio di sparatorie, sgozzamenti ed esplosioni ha interessato la periferia di Algeri: i morti sono almeno dodici. Sette, in età compresa tra i 17 e i 38 anni, sono stati uccisi nel quartiere di Beau Fraiser sulle colline circostanti la capitale: degli individui armati hanno aperto il fuoco contro il gruppo poco dopo la calata del sole, quando viene sospeso il digiuno del Ramadan, quattro sono stati feriti a morte mentre tre sono stati trascinati via. Li ha ritrovati la polizia la mattina di sabato, due sgozzati e uno ucciso con un colpo d'arma da fuoco. In un altro quartiere sono stati uccisi quattro fratelli e la loro madre è stata trascinata via, senza che si conosca che fine abbia fatto.

Ad Ain Defla, 100 km a sud di Algeri, un giovane di 25 anni è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco all'uscita di una moschea. Quattro persone sono state sequestrate a Lakhdaria, sulle montagne 80 km a est di Algeri, e altre due ad Ain Defla. Nel quartiere di Bir Kahdem è scoppiata sena fare vittime una bomba piazzata vicino a una moschea mentre la polizia ha disinnescato in tempo un' autobomba parcheggiata nel centro della loclaità di Kolea.

«Siamo capaci di mettere fine al massacro?», titolava ieri in prima pagina Le Matin, giornale di sinistra che invita il governo a smettere di sostenere che il terrorismo sia sotto controllo. «Dobbiamo rompere il silenzio. C'è una tragedia in un paese che dicono normalizzato», afferma l'editoriale.

Sembra scosso anche il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel, che ha chiesto al governo di Londra, presidente di turno dell'Unione europea, di convocare una riunione a livello di sottosegretari per discutere delle possiiblità di aiutare l'Algeria di fronte all'emergenza terrorismo. Kinkel non esclude l'eventualità di un viaggio della «troika» europea ad Algeri per consultazioni con il governo locale e per offrire aiuto alle vittime del terrorismo.

Perfino l'Iran, considerato il mandante del terrorismo islamico nel mondo, sembra incline a condannare i massacri algerini. «Il mondo islamico non può rimanere indifferente di fronte a questi atti così scioccanti, specialmente durante il sacro mese del Ramadan», ha scritto il 'Teheran Times' citando il portavoce del ministero degli esteri Mahmoud Mohammadi.

DAL MONDO

Condizioni proibitive nella Manica

Europa del Nord in balia dei venti

LONDRA L'Europa del Nordovest è flagellata da una bufera di vento e pioggia con raffiche che toccano i 180 km all'ora e provocano condizioni proibitive, tanto che in diverse zone le autorità hanno consigliato alla popolazione a non uscire per le strade se non per necessità. Tempesta con cavalloni enormi nell'Atlantico, la Manica e il Mare del Nord. In quest'ultimo un traghetto olandese con 924 persone a bordo ha subito gravi danni per aver sbattuto contro un'onda gigantesca nel tragitto dal porto inglese di Harwich a Hoek in Olanda. L'impatto è stato così violento che il traghetto Discovery ha perso una parte della prua, ma ha potuto proseguire la navigazione. Nell'Atlantico va alla deriva in preda alle onde un peschereccio spagnolo con un equipaggio di 10 persone: con il mare a forza 11 si teme per la sorte dei pescatori.

S'infittisce il mistero della fuga di Pol Pot: si dice che sia in Cina, ma Pechino smentisce

BANGKOK S'infittisce il mistero della fuga di Pol Pot, l'anziano e ammalato ex leader dei Khmer Rossi, responsabile dell'eccidio di due o più milioni di cambogiani negli anni '70. Il ministro degli Esteri della Thailandia, paese confinante con la Cambogia e in particolare con l'ultima roccaforte dei ribelli Khmer Rossi, conferma che Pol Pot è fuggito dal suo paese e assicura nel contempo che non si trova in territorio thailandese. Il ministro Surin Pitsuwan, in un'intervista, aggiunge di non essere in grado di dire se sia riparato in Cina, come hanno scritto alcuni giornali cambogiani. A Pechino, il governo smentisce. Secondo alcune fonti, i cinesi sono interessati a fare «sparire» Pol Pot per evitare rivelazioni imbarazzanti per la Cina che potrebbero emergere se fosse processato da un tribunale internazionale, come richiesto da più parti.

Fermati 314 giovani neonazisti fuori Stoccolma fra cui anche americani, tedeschi e norvegesi

STOCCOLMA Notte movimentata per la polizia di Stoccolma: sono stati fermati 314 giovani neonazisti che si erano dati convegno poco lontano dalla capitale svedese per un concerto di bande rock all'insegna del razzismo. Tra i fermati molti stranieri, tedeschi, americani, norvegesi e di altre nazionalità. Al concerto, organizzato in modo semiclandestino a Brottby, città dormitorio a 30 km da Stoccolma, partecipavano una band americana e due svedesi. La polizia lo aveva saputo e ha inviato 120 agenti. Quando gli agenti hanno cercato di fermare una ventina di individui che salutavano con il braccio teso, come prevede la legge svedese, è scoppiato il finimondo: tutti i presenti si sono scatenati contro i poliziotti, che hanno deciso di fermarli in massa per agitazione violenta.

IRLANDA DEL NORD

La presenza dei militari a Belfast porta aria di guerra civile

I cattolici dell'Ulster nel terrore temono la vendetta protestante

LONDRA I militari sono tornati per le vie di Belfast dove il negoziato di pace rischia di saltare mentre la rabbia dei protestanti monta con nuove minacce dei gruppi armati contrari alla tregua che sembrano pronti a scatenare gli elementi più sanguinari e incontrollabili.

Dopo l'uccisione nel carcere di Maze di Billy Wright, detto «Re Topo», i seguaci del suo gruppo, la Loyalist Volunteer Force, hanno rivendicato due gravi attentati anti-cattolici: la sera del 27 dicembre, un commando ha attacato una discoteca annessa ad un albergo di campagna, uccidendo un sorvegliante di 45 anni e ferendo tre persone; la sera del 31 dicembre, una irruzione in un pub di Belfast nord frequentato da cattolici, con un bilancio di un morto e 5 feriti.

Ora i cattolici vivono nel terrore di nuovi attentati da parte degli estremisti protestanti e le autorità temono che i gruppi paramilitari unionisti possano rompere la tregua proclamata per avviare le trattative di pace.

La presenza dei soldati nei punti nevralgici della capitale, agli snodi viari e sulle maggiori strade e autostrade, sembra aver risvegliato gli orrori del conflitto civile ma dopo i fatti sanguinosi di fine anno, il ministro per l'Ulster signora Mo Mowlam insiste che proprio ora «bisogna tener duro sul dialogo e non farsi ricattare da frange estranee al negoziato di pace».

Il ministro avvierà oggi un giro di colloqui con tutte le forze interessate mirando ad arrivare con la tregua intatta alla ripresa del negoziato il giorno 12 al castello di Stormont, presso Belfast. Incoraggiano in merito la calma che i cattolici sembrano aver saputo mantenere nei ranghi e la «determinazione al dialogo» dichiarata da Martin McGuinness, numero due del movimento indipendentista Sinn Fein, accettato al negoziato dopo il cessate il fuoco deciso dall'Ira in luglio. Il negoziato deve riuscire o è «la catastrofe», ha però avvertito McGuinness.

Preoccupano pertanto voci come quelle su possibili azioni di elementi sanguinari quali il protestante «cane pazzo» e la decisione di alcuni esponenti del Partito democratico dell'Ulster (Udp) di non partecipare al negoziato.

«Cane pazzo» è un soprannome di Robert Bates, noto anche come «Spaccatutto» e come, scrive il domenicale 'Observer' citando fonti dei servizi di sicurezza, uno dei cosiddetti «macellai di Shankill».

Shankill è il nome della strada in cui si trova il quartier generale del gruppo paramilitare protestante Ulster Volunteer Force (Uvf), il più nutrito e potente, che osserva il cessate il fuoco e che ha bandito Bates per il suo estremismo.

Ribellandosi ai capi, dopo un attacco dell' Ira a una caserma militare nell'ottobre 1996, Bates avrebbe cominciato ad agire da solo con attentati non rivendicati inimicandosi lo stesso Uvf che «vorrebbe ucciderlo». Ma ora Bates è con i superfalchi del Loyalist Volunteer Force (Lvf) che ha firmato gli ultimi attacchi e che lo proteggerà se egli dimostrerà di meritarlo sul campo.

Anche elementi di gruppi armati vicini all'Udp, secondo le fonti della sicurezza, sono pronti a collaborare con l'Lvf e preoccupa la decisione del dirigente dell'Udp Billy Hutchinson di non andare oggi all' incontro con Mowlam.

Interpretando il sentimento di molti all'interno dell'Udp, Hutchinson ha spiegato di non volere l'incontro «perchè fa parte del processo (di pace) e ritengo che bisognerebbe ritirarsi dal processo in quanto tale».

Ancora una volta le divisioni tribali dell'opposizione riportano Daniel arap Moi alla presidenza del Kenya

L'ultimo patriarca africano torna sul trono

Dichiarato vincitore delle elezioni malgrado le irregolarità e le violenze

NAIROBI Dopo ben cinque giorni di scrutini, caratterizzati da ripetute contestazioni, la scontata vittoria del presidente in carica Daniel arap Moi è stata ufficialmente proclamata ieri pomeriggio a Nairobi dal responsabile della Commissione elettorale Samuel Kivuitu, mentre la richiesta dei due principali leader dell'opposizione per l'annullamento delle elezioni presidenziali in Kenya sembra caduta nel vuoto. Kivuitu ha annunciato che, in base agli ultimi risultati ufficiali (relativi a 201 circoscrizioni su 210), Moi non solo ha già ottenuto la maggioranza relativa (quasi 2,5 milioni di voti), ma anche il 'quorum' necessario per essere eletto al primo turno (il 25 per cento in almeno cinque province su otto).

Alla vittoria presidenziale di Moi (73 anni, alla guida del paese dal 1978), si accompagna nelle legislative quella del suo partito, l'Unione nazionale africana del Kenya (Kanu, al governo dal 1963), che nel nuovo Parlamento si è finora aggiudicata 109 seggi. Per l'opposizione, presentatasi divisa anche a queste seconde elezioni multipartitiche dal 1992, il bilancio è amaro, poichè unita avrebbe potuto stravincere, con circa il 60 per cento dei voti.

Nelle presidenziali Mwai Kibaki, già vice-presidente con Moi fino al 1988 e ora leader del Partito democratico (Dp), ha ottenuto quasi 1,9 milioni di preferenze, seguito da Raila Odinga del Partito per lo sviluppo nazionale (Ndp, 665.725 voti). Presentendo la sconfitta, Kibaki e Odinga avevano richiesto già venerdì l'annullamento delle presidenziali, a causa dei «brogli» attribuiti al Kanu. Alla richiesta non si sono però uniti gli altri leader dell'opposizione, mentre gli osservatori dell'Istituto per l'educazione alla democrazia (Ied), del Consiglio nazionale delle Chiese protestanti (Ncck) e della Commissione giustizia e pace della Chiesa cattolica (Cjpc) hanno affermato che, seppure «viziate da irregolarità», le elezioni del 29 e 30 dicembre sono state «corrette all'85 per cento».

Per le prossime settimane è dunque prevedibile l'avvio di un lacerante dibattito tra i partiti d'opposizione sulle cause dell'ennesima sconfitta. Ma anche Moi, che stamane presterà giuramento in una cerimonia all'Uhuru Park (Parco della liberazione) di Nairobi, dovrà presto affrontare il maggiore problema del suo ultimo quinquennato: quello della successione. E una prima indicazione la si potrà avere dalla conferma o meno del vice-presidente uscente George Saitoti, da molti considerato il delfino del presidente.

Un democratico riluttante favorito dal tribalismo

NAIROBI Ancora una volta, come già nelle prime elezioni multipartitiche del dicembre 1992, le rivalità personali e soprattutto tribali che dividono l'opposizione hanno finito col fare il gioco di Daniel Toroitich Arap Moi, che a 73 anni ha conquistato un quinto e ultimo mandato alla guida del Kenya, a coronamento di una quarantennale carriera politica. Per questo ex-maestro elementare, nativo di Kabernet, un villaggio della provincia della Rift Valley, ed esponente della tribù minoritaria dei Kalenjin, la scelta del multipartitismo (nel 1991) è stata vissuta più come un'«imposizione» dei donatori occidentali che come il frutto maturo di un'evoluzione interna. Ma paradossalmente è stato proprio il rischio - da lui più volte denunciato - che il multipartitismo si traducesse in un «multitribalismo» (con partiti a base etnica) a favorirlo nelle ultime due elezioni, in cui le divisioni dell'opposizione sono state senza dubbio il fattore fondamentale del suo successo. Un successo a cui questo «democratico riluttante» ha certo contribuito anche con la spregiudicatezza e la capacità di manovra dimostrate già prima del 1978, quando assunse la guida del paese alla morte del «padre della patria» Jomo Kenyatta, primo presidente dall'indipendenza, nel 1963.

Scaduta alla fine dell'anno la tregua per la restituzione dei vastissimi possedimenti nazionalizzati dai comunisti

La Chiesa slovena non molla i boschi contesi

LUBIANA *E' scaduta il 31 dicembre scorso la «tregua» sottoscritta tra lo Stato e la Chiesa in Slovenia e relativa alla restituzione dei latifondi boschivi all'autorità ecclesiastica in base alle norme sulla denazionalizzazione. Prima di Natale c'è stato un ultimo tentativo di addivenire a un accordo. Ma come comunicato dallo stesso premier sloveno, Janez Drnovsek, al governo l'incontro è stato del tutto inconcludente con le due parti arroccate su posizioni diametralmente opposte.*

Se la speciale commissione nominata dall'esecutivo di Lubiana aveva proposto che i boschi rimanessero tutti in mano pubblica, mentre i loro proventi (soprattutto derivanti dal taglio degli alberi e dal legno ricavato) sarebbero stati versati nelle casse del clero sloveno, la Chiesa, con a capo l'arcivescovo della capitale, monsignor Rode, è stata categorica nell'esprimere la sua volontà: una parte dei boschi deve essere restituita in natura, una parte sarà rivenduta allo Stato e una terza sarà lasciata alle libere attività dell'agricoltura d'alta montagna. Ma il governo ha categoricamente detto di no.

Nel frattempo il disegno di legge proposto dai liberaldemocratici (partito di maggioranza relativa e del premier) e che prevede che i beni immobili in ballo per la denazionalizzazione non vengano restituiti in natura, bensì venga per loro pagato un indennizzo, è giunta alla terza e ultima lettura alla Camera di Stato. Ma anche se il provvedimento passasse i giuristi ritengono inevitabile la sua bocciatura da parte della Corte costituzionale.

Sia il governo, sia la Chiesa mantengono un rigoroso silenzio sui particolari della vicenda, ma secondo alcune fonti molto vicine all'esecutivo si è saputo che lo Stato avrebbe ritenuto inaccettabili le richieste ecclesiastiche per l'entità, valutata decisamente troppo esosa, dei prezzi che le stesse avrebbero fissato per rivendere i boschi alla pubblica autorità. Il valore delle foreste che la Chiesa vorrebbe riallocare allo Stato sarebbe di complessivi 80 milioni di marchi. Ma il clero chiede 9 mila marchi per ettaro, quando, secondo gli esperti agronomi, il valore di mercato si aggirerebbe attualmente tra i 6 e i 7 mila marchi. Così come il prezzo per i boschi che non possono essere tagliati in quanto servono a consolidare gli strati montuosi ed evitare la formazione di frane o di valanghe al disgelo non sarebbe superiore ai 3 mila marchi, mentre i porporati sloveni ne chiedono fino a 5 mila per ettaro. Come forma di pagamento, poi, la Chiesa avrebbe chiesto la metà dell'importo in contanti, circa un terzo in obbligazioni e il rimanente con uno scambio di proprietà.

Mauro Manzin

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

I croati non disertano i negozi del Friuli-Venezia Giulia

Malgrado l'Iva a Trieste lo shopping costa meno

FIUME Il primo «regalo» fatto dal governo croato ai cittadini in questo '98 (l'Iva) non inciderà molto sulle vendite a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia. Nonostante tutto, a detta dei primi acquirenti, lo shopping in Italia conviene ancora. Se si parla dei prodotti tassati o che superano le esenti 300 kune (circa 84 mila lire di spesa) anche pagando il 22 per cento di Iva appena introdotta, l'8 per cento di dogana più altre tasse aggiuntive (in tutto il costo del prodotto aumenta di circa il 32 per cento), comprare all'estero per i croati conviene ancora. A dare «fastidio» le formalità doganali. La pensano così buona parte di coloro che sabato scorso si sono recati a Trieste per le «scorte» post-festive. Ma la polemica deve ancora scoppiare. Gli effetti della manovra, ripetutamente dichiarati dal ministro delle Finanze Borislav Skegro, a detta del quale i prezzi in Croazia sarebbero diminuiti e, come affermato, «solo pochi articoli sarebbero rincarati, tutto il resto andava ridotto», sono risultati inattendibili.

A dare fastidio sono le formalità che bisogna espletare alla dogana con file e lunghe attese a causa delle procedure burocratiche

La prima a prenderne atto la formazione di «Azione socialdemocratica», che ha apostrofato formalmente il ministro per «falso in atto pubblico» con una certa allusione all'offesa delle dignità dei cittadini. D'accordo gerenti, gestori e acquirenti, che rilevano (a proprie spese) il contrario. In effetti solo qualche marca resta ancorata al prezzo del '97, ma sono circa 30 mila gli articoli che rincarano. Tra questi si registra un salto del 14% per i medicinali. Avere un figlio poi, costa. Lievitano non solo i prezzi dell'abbigliamento per bambini ma pure libri di testo e accessori scolastici. In salita anche la carta stampata, fatta eccezione per i giornali del partito al potere.

Dopo anni di gestazione è in dirittura d'arrivo il varo del nuovo codice della strada in Slovenia

Alcol bandito per chi guida

Multe salatissime anche per chi supererà i limiti di velocità

LUBIANA I primi giorni del 1998 hanno coperto di nuovi lutti le strade slovene. In poche ore sul manto d'asfalto si sono spente le vite di tre persone. I tragici fatti hanno riportato alla ribalta uno dei principali debiti del parlamento di Lubiana con i cittadini: la moderna regolamentazione del traffico. Il nuovo codice della strada si appresta a festeggiare il terzo anniversario della sua presentazione alla Camera di stato. Da allora ha passato varie fasi di verifica: dalle tribune pubbliche con esperti di tutti i profili, a due letture in parlamento. Le soluzioni per i problemi della sicurezza sulle strade sono state chiaramente delineate, anche se non tutte sono accettate all'unanimità come le più adeguate.

A ridurre il numero delle vittime causate dagli incidenti stradali dovrebbero arrivare sanzioni molto severe. Multe salatissime per gli eccessi di velocità, divieto di consumare alcolici per i conducenti professionisti e quasi totale (sarà tollerato un tasso alcolico nel sangue dello 0,05) per tutti gli altri, nonché la patente a punti dovrebbero essere i «deterrenti» principali per gli indisciplinati. Soprattutto quest'ultima novità potrebbe far ragionare anche le teste più calde. Per ogni infrazione grave del codice della strada verranno attribuiti dal giudice per le trasgressioni dei punti negativi. Se nell'arco di due anni verranno totalizzati 18 punti, il guidatore sarà costretto a ripetere l'esame di guida, sopportando tutte le spese che ciò comporta. Tra le altre novità i nuovi limiti di velocità: 50 chilometri nei centri abitati (contro i 60 attuali), 90 chilometri sulle altre strade (ora il limite è di 80), mentre in autostrada la velocità massima passerà dai 120 ai 130 chilometri. Capillari saranno i controlli sulle caratteristiche tecniche delle auto. Quelle nuove, una volta immatricolate, dovranno superare la verifica di idoneità già dopo tre anni. Quelle in circolazione da più di 12 anni verranno controllate ogni sei mesi. Al tutto le autorità slovene aggiungono le nuove arterie in via di costruzione e sperano che il 1998 sia meno funesto sulle strade degli anni precedenti.

Casa della salute

Migliorano i servizi del settore sanità nel Capodistriano con nuove strutture

CAPODISTRIA Completamente rinnovati i reparti pediatrici e quelli riservati alle donne della Casa della sanità, ubicata nel nucleo storico del maggiore centro costiero. Si tratta complessivamente di 800 metri quadri di superficie in grado di offrire servizi sanitari altamente qualitativi.

Per l'attuazione dell'ambizioso progetto sono stati stanziati 150 milioni di talleri (circa un miliardo e 650 milioni di lire). Lo ha rilevato all'inaugurazione solenne delle nuove infrastrutture il diretto della Casa della salute di Capodistria, Metod Mezek. Si tratta del maggiore investimento in Slovenia nel 1997 nel rinnovo di infrastrutture sanitarie basilari.

Ora la maggiore Casa della sanità del comprensorio costiero dispone anche di un moderno sistema di trasporti a saliscendi. L'infrastruttura sanitaria centrale di Capodistria raggruppa sotto lo stesso tetto gli ambulatori pediatrici e ginecologici dei quartieri periferici della località.

Partirà da Capodistria una sofisticata «autostrada» a fibre ottiche

Slovenia nel mondo via cavo

LUBIANA La Slovenia sta lavorando per aprirsi un'altra finestra sul mondo. Anche questa come già quella dei trasporti marittimi, verrebbe spalancata da Capodistria. Si tratta del progetto internazionale di trasmissione dati via cavo Oxigen (Ossigeno). A partire dal 2003 dovrebbe collegare con un cavo a fibre ottiche sottomarino 174 Paesi di tutto il mondo che si affacciano sul mare e, in seguito, i loro Stati confinanti. Costo dell'operazione circa 14 miliardi di dollari. Molte le applicazioni del sistema: dai programmi radiotelevisivi, ai collegamenti multimediali via computer, con la grande possibilità di far concorrenza ai satelliti. Promotore di Oxigen è il consorzio privato Ctr, che raggruppa i principali esperti del settore di tutto il mondo.

Loro compito sarebbe quello di dirigere la costruzione, la messa in opera e la manutenzione del sistema, che sarebbe invece di proprietà dei Paesi interessati. Questi a loro volta dovrebbero cedere il pacchetto azionario a un operatore nazionale. La Slovenia, tramite la società per le telecomunicazioni Telekom, ha assicurato il suo interessamento già lo scorso anno nel corso di un convegno organizzato a Las Vegas. Stando ai primi calcoli, la quota di partecipazione slovena sfiorerebbe i 15 milioni di dollari, da assicurare cedendo parte delle capacità di Oxigen ai Paesi vicini che non hanno sbocchi sul mare. L'iniziativa è di enorme interesse naturalmente anche per il Capodistriano. La regione assumerebbe una grande importanza anche nel settore delle telecomunicazioni, ottenendo dal mare l'ennesimo, inatteso beneficio.

Allarme falsari nel Litorale: lo spaccio anche nei casinò

CAPODISTRIA Diverse banconote false da diecimila e centomila lire sono state scoperte nelle ultime ore nel Capodistriano. Il primo segnale d'allarme è scattato il 30 dicembre in un duty free shop ubicato nelle vicinanze del valido di confine italo-sloveno di Cosina, gestito dall'azienda Kompas.

Il cittadino croato Marjan N. di 49 anni, ha cercato di spacciare un biglietto falso da diecimila lire. L'uomo ha dichiarato agli inquirenti di aver ricevuto la banconota contraffatta in un negozio di Trieste.

Qualche ora più tardi un automobilista, rimasto ancora sconosciuto, è riuscito a rifilare una banconota da centomila lire a un benzinaio della stazione di servizio di Bertocchi, nelle vicinanze di Capodistria.

Altre banconote contraffatte da centomila lire sono state scoperte un duty free shop situato nelle vicinanze del valico italo-sloveno di Scofie e in una casa da gioco di Nova Gorica.

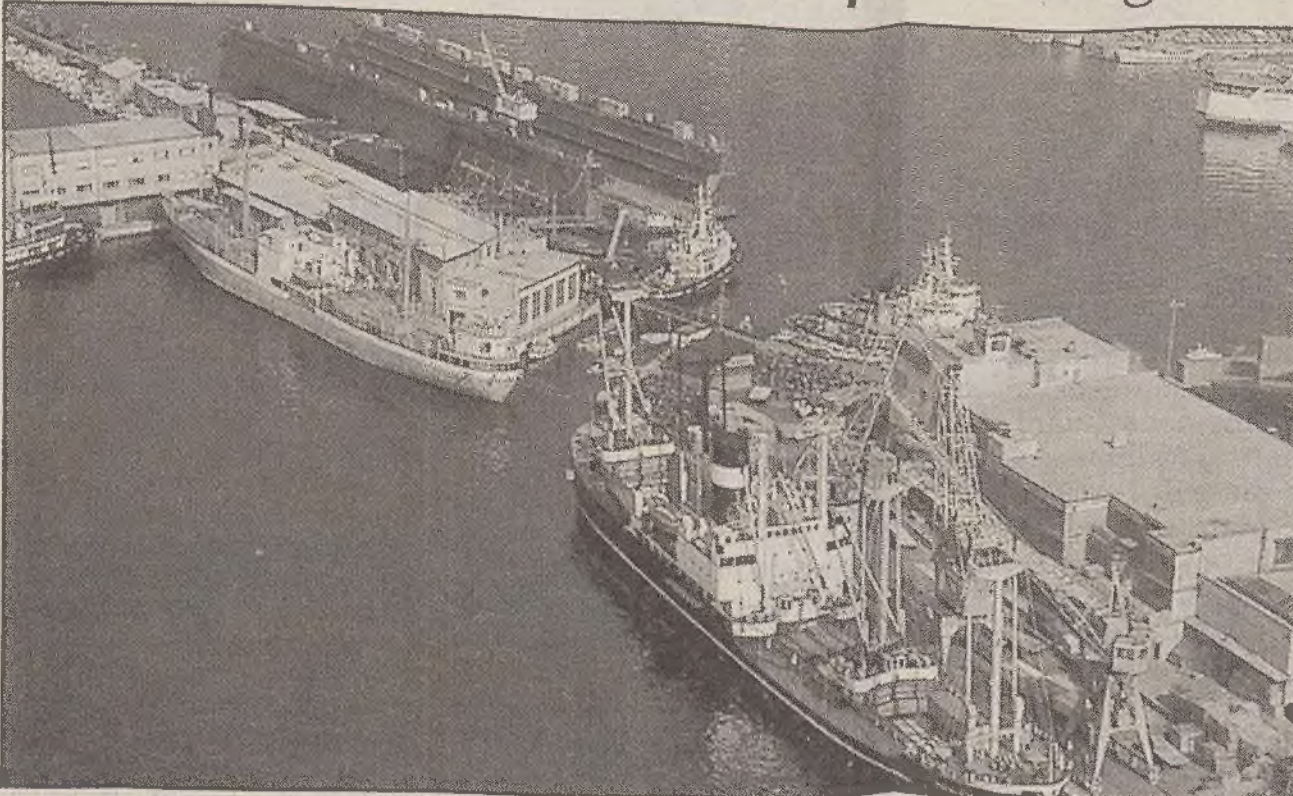
Il problema delle centomila lire false non è solo una questione che riguarda i «duty free» e i casinò d'oltreconfine.

Anche i commercianti triestini sono in preallarme in quanto nei giorni scorsi sono state numerose le segnalazioni di pezzi da centomila contraffatti in circolazione. Anche gli istituti bancari del capoluogo giuliano controllano minuziosamente le banconote di questo taglio. Unica novità sta nel taglio falso da diecimila lire e non è escluso che le stamperie operino non in territorio italiano.

L'ordigno sarebbe un residuato della seconda guerra mondiale anche se la polizia non si sbilancia

Fiume, una mina a pochi metri dalla costa

E' stata trascinata più al largo e sarà fatta brillare nei prossimi giorni

FIUME E'stata scoperta sui fondali antistanti il rione di Costabella di Fiume una mina antisommergibile, che giaceva a un paio di metri soltanto dalla costa. Probabilmente si tratta di un residuato bellico della Seconda guerra mondiale, ma finora conferme in tal senso non ve ne sono, in quanto la polizia preferisce rifugiarsi dietro un no comment. L'ordigno è stato individuato per caso nel tratto di mare prospiciente la spiaggia dell'area chiamata Bivio. Del fatto sono state immediatamente allertate le competenti istituzioni e in breve tempo la mina è stata precauzionalmente trasportata in acque più profonde, a una cinquantina di metri dalla riva e la sua presenza viene segnalata da due galleggianti. Pericoli non ve ne dovrebbero esserci visto che in questo specchio di mare non possono transitare né navi, né pescherecci con reti a strascico, mentre è facile che diportisti e pescatori a bordo di piccole imbarcazioni si accorgano dei segnali galleggianti. Per il momento non è dato sapere con assoluta precisione di che tipo di mina si tratti, né quanti chilogrammi di esplosivo contenga. Una cosa è certa: a giorni l'ordigno verrà fatto brillare dagli artificieri della ditta specializzata «Mungos» di Zagabria, che a Fiume evocano ricordi non proprio simpatici. Come i nostri lettori rammenteranno, lo scorso ottobre una mina antisommergibile contenente centinaia di chili di esplosivo venne fatta brillare dai «mungosi» a una trentina di metri dalla diga foranea fiumana. Le conseguenze furono tremende per la struttura, gravemente danneggiata per una lunghezza di cento metri.

Dai cantieri fiumani

Firmate due nuove commesse navali

FIUME Nella sede del cantiere navale «3 Maggio» firmato il contratto preliminare con due compagnie liberiane relativo alla costruzione nello stabilimento fiumano di due navi-cisterna per il trasporto di petrolio greggio e altri carichi liquidi. Gli ordinativi preliminari sono stati sottoscritti dalla «San Antonio Shipping Corporation» e dalla «San Zobenig Shipping Corporation». Le due navi-cisterna avranno una portata di 35 mila tonnellate ciascuna. Per il «3 Maggio» si tratterà di una sorta di prototipi, progettati interamente dai tecnici del cantiere. Il contratto definitivo dovrebbe essere stipulato entro la fine di febbraio.

Solo nel '97 ne sono stati fermati 500 tutti diretti in Italia

Clandestini cinesi e jugoslavi bloccati dalla polizia slovena

CAPODISTRIA Lotta senza quartiere anche nel litorale sloveno ai trafficanti di clandestini, gli ultimi dati statistici a disposizione degli inquirenti indicano che negli ultimi quattro anni il preoccupante fenomeno dell'emigrazione clandestina è in continua espansione, in particolar modo nella nostra regione.

Soltanto nell'anno da poco archiviato complessivamente nel litorale sono state bloccate oltre 500 persone, le quali erano entrate in Slovenia varcando illegalmente in prevalenza il confine croato. Tutti erano diretti in Italia.

Alla fine dell'anno a conclusione di accurate indagini e numerosi appostamenti effettuati da speciali nuclei della polizia confinaria nei punti più nevralgici delle zone di frontiera tra Slovenia, Italia e Ungheria, gli inquirenti sono riusciti a fermare un noto passeur sloveno.

Stando alle prime notizie trapelate si tratta di Darko M., 35.enne imprenditore privato residente in una località nelle vicinanze di Sesana, situata a pochi chilometri dal confine italo-sloveno. Già da tempo il faccendiere, comproprietario di alcuni negozi nel litorale, si trovava nel mirino degli inquirenti.

È caduto nelle mani della polizia il 23 dicembre nelle vicinanze del confine sloveno-ungherese, assieme a un collaboratore, mentre si apprestava a trasferire 52 clandestini stranieri dall'Ungheria in Italia. La polizia ha bloccato Darko M. nelle vicinanze di Lendava.

In tre speciali furgoni si trovavano 49 clandestini cinesi e tre jugoslavi. La numerosa comitiva era diretta a Sesana. Successivamente avrebbe dovuto raggiungere Udine per concludere il viaggio a Treviso e Mestre.

Finora è stato appurato che Darko M. era stato già segnalato a più riprese agli inquirenti per il trasferimento illegale di clandestini attraverso il confine italo-sloveno a scopo di lucro.

Per l'Italia, dunque, confine esterno dell'Europa dopo l'entrata in vigore degli accordi di Schengen c'è un'altra emergenza clandestini da tamponare ed è quella che sta giornalmente mettendo a dura prova la polizia di frontiera del Nord-Est.

Gran successo di vendite

L'Alfa 156 spopola sul mercato croato

FIUME Il nuovo modello della «Alfa Romeo», l'Alfa-156 (recentemente eletta «auto dell'anno» a livello europeo) ha ottenuto lo stesso riconoscimento anche sul mercato croato. Il nuovo modello della Casa automobilistica italiana, inquadrata nel gruppo Fiat, è stato scelto quale «auto dell'anno» anche in Croazia da un gruppo di giornalisti specializzati. L'Alfa-156 ha ottenuto 55 preferenze.

I programmi settimanali di «Voci e volti dell'Istria»

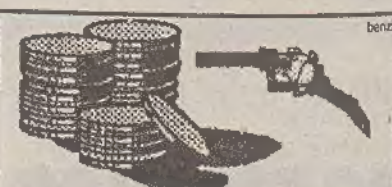
Ugole rovignesi alla ribalta

TRIESTE Prima settimana interamente targata '98 per «Voci e volti dell'Istria». Il programma della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia, curato e condotto da Biancastella Zanini con la collaborazione di Viviana Facchinetti, viene trasmesso ogni giorno alle 15.45 sulla lunghezza d'onda di 1368 Khz. Il primo appuntamento in scaletta è fissato per lunedì con Ivano Cavallini, docente del conservatorio «G. Tartini» di Trieste, che analizzerà il rapporto tra musica e nazione in Italia e nel Centro Europa, nel periodo a cavallo di questi ultimi due secoli.

Epifania in musica martedì 6 gennaio: Giorgio Sugar, rovignese, giovane promessa della canzone, presenta il suo primo cd «Canzoni nel tempo». Quattordici anni appena, ma già da dieci impegnato nello studio della musica, il cantante sarà ospite in studio assieme al gruppo folk «Battana» di Rovigno.

Nella puntata di mercoledì, Liliana Ferrari dell'Università di Trieste, ripercorrerà la vita e l'opera di monsignor Mahnic, vescovo di Veglia dal 1895 al 1918 e punto di riferimento per tutto il movimento nazionale croato.

Consueto appuntamento con l'informazione nella giornata di giovedì: con i giornalisti Pierluigi Sabatti de «Il Piccolo» di Trieste e Andrea Marsanich della redazione italiana di Radio Fiume un'analisi dei più salienti fatti di cronaca sociopolitica slovena, croata e dell'area balcanica.

La settimana si conclude venerdì con l'avvio di un ciclo di incontri con Giulio Mellinato e Adriano Andri sul tema «Per una storia degli italiani in Dalmazia nella prima metà del secolo: aspetti culturali ed economici».

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,58 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 279,64 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 102,50 = 1.142,22 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.216,44 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 94,40 = 1.051,96 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.124,16 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Il comprensorio carsico-costiero ha registrato la presenza di 8500 ospiti soprattutto italiani

Boom turistico nel ponte di Capodanno

PORTOROSE Positivo avvio della stagione turistica 1998 nel comprensorio costiero carsico. Stando a un primo consuntivo degli operatori dell'industria dell'ospitalità della zona, oltre 8500 ospiti si sono intrattenuti complessivamente nella trascorsa settimana da Sezza a Lipizza per il lungo ponte festivo di Capodanno. Le statistiche indicano ancora che 4350 di questi vacanzieri hanno soggiornato nei principali insediamenti turistico-alberghieri del litorale con una flessione di circa 600 turisti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Al primo posto della graduatoria troviamo gli ospiti italiani, che anche questa volta hanno fatto la parte del leone, con oltre 4000 presenze, seguiti da folte comitive di turisti austriaci e tedeschi. In netto calo per le festività di Capodanno, rispetto agli anni scorsi, i vacanzieri sloveni, numerosi turisti nazionali alla costa slovena hanno infatti preferito le località di maggiore attrattiva della Croazia, soggiornando prevalentemente in Istria e Dalmazia.

Per quanto riguarda gli ospiti italiani hanno prevalso soprattutto gli abituali pendolari del Friuli-Venezia Giulia. Oltre 3500 hanno preso letteralmente d'assalto in particolare le case da gioco di Portorose e Lipizza. Molti però si sono intrattenuti anche nei numerosi mini-casinò aperti ultimamente nella zona. I gestori del gioco d'azzardo della «baia delle rose» e dell'antico maneggio di Lipizza, hanno dichiarato che dopo un certo di stasi.

Negli ultimi tre mesi si registra un aumentato interesse, specie da parte della clientela italiana. Stando alle loro previsioni alcune interessanti novità previste per il 1998, tra le quali figurano persino la possibilità di aprire un nuovo casinò nella zona, dovrebbero rappresentare un rilancio per questo rilevante comparto. Stando ai dati comunicati dal Centro turistico informativo regionale l'80 per cento dei turisti hanno trascorso il primo ponte festivo del '98 negli alberghi di maggiore prestigio di Portorose, Santa Lucia, Strugnano, Isola d'Istria, Ancarano e Lipizza.

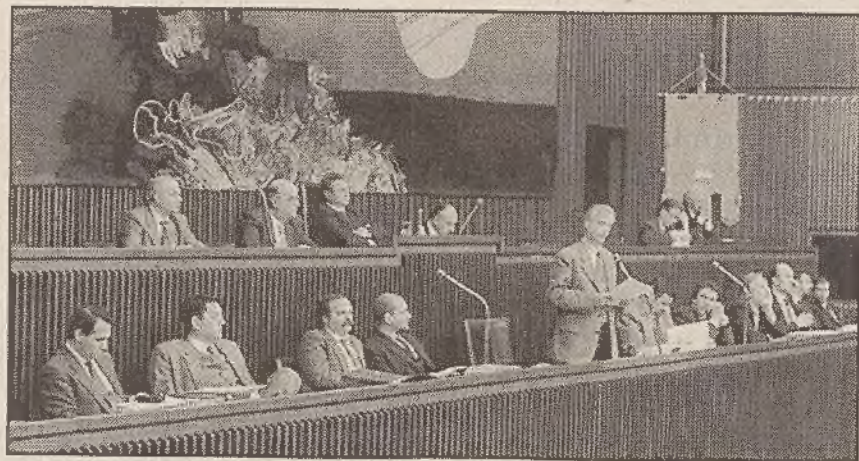
Venerdì la seduta del consiglio regionale a difesa dello statuto speciale, presente il presidente della Camera

Autonomia, battaglia su più fronti

La giunta ha intanto varato un disegno di legge sulle competenze degli enti locali

TRIESTE Una settimana chiave, quella che si apre oggi, per il futuro della Regione. Venerdì prossimo, com'è noto, il consiglio regionale si riunirà in un'apposita seduta dedicata alla difesa dello statuto speciale, alla presenza del presidente della Camera Luciano Violante.

Una sessione particolare, cui parteciperà compatta la comunità regionale. Oltre alle forze politiche saranno presenti sindaci, presidenti delle province, vescovi, rappresentanti delle categorie produttive e dei sindacati. Il messaggio sarà chiaro e univoco, in vista della ripresa dei lavori della Bicamerale: la specialità del Friuli-Venezia Giulia non può essere messa in discussione.

Dando quasi per scontato il successo nella battaglia a difesa della specialità, il sindaco di Pordenone, il leghista Pasini, sta intanto mettendo in calendario l'apertura di un «contenzioso» con la Regione, accusata di troppa burocrazia, di voler entrare eccessivamente nei singoli problemi anzichè limitarsi alla pianificazione e ai rapporti con le altre regioni e con i Paesi contermini. A chiedere maggiore autonomia saranno, secondo il primo cittadino di Pordenone, proprio i sindaci.

E a proposito di autonomie, proprio con riferimento agli enti locali, la giunta regionale ha varato alla fine di dicembre un proprio disegno di legge, che l'assessore competente, Gianluigi D'Orlandi, ipotizza possa essere discusso in commissione a fine gennaio, per poter ricevere il «placet» dell'aula entro aprile.

Il nuovo sistema, basato sui principi di sussidiarietà e di integrazione solidaristica, conserverà e anzi valorizzerà l'esistenza di Province e Comuni, prevista dalla Costituzione. Dal canto suo la Regione procederà alla riorganizzazione delle funzioni sia in campo amministrativo sia programmatorio, assegnando gran parte di queste competenze proprio agli enti locali.

L'obiettivo è quindi di favorire al massimo l'autonomia di Comuni e Province, attraverso un decentramento amministrativo quanto più esteso possibile. E per consentire la partecipazione degli enti locali ai processi decisionali, sempre in campo amministrativo, il progetto di legge prevede la creazione di una Consulta Regione-Autonomie locali.

E il sindaco di Pordenone annuncia l'apertura di un «contenzioso» con la Regione per snellire i rapporti con i Comuni

In sostanza il Comune assumerà un ruolo centrale per tutte le funzioni inerenti popolazione e territorio che la legge non riserva ad altri. Quanto alla Provincia, verrà esaltato il ruolo di ente intermedio, competente in settori strategici con riguardo al terriorio della provincia stessa, ma le spetteranno anche funzioni di coordinamento e programmazione su aree estese.

Per quanto riguarda infine la Regione, ad essa resteranno funzioni essenziali in campo amministrativo-istituzionale o che, per ragioni particolari, richiedano un'azione unitaria su base regionale. E tutto ciò, negli obiettivi del disegno di legge, per rispondere meglio alle esigenze dei cittadini.

La quota maggiore è costituita dai «trasferimenti» dallo Stato, seguiti dalle entrate tributarie e da quelli dalla Regione

Ai Comuni 4350 miliardi in due anni

TRIESTE Ammontano a 4352 miliardi 342 milioni, le «entrate» – in termini di riscossioni — dei 219 Comuni della regione, nell'ultimo biennio cui si riferiscono le statistiche diffuse dal Servizio programmazione risorse finanziarie dell'Ufficio di piano regionale.

Il 39,3 per cento – cioè oltre un terzo, pari a 1711 miliardi 409 milioni – di questo ammontare è costituito dalle «entrate» delle amministrazioni comunali della provincia di Udine; il 27,7 per cento (equivalente a 1202 miliardi 252 milioni) da quelle dei Comuni della provincia di Trieste; il 19,7 (857 miliardi 789 milioni) e il 13,3 per cento (580 miliardi 892 milioni) rispettivamente dalle entrate dei Comuni delle province di Pordenone e Gorizia.

Tenuto conto delle dimensioni demografiche delle singole province, queste cifre corrispondono a una media di 4 milioni 666 mila lire per abitante nei Comuni della provincia di Trieste; a 4 milioni 202 mila in quelli della provincia isontina; a 3 milioni 285 mila e a 3 milioni 105 mila lire «pro capite» nei Comuni delle province di Udine e di Pordenone.

Per quanto concerne la provenienza di tali «entrate», l'analisi a livello dei singoli «capitoli» rivela che il principale cespite delle amministrazioni comunali della regione è rappresentato dai «trasferimenti» dallo Stato ai singoli Comuni, che nel biennio in esame sono ammontati complessivamente a 842 miliardi 122 milioni.

Seguono quindi le «entrate tributarie», con 507 miliardi 340 milioni, che rapportate alla popolazione corrispondono a un «carico» fiscale medio di 425.187 lire – nel biennio – per abitante. Media che sale a 599.158 lire nel complesso dei Comuni della provincia di Gorizia, passando alle 414.921 lire «pro capite» in quelli della provincia di Trieste, e rispettivamente a 405.112 e a 385.559 lire per abitante nei Comuni delle province di Udine e di Pordenone.

Al terzo posto, vengono i «trasferimenti» dalla Regione, che nel biennio considerato sono ammontati a 490 miliardi 237 milioni (una media di 410.853 lire per abitante). Questa media presenta divari ragguardevoli da provincia a provincia: da un ammontare medio di 467.943 lire «pro capite» nei Comuni della provincia di Pordenone, si scende a 447.295 e rispettivamente a 408.281 lire per abitante nelle province di Gorizia e di Udine; per toccare infine il livello minimo nei Comuni della provincia di Trieste, con 335.286 lire per abitante.

gio. p.

«Trasferimenti» dalla Regione ai Comuni del Friuli-Venezia Giulia

Comuni della provincia di	Ammontare complessivo dei «trasferimenti» (milioni di lire), in un biennio	Ammontare medio «pro capite», nel biennio (in lire)
Pordenone	129.272,9	**467.943**
Gorizia	61.842,6	**447.295**
Udine	212.731,2	**408.281**
Trieste	86.389,8	**335.286**
In complesso	490.236,5	**410.853**

L'INTERVENTO

Sergio Dressi, coordinatore regionale di An

«La specialità ce la siamo conquistata dal 1963, giuliani e friulani assieme»

Alleanza Nazionale nella nostra regione si candida a essere il partito guida del Polo delle Libertà, e, consapevole della responsabilità che questo ruolo comporta, punta ad aggregare alla coalizione i movimenti, i gruppi, le associazioni, gli uomini che credono sia possibile governare i Comuni, le Province, la Regione stessa sulla base di una vera autonomia che, accanto ai poteri d'indirizzo, di programmazione e di gestione, deve possedere anche quelli di esazione delle imposte derivanti dai redditi prodotti sul territorio, per cui il cittadino «vede» il modo in cui vengono utilizzati e gestiti i suoi soldi; «paga» le tasse nella consapevolezza che queste saranno utili a garantirgli i servizi migliori; «vota» di conseguenza, premiando chi lo ha soddisfatto o permettendo all'opposizione di sostituirsi a chi ha governato in modo insoddisfacente.

Chi non discute l'unità nazionale, rispetta il valore della solidarietà, auspica l'avvento di una riforma istituzionale di tipo presidenzialista è un nostro potenziale alleato. Garanti della nostra serietà e competenza sono i parlamentari, i sindaci, gli assessori, i consiglieri regionali, provinciali e comunali. Al governo delle città come dei piccoli paesi, o all'opposizione in Parlamento, in Regione, così come nei consigli provinciali e in quelli comunali grandi e piccoli, gli uomini di Alleanza nazionale si sono distinti anche all'interno del Polo.

E un patrimonio, questo, che dobbiamo far fruttare, fermi nei nostri principi ma aperti a coagulare intorno ai nostri progetti, ai nostri programmi, i gruppi e gli uomini liberi e desiderosi come noi di realizzare quella «rivoluzione buona» che tolga di mezzo i rappresentanti delle «potenti coalizioni di interessi economici, burocratici, politici e sindacali» che sono ben rappresentati dall'Ulivo anche nella nostra regione.

Il fatto che si vada alle elezioni regionali della prossima primavera con un sistema elettorale proporzionale non può impedirci di sottoscrivere come Polo un documento programmatico che faccia capire ai cittadini del Friuli-Venezia Giulia come il centrodestra si candidi, se avrà il consenso degli elettori, a guidare la nuova fase di rilancio della specialità e dell'autonomia regionale.

Molti in questi ultimi tempi si affannano a ricercare le ragioni della «specialità» della nostra Regione. Le interpretazioni autentiche si sprecano, e io invito amici e avversari a rileggere l'interessante volume «La regione Friuli-Venezia Giulia» dei professori Arduino Agnelli e Sergio Bartole edito in occasione del 20° anniversario dell'istituzione della Regione. Ci si accorgerà che nemmeno i «padri costituenti» avevano le idee chiare, e che tra l'ipotesi di costituire subito una «Regione Friuli» a statuto ordinario in attesa che si ricongiungesse all'Italia Trieste e quanto poteva rimanere della Venezia Giulia, e quella di creare da subito la «Regione Friuli-Venezia Giulia» a statuto speciale, prevalse quest'ultima per ragioni politiche di convenienza, non essendo evidenti nessuno dei motivi che avevano portato alla costituzione delle altre quattro regioni speciali.

Il Friuli-Venezia Giulia non era un'isola con tendenze separatiste, e le minoranze presenti sul suo territorio non avevano, e ancor meno oggi hanno, una consistenza particolarmente rilevante. Dico questo non per mettere in discussione la nostra specialità ma perché credo che ce la siamo conquistata – friulani e giuliani insieme – giorno dopo giorno dal 1963 – anno in cui con legge costituzionale veniva promulgato il nostro statuto – a oggi.

Noi che siamo sempre stati critici seri del regionalismo, per tramutare un errore in un valore positivo dobbiamo assumere una visione dinamica e non statica dell'istituzione. Dobbiamo cioè adeguare ai tempi, dopo averle rivisitate criticamente, le strutture regionali e – come dice il professor Paladin – la specialità della nostra Regione si difende e si giustifica per il semplice fatto che esiste da trent'anni.

La sfida quindi è quella di riconsiderare il ruolo che il Friuli-Venezia Giulia deve svolgere nel contesto dell'unità nazionale, e riscoprire, per valorizzarle, le potenzialità implicite nelle sue peculiari attribuzioni. Per dirla tutta – e per dirla a tutti – non è speculando sulle nobili, storiche, linguistiche e culturali tradizioni delle genti friulane, né su una modesta presenza di sloveni sul nostro territorio che si difende la specialità.

Non basta neanche più richiamarsi alla posizione geografica di confine, posto che l'integrazione europea coinvolge un sempre maggior numero di Paesi dell'Est europeo. Bisogna che una classe politica dirigente nuova voli alto facendo capire a tutti – e prima di tutto al governo – che il valore aggiunto della nostra specialità si riverbera positivamente sull'economia nazionale diventando non un peso ma un beneficio, e che nel processo di riorganizzazione dello Stato il «modello Friuli-Venezia Giulia» diventa la pietra di paragone per la realizzazione dell'"autonomia possibile"».

La specialità del Friuli-Venezia Giulia è, come abbiamo visto, un fatto acquisito. Si tratta ora di pensare al livello della sua autonomia, che noi crediamo possa realizzarsi attraverso la valorizzazione degli enti locali più vicini al cittadino: Comuni e Province. In attesa che il Parlamento affronti il problema della riforma istituzionale, dando sostanza ai tanti progetti che si richiamano al federalismo, noi, più modestamente ma senz'altro più concretamente, dobbiamo chiedere ai nostri gruppi parlamentari di presentare immediatamente un progetto di legge che aumenti i decimi di compartecipazione erariale riconosciuta alla Regione. L'autonomia senza mezzi è come una macchina senza benzina. Può essere potente e ben equipaggiata, può avere il miglior guidatore ma non si muoverà di un centimetro.

La Lega Nord in questi ultimi tempi ha contribuito ad alimentare una polemica artificiosa di contrapposizione tra Trieste e Udine, tra la Venezia Giulia e il Friuli. Noi sappiamo che i problemi sono altri: lo squilibrio sul territorio del sistema socioeconomico; la debolezza e l'arretratezza delle strutture produttive; l'inadeguatezza dei servizi e delle strutture sociali; la mancanza di programmi e di mezzi per la difesa dell'ambiente e del territorio; l'occupazione, che, anche nella nostra regione, ha mostrato segni di cedimento.

L'unità della Regione non si discute, così come non si discute l'unità nazionale. Affrontiamo i problemi dell'economia, della produzione, dell'occupazione, dell'assistenza sociale e sanitaria. Questo ci chiedono i cittadini, e non sterili polemiche di campanile.

Sergio Dressi
coordinatore regionale di An

IN BREVE

Un cinquantenne di Vito d'Asio

Muore travolto dal furgone: lo aveva parcheggiato in salita con il motore acceso

PORDENONE Un incidente dalla dinamica incredibile è costato la vita a un uomo di 50 anni residente in comune di Spilimbergo. E' rimasto infatti schiacciato dal suo furgone, un Fiorino Fiat, che aveva lasciato con il motore acceso su una breve salita nei pressi di casa a Pielungo, una frazione di Vito d'Asio.

In attesa che il motore si riscaldasse E.C. (i carabinieri hanno fornito solo le iniziali del nome della vittima) si è diretto verso un magazzino, distante alcune decine di metri, dove teneva tavole e attrezzi.

Mentre l'uomo stava camminando, però, il furgone probabilmente per un cedimento del freno a mano, ha cominciato a muoversi e, acquistata velocità, lo ha investito alle spalle. L'uomo è morto sul colpo.

Traffico intenso e nebbia sulle autostrade durante il rientro dalle vacanze sulla neve

TRIESTE Traffico intenso, ieri pomeriggio, sull'autostrada A23, da Tarvisio a Palmanova. In gran parte si è trattato di rientri dalle località montane al termine delle vacanze natalizie. Nel viaggio verso casa l'insidia principale è stata però la nebbia. Visibilità variante fra 50 e 100 metri sia nel tratto Palmanova-Mestre, sia sull'A28 tra Portogruaro e Azzano Decimo e sull'A27 fino a Treviso. Nebbia fitta anche sulle strade della Bassa friulana.

Problemi a causa della nebbia pure per il traffico aereo. Nel pomeriggio è stato chiuso l'aeroporto di Venezia, abilitato a operare con visibilità fino a 200 metri. Tre voli, due nazionali e uno internazionale, sono stati dirottati sullo scalo di Ronchi dei Legionari.

Gorizia: espiantati gli organi di Daniele Danielis, deceduto pochi giorni dopo un grave incidente

GORIZIA Sono stati espiantati gli organi di Daniele Danielis, il goriziano di 34 anni deceduto pochi giorni dopo il grave incidente accaduto nella periferia di Gorizia, in cui era morto Giordano Lutman, che era alla guida dell'auto su cui viaggiava anche Danielis. Ieri sono già stati trapiantati il suo fegato e uno dei reni. L'altro rene e il cuore sono stati donati ad altrettanti pazienti in attesa negli ospedali di Verona e di Pavia, mentre le cornee sono conservate nella speciale banca in attesa del trapianto.

Pordenone: inquirenti sulle tracce dei malviventi che sabato hanno rapinato un negozio di Prata

PORDENONE Investigatori sulle tracce dei malviventi che sabato sera hanno effettuato una rapina a un negozio di Prata di Pordenone. Magro il bottino: 100 mila lire, prese dalle borsette delle commesse. I carabinieri ritengono si tratti degli stessi che tre mesi fa hanno rapinato un supermercato a San Vito al Tagliamento, impossessandosi di 30 milioni. Anche in quell'occasione, come sabato sera, i rapinatori erano in tre e avevano usato una Fiat coupè per darsi alla fuga.

Il corpo è stato rinvenuto in fondo a un burrone nei pressi della località carnica

Trovato cadavere un anziano di Cavazzo Mancava da casa da sabato pomeriggio

UDINE, E' stato trovato morto, verso le 11 di ieri, in fondo a un burrone che costeggia un bosco nei pressi di Cavazzo Carnico, Antonio Giusto Pillinini, 92 anni, che non era rientrato a casa dopo essere uscito nel primo pomeriggio di sabato per la sua quotidiana passeggiata tra i boschi. Una persona ancora in forma, nonostante l'età, che qualche giorno fa aveva festeggiato i 66 anni di matrimonio.

Sabato pomeriggio, non vedendolo arrivare, i familiari avevano dato l'allarme. Si erano così mobilitati il Soccorso alpino di Gemona, la Protezione civile, la Guardia di finanzna di Tolmezzo, i vigili del fuoco e i carabinieri.

Le ricerche, sospese durante la notte, sono riprese nelle primissime ore di ieri mattina, anche con l'ausilio di cani addestrati per il salvataggio in montagna e di un elicottero dell'Ale Rigel decollato da Campoformido. Verso le 11, come si diceva, il tragico ritrovamento.

Secondo le prime ipotesi, l'anziano avrebbe perduto la strada probabilmente per il buio ed è poi caduto nel precipizio.

Con ogni probabilità, come è stato rilevato anche dagli uomini del Soccorso alpino della Guardia di finanza, Pillinini è scivolato a causa dell'erba umida.

Ma potrebbe essersi trattato anche di un malore che gli avrebbe fatto perdere l'equilibrio.

Nella sera di sabato il Soccorso alpino di Gemona aveva perlustrato anche le pendici del monte Brancot, dove un mese fa si erano smarriti due turisti olandesi.

Una persona aveva dichiarato di aver visto luci intermittenti provenire dal monte, per cui si era pensato a un segnale di richiesta di soccorso, ma le ricerche non avevano dato alcun esito.

Commercialista pordenonese ferito durante un'arrampicata

PORDENONE Un rocciatore di Pordenone, Roberto Barato, 59 anni, di professione commercialista, è rimasto ferito ieri mattina in Val de Croda, sopra Dardago, in comune di Budoia, dopo essere caduto mentre arrampicava in una palestra di roccia.

Barato aveva iniziato a salire da poco, quando ha perso l'appiglio probabilmente a causa della roccia particolarmente umida e scivolosa.

E' caduto per cinque mnetri, battendo pesantemente la schiena a terra, e ruzzolando poi ancora per un tratto in mezzo a sassi e lastroni di roccia.

Il suo compagno di cordata, Roberto Bianchini, 56 anni, lo ha subito soccorso, chiamando quindi il 118, che è intervenuto con un elicottero assieme alle squadre del soccorso alpino di Pordenone.

I sanitari hanno accertato che Barato aveva riportato ferite al capo e alla schiena. Per prudenza l'uomo è stato trasportato con lo stesso elicottero all'ospedale di Udine, dove è stato ricoverato. Le sue condizioni non sarebbero gravi.

Da molti anni socio del Cai di Pordenone, di cui è un nome storico, Barato ha compiuto ascensioni anche impegnative in Italia e all'estero. Un anno fa ha preso parte alla spedizione formata da alpinisti della regione che aveva avuto come meta l'Aconcagua, la cima più elevata del Sud America.

Inaugurato nel 1995, dopo decenni di sforzi spesi soprattutto nella ricerca dei finanziamenti, ha costi di gestione che il Comune non è più in grado di sostenere

Zuglio, il museo archeologico chiuso a tempo indeterminato

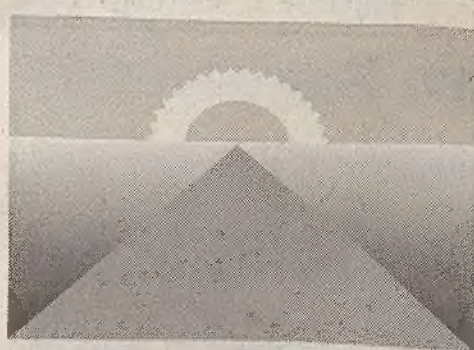
UDINE Dal primo gennaio il museo archeologico «Julium Carnicum» di Zuglio è chiuso. E se per aprirlo sono stati necessari decenni, spesi soprattutto nella ricerca dei finanziamenti, a determinarne la chiusura dopo pochi anni (è stato inaugurato nel marzo 1995) sono stati ancora problemi economici. I costi di gestione, piuttosto elevati, non sono infatti più sopportabili dal Comune.

Il museo, che racchiude importanti reperti di epoca romana e alto-medioevale è anche un importante elemento di richiamo culturale per l'intera Carnia, che viene così penalizzata dalla chiusura. Nelle sue sale viene proposta infatti una ricca panoramica dello stato della ricerca archeologica in Carnia.

Qualche spiraglio per poter riaprire questa struttura viene dal sindaco di Arta Terme, la cui amministrazione potrebbe partecipare alle spese per la gestione della struttura archeologica. Sul piano turistico, infatti, Arta Terme rientra nel comprensorio di Zuglio e della Pieve di San Pietro, dove ogni anno in maggio si rinnova l'antico rito del «bacio delle croci».

E quest'ultima, in occasione del Giubileo del 2000, potrebbe diventare un punto di transito di molti fedeli diretti a Roma. Un insieme di «punti di forza» che, se ben presentati, potrebbero fra affluire nuovi turisti nella zona, e del quale si discuterà in una riunione convocata fra qualche giorno per cercare di risolvere la questione del museo archoelogico.

In epoca romana Zuglio era uno dei centri più importanti dell' Italia orienta, ma la sua origine risale probabilmente a tempi anocra più antichi, com'è testimoniato dal culto di Beleno (divinità centica della luce) che veniva praticato nella zona.

Nel quinto secolo Zuglio divenne sede vescovile, e quindi centro di diffusione del cristianesdimo in Carnia. Un passato che può essere «riletto» oggi attraverso i reperti esposti nel museo archeolgico ma anche nell'area archeologica, dove, in mezzo ai resti di abitazioni cvili e di edifici pubblici, spiccano le fondamenta del tempio del dio Beleno, le colonne del foro e la basilica.

OGGI

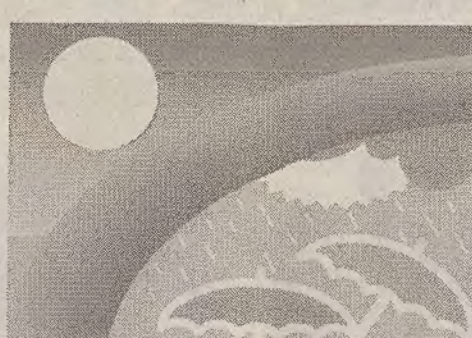
Il Sole:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.35
La Luna:	si leva alle	11.47
	cala alle	24.00

2.a settimana dell'anno, 4 giorni trascorsi, ne rimangono 361.

IL SANTO

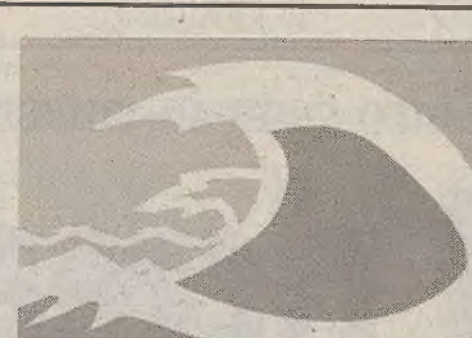
Santa Amelia

IL PROVERBIO

Le tradizioni somigliano alle donne: se sono fedeli non sono belle, e se sono belle non sono fedeli.

TEMPO

Temperatura:	9,1 minima
	10,3 massima
Umidità:	98 percento
Pressione:	1016,4 stazionaria
Cielo:	variabile
Vento:	14,8 da Nord Est
Mare:	10,3 gradi

MAREE

Alta:	ore	2.35	+37	cm
	ore	14.25	+5	cm
Bassa:	ore	9.24	-15	cm
	ore	20.21	-26	cm
DOMANI				
Alta:	ore	3.43	+37	cm
Bassa:	ore	11.03	-22	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Una frenata improvvisa, l'auto sbanda e il conducente viene catapultato fuori finendo sul guard-rail che lo uccide

Schianto sull'autostrada: un morto

La vittima è Karl Heinz Bochmann, commerciante - In serata altri incidenti

L'automobile lanciata sull'autostrada, una frenata improvvisa, la macchina che sbanda a destra sulle rocce lasciandosi dietro i pezzi e l'uomo che viene sbalzato fuori e finisce sul guard-rail che lo uccide tranciandolo in due.

Una tragica fine per Karl Heinz Bochmann, 51 anni, commerciante triestino, di nazionalità germanica ma abitante a Trieste in via Fra Pace da Vedano, ieri sera sulla grande viabilità, poco prima di Prosecco. Lo schianto, da quanto è stato possibile ricostruire, è avvenuto alle 18.10, l'ora che segnava l'orologio sul cruscotto della vettura, una potente Saab decapottabile acquistata non molto tempo fa e che ieri era ridotta ad un ammasso di rottami. L'abitacolo però era intatto, l'air-bag era entrato in funzione. Ma non è bastato a salvare la vita a Bochmann che, dai primi accertamenti, molto probabilmente non aveva allacciata la cintura di sicurezza. Quest'ultima infatti era intatta, al suo posto ancora arrotolata e bloccata dopo l'urto.

Lo spettacolo che si è presentato ai soccorritori, 118, Vigili del fuoco e Polizia Stradale era agghiacciante. Karl Heinz Bochmann è stato sbalzato dalla vettura e nell'urto con il guard rail è stato troncato a metà morendo sul colpo. Questo almeno quanto è emerso dai primi rilievi della Stradale e sucessivamente dagli accertamenti del medico legale, il dottor Fulvio Costantinides.

Subito dopo le 18 la stradale, ieri coadiuvata dai Carabinieri, ha chiuso il tratto di superstrada a livello di Prosecco, prima dell'ingresso nella galleria. Le vetture dirette a Monfalcone sono state deviate sulla provinciale dall'uscita per Prosecco. Il blocco è durato fino alle 21.

Il tempo necessario alla Polstrada di effettuare i rilievi e ai mezzi di soccorso di portar via l'autovettura e i rottami sparsi sulla carreggiata. Un groviglio di vetri, pezzi di lamiera, oggetti personali, paraurti, seminati nel raggio di decine di metri. Un incidente con una dinamica apparsa chiara. La vettura lanciata nella sua corsa, per motivi in corso di accertamento, è sbandata sulla destra e ha urtato violentemente sulla parete di roccia che si alza a fianco della carreggiata. L'urto ha fatto rimbalzare la Saab verso il centro della strada, Karl Bochmann è stato sbalzato contro il guard rail sui cui è finita poi la vettura che ha ulteriormente rimbalzato, fermandosi poi qualche decina di metri più in la. Il 1998 è appena iniziato e Karl Heinz Bochmann è la prima vittima sulle strade della nostra provincia. E l'anno nuovo si è aperto all'insegna degli incidenti: ieri, poco dopo lo schianto mortale, verso le 22, la superstrada è stata nuovamente teatro di altri incidenti all'altezza di Trebiciano. Sono rimasti coinvolti cinque veicoli e quattro feriti sono stati trasportati a Cattinara dal 118, in condizioni fortunatamente non gravi. La superstrada è rimasta chiusa in direzione Trieste con l'uscita obbligatoria a Fernetti-Opicina.

g.g.

Il corpo senza vita di Karl Bochmann e, a sinistra, la foto del commerciante. (Foto Sterle)

Tre episodi di violenza politica

Tredici alla sbarra: militanti della Fiamma ultras e anarchici

Militanti della «Fiamma tricolore», ultras della Triestina calcio, anarchici. Tredici imputati, più di trenta testimoni, 800 pagine di indagini e interrogatori per tre distinti episodi di violenza politica. Il primo accaduto in viale XX settembre, il secondo in piazza dell'Unità, il terzo all'esterno del liceo scientifico Guglielmo Oberdan.

C'è tutto questo nel processo che si apre oggi davanti al pretore Manila Salvà. Un processo che richiama la memoria al clima di intolleranza degli Anni Settanta ma che in subordine propone per la prima volta in un dibattimento a Trieste l'aggregazione tra il tifo da stadio e l'opposizione politica. L'udienza si aprirà alle 9 nell'aula della Corte d'assise, l'unica di dimensioni adeguate a ospitare tanta gente. Tra i difensori dei militanti del «Movimento sociale» è annunciata la presenza dell'avvocato Giuseppe Pisauro, già legale di Stefano Delle Chiaie, il fondatore di Avanguardia nazionale. In aula anche l'avvocato Italo Fiorillio, dirigente del settore legale della «Fiamma», il senatore Luigi Caruso e l'avvocato Marcantonio Bezicheri, nelle ultime elezioni sfortunato candidato a sindaco di Trieste per lo stesso movimento.

Il pretore Manila Salvà.

Ma andiamo con ordine. Per i fatti del Viale in cui alcuni anarchici vennero alle mani con ultras della Triestina e con militanti della Fiamma tricolore sono stati convocati davanti al pretore per rispondere dell'accusa di rissa Massimo De Luca, Denis Conte, Alessandro Villanovich, Andrea Mariotti, Gabriele Bosazzi, Alan Franzutti, Igor Germani. Alessandro Ferrara e Federico De Nitto. De Luca e Conte devono rispondere anche di lesioni aggravate per le coltellate che, secondo l'accusa, hanno raggiunto durante l'aggressione un minorenne anarchico.

Per l'episodio di piazza dell'Unità sono imputati Giampaolo Scarpa, Giuliano Benvenuti, figlio dell'ex pugile Nino e Denis Conte. Secondo l'accusa hanno aggredito Maurizio Zoratto e Ruggero Di Candia, rispettivamente gestore e cameriere del bar Unità

L'episodio risale ad agosto. «Ero all'interno del bar e stavo verificando l'incasso - ha spiegato Zoratto ai carabinieri –. Sono stato richiamato all'esterno dal trambusto. Ruggero Di Candia si stava riparando dai colpi. Sono intervenuto a sua difesa e gli aggressori, hanno iniziato a colpirmi coi tavolini. Poi sono passati ai pugni. Erano in troppi perchè potessi difendermi».

All'ospedale il gestore del bar era stato giudicato guaribile in 15 giorni, mentre il cameriere se l'era cavata con sei.

Il terzo episodio è dello scorso giugno. Si tratta dei cosiddetti fatti dell'Oberdan. Anche in questa occasione, secondo l'accusa, tra i protagonisti Giampaolo Scarpa, 43 anni, già militante di Avanguardia nazionale. Secondo l'accusa avrebbe in qualche modo favorito con Denis Conte e Massimo De Luca, l'aggresione a due studenti di sinistra, Gianluca Bottai e Matteo Bovenzi.

Sul processo la Federazione triestina della Fiamma tricolare ha preso ieri una dura posizione. «Il dibattimento si configura come un vero e proprio processo al Movimento sociale, rimasto l'unica forza di opposizione da colpire, secondo i disegni del ministro Napolitano e dei magistrati a lui ideologicamente contigui».

«L'offensiva ai danni della Fiamma - si legge ancora nel comunicato firmato dal segretario Manlio Portolan - non rimarrà peraltro senza risposta. Il Movimento sociale denuncerà la scandolosa violazione dei diritti di libertà degli oppositori al regime dell'Ulivo a tutta l'opinione pubblica, smascherando con nome e cognome tutti gli attivisti politici travestiti da giudici».

Da sabato Rinaldo Turisini può uscire dal Coroneo: per otto ore al giorno è occupato come volontario al «Villaggio del fanciullo»

Lavoro esterno per il geometra che uccise la collega

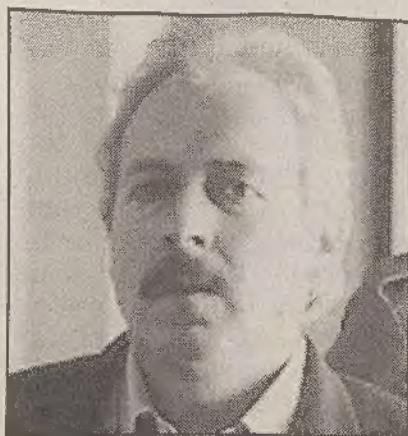
L'impiegato della Regione fu arrestato nel novembre '92 per la morte di Irma Lubiana

Condannato a 12 anni, ha sempre detto di aver stretto il collo della donna per difendersi, non per ammazzare. La moglie gli ha creduto e lo ha aiutato

«Ammesso al lavoro esterno». Rinaldo Turisini, il geometra della Regione condannato a 12 anni di carcere per aver ucciso la collega di lavoro Irma Lubiana, da sabato può uscire dal Coroneo. Nei giorni feriali, per 8 ore lavora come volontario al «Villaggio del fanciullo» di Opicina. Un'occupazione socialmente utile.

Turisini lascia il carcere poco dopo le otto del mattino. Attraversa via Coroneo e attende il bus della linea 4 che lo porta sull'altipiano. In alternativa, può usare il tram della linea 2. Da piazza Oberdan a Opicina. I percorsi, sia di andata, sia di ritorno, sono obbligati. Immutabili, perché non si tratta nè di «semilibertà», nè di liberazione anticipata.

L'ammissione al lavoro esterno rappresenta comunque uno spiraglio, una riconciliazione con la vita. L'acquisto di un giornale, un caffè al bar del capolinea del tram, il saluto di un conoscente, sono altrettanti «segni» di un mutamento. Il «lavoro esterno», è stato proposto dagli operatori penitenziari e dal direttore del Coroneo, Enrico Sbriglia. Il «via libera» del Tribunale di sorveglianza è arrivato durante le feste di Natale anche perché Turisini, arrestato il 10 novembre '92, non solo non è mai incorso in sanzioni disciplinari ma anche lavorato con grande disponibilità all'interno del carcere: prima come bibliotecario, poi come impiegato.

Come dicevamo l'ex geometra della Regione, è stato condannato a 12 anni di carcere. Il 7 novembre 1992, aveva ucciso nei pressi di Gabrovizza la collega Irma Lubiana. Le aveva stretto il collo con una mano forse per difendersi, non certo per ammazzare. La presa era risultata fatale perché aveva determinato una sincope, il blocco nervoso della respirazione, non un occlusione meccanica.

Rinaldo Turisini

Irma Lubiana

«Una evenienza molto rara che Turisini di certo non poteva nè conoscere, nè prevedere» avevano spiegato i medici legali. «Volevo fermarla», ha spiegato più volte l'imputato. Lei lo aveva cercato in ufficio. Lui aveva accettato di incontrarla. Si erano visto nei pressi di via Cantù dove Tursini aveva portato a riparare l'auto della moglie.

«Lei mi voleva parlare e io l'ho invitata a muoversi con la macchina. Era molto nervosa e le ho offerto di mettermi alla guida. Intanto mi diceva che non poteva più vivere, che non dormiva più, che non mangiava. Ha detto che non andava d'accordo col marito Dario Zuberti. Non mi ha dichiarato di essere innamorata di me e si limitava a dirmi che ero un tipo che le andava. Stranamente senza propormi di andare a vivere assieme, pretendeva che lasciassi la mia famiglia. Non ha tentato alcun approccio. Era solo imbestialita nei miei confronti. Poi ha iniziato a offendere pesantemente mia moglie. E' andata avanti per un quarto d'ora. Mi sputava addosso e mi tirava calci e pugni. L'ho presa per i polsi per tenerla ferma e l'ho spinta in macchina al posto del passeggero. Prima, durante la discussione, minacciava di dire a mia moglie che aveva una relazione con me in modo che mi buttassero fuori di casa. A quel punto non ci ho visto più, l'ho presa per il collo premendo i pollici».

Fin qui la «verità» di Rinaldo Turisini. Altre non sono state messe a fuoco nè dall'istruttoria, nè dal processo. Collega, amica, amante, donna sola e disperata, tutto è stato verificato. Senza esiti apprezzabili. Sta di fatto che molti personaggi della Trieste che conta, cinque anni fa si erano fatti avanti offrendo alla famiglia Turisini l'assistenza dei propri legali. Perchè? La moglie invece ha fatto di testa sua, credendo al marito da cui comunque successivamente si è legalmente separata. Ha venduto la profumeria che era del padre e la casa in cui vive. Ha pagato risarcimenti danni per centinaia di milioni. Ora con l'ammissione del marito al lavoro esterno anche per lei il futuro inizia a farsi meno buio.

Claudio Ernè

Entro gennaio entrerà in vigore il nuovo regolamento varato dal Comune

I ricreatori del Duemila

Procederanno paralleli ristrutturazioni e nuovi servizi

Oltre alle tradizionali attività sportive e ricreative, ragazzi e famiglie (che saranno più coinvolte) troveranno molte altre occasioni di crescita culturale e civile

Finito il tempo delle polemiche, per i ricreatori sta per scoccare l'ora X: manca solo l'approvazione del Comitato regionale di controllo, che è prevista entro questo mese, per rendere attivo il nuovo regolamento.

L'attuazione della nuova normativa predisposta dall'amministrazione comunale porterà queste istituzioni, che, va sottolineato, sono uniche in Italia, al passo con le esigenze dei ragazzi del 2000, e delle loro famiglie, perché il previsto potenziamento dei Sis (Servizi integrativi) con nuove aperture risponde a pressanti e precise richieste.

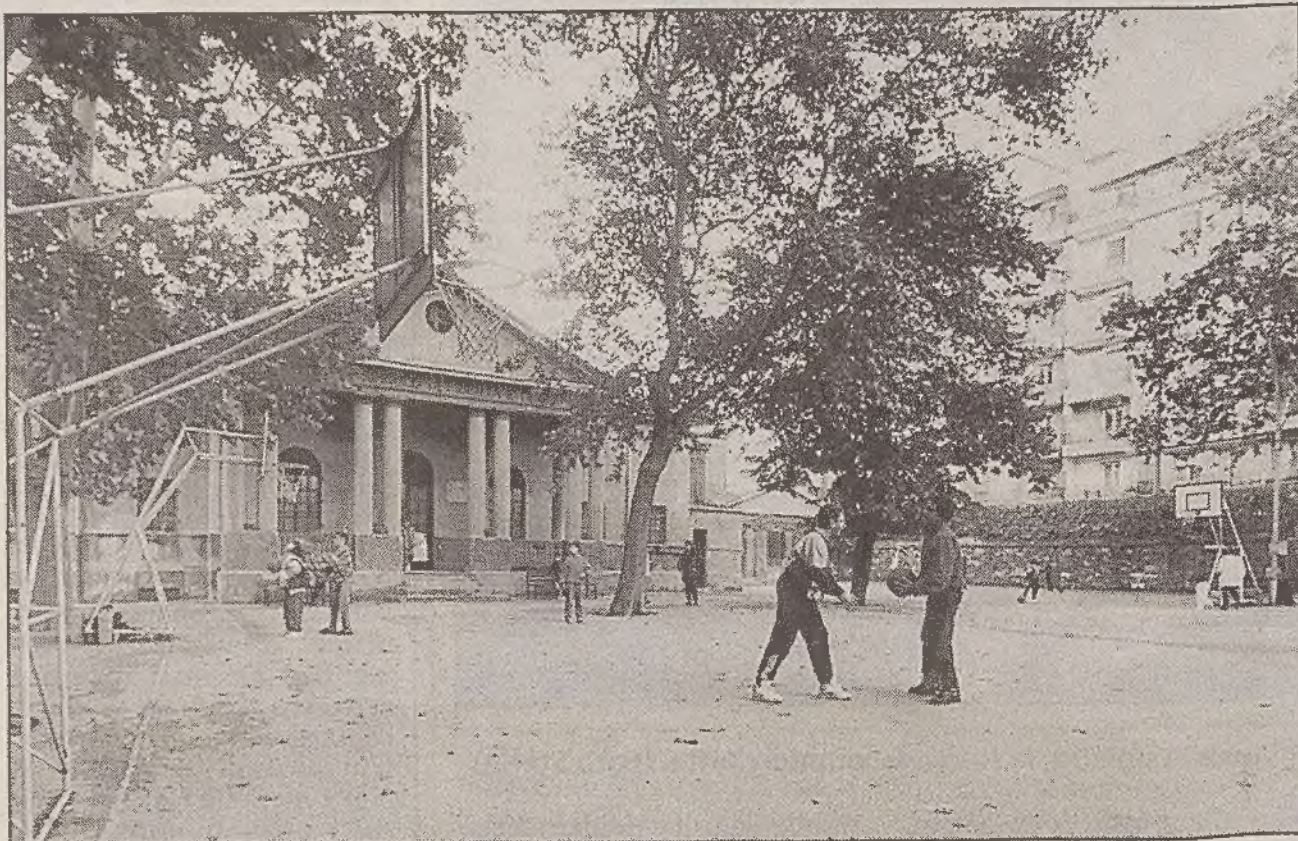
Una cosa è chiara: dei ricreatori, nella nostra città, c'è bisogno ora forse più che mai. Ne è convinta anche Maria Teresa Bassa Poropat, assessore comunale alle Attività giovanili, che li vede come «osservatori privilegiati delle diversità del mondo giovanile» e quindi «strutture con caratteristiche di prevenzione» di eventuali disagi o devianze.

Nei ricreatori, rileva l'assessore, adulti competenti sono in grado di valutare a 360 gradi i bisogni e le potenzialità di ogni ragazzo osservandolo nelle sue libere attività e nelle sue scelte. È questo il significato della famigerata «schedatura» da più parti contestata lo scorso autunno durante le burrascose sedute consiliari dedicate all'esame del nuovo regolamento.

Il «diario dei ragazzi», redatto in parte con le stesse famiglie e già presente nel vecchio regolamento, per la Poropat darà ai genitori una garanzia di attenzione in più. Ricreatori, dunque, intesi come «contenitori educativo-ricreativi gratuiti, caratterizzati da una grossa flessibilità dell'offerta». È questa la definizione dell'assessore, che rileva come l'attuazione del nuovo regolamento comporti un cambiamento culturale non indifferente nell'immaginario dei ricreatori tradizionali: fare di essi strutture polisociali significa renderli aperti ai bisogni e alla partecipazione delle famiglie, dei ragazzi stessi, degli adolescenti fino ai 18 anni.

Significa inoltre collaborazione continua con strutture culturali come musei, teatri, scuole di musica e Provveditorato agli studi per legarsi al territorio e alle realtà scolastiche di quartiere ai vari livelli. E significa, ribadisce l'assessore, dimostrare che nei ricreatori si crede e si investe, finanziando passo dopo passo le enormi spese di ristrutturazione derivanti da oltre vent'anni di incuria e abbandono.

Per questo, ricorda la Bassa Poropat, il Comune è già all'opera: un piano pluriennale riguarda tutte le strutture, nessuna esclusa. Per uno Stuparich tutto nuovo, che sta per riaprirsi a Barcola, è stato chiuso il Padovan, il cui rinnovo costerà quasi due miliardi. Altri due sono previsti nel piano triennale per il Toti e cifre minori, ma sempre centinaia di milioni, sono stanziate per ristrutturazioni, rinnovo arredi e materiali di altri ricreatori.

Per quanto riguarda le attività, il Comune punta a potenziare quei pilastri «storici» che sono sport e teatro. Ma, mentre il primo conserverà la sua caratteristica di non competitività, il secondo utilizzerà anche ciò che dà la città. L'offerta educativo-ricreativa verrà arricchita dalla nascita di centri multimediali, previsti per rendere quotidiano l'uso del computer, che già offre possibilità di utilizzo ricreative, grafiche, culturali. Collegandosi ai poli scolastici limitrofi (e in tal senso sono già stati presi contatti con il Provveditorato agli studi) ne potranno fruire in orari diversi anche le scuole, materne e dell'obbligo. Una prima postazione sarà attivata al Pitteri con le scuole di San Giacomo; poi toccherà al Ricceri e al Brunner o al De Amicis, ma l'intento è di arrivare a tutti. Infine l'attività musicale dà priorità alle bande, bandiere dei ricreatori, ma da febbraio sarà ampliata con gli interventi dei docenti della Scuola 55.

Il ricreatorio-giovani uscirà presto dalla sperimentazione per divenire routine; l'apertura serale ai 14-18.enni è prevista in primo luogo dove c'è possibilità di avere anche ambienti diversi: in pole position quindi il Pitteri, con la ristrutturata ex casa del custode e i progetti di cineforum, teatro e musica. L'innovazione e il potenziamento dell'attività ludica passano attraverso imminenti stages di aggiornamento degli educatori. Per loro, altri percorsi di formazione riguardano l'applicazione del regolamento e l'informatizzazione ma, osserva la Poropat, saranno continui nel tempo per portare tutti a quella professionalità che verrà finalmente riconosciuta dal nuovo regolamento. Intanto, a giugno, a completare l'organico, entreranno in ruolo i 14 educatori che risulteranno vincitori del concorso in via di svolgimento.

Anna Maria Naveri

In alto e qui sopra, due immagini dei ricreatori comunali. Entro gennaio entra in vigore il nuovo regolamento, mentre si avvia a conclusione la fase di rinnovamento.

L'INTERVENTO

Associazione «Amici del cuore»

«E' urgente dare soluzione al problema dei vertici della divisione cardiologica»

Le notizie di stampa sulle vicende alla dirigenza della Divisione di Cardiologia suscitano nell'associazione Amici del cuore amarezza e preoccupazione.

Vorremmo con la comunità e alla comunità di Trieste ricordare l'elevata qualità di assistenza, la grande referenza espressa e la ricerca sviluppata all'interno dell'istituzione.

Tutte queste funzioni sono proseguite, anche in assenza del professor Fulvio Camerini, grazie alla capacità e alla coesione del gruppo dei medici della Divisione e del personale non medico.

Da questo gruppo e del lavoro collegiale che svolge, del quale il dottor Silvio Klugmann è parte, l'Associazione e i pazienti di questa città, si attendono nella attuale difficile fase di transizione, continuità negli elevati standard assistenziali e nel mantenimento delle referenze e dell'attività di ricerca.

Vogliamo quindi con forza e determinazione ribadire la nostra richiesta per una rapida, definitiva e positiva soluzione del problema della dirigenza della Divisione, ricordando le necessità, da un lato di evitare soluzioni destabilizzanti che impediscano un sereno e costruttivo lavoro di gruppo e dall'altro di una dirigenza stabile che catalizzi continuità e rilanci le attività della Divisione.

Non vogliamo essere perdenti nella competizione con le altre realtà cardiologiche regionali.

Continueremo a guardare con l'attenzione e l'affetto di sempre a questo gioiello, che consideriamo anche nostro, e siamo disposti ad attivare tutti gli strumenti di protesta e lotta legale per tutelare i diritti che sono degli ammalati, degli operatori sanitari e dell'istituzione.

Ribadiamo infine che a Trieste oltre il 50 per cento di tutti i decessi sono dovuti alle malattie cardiovascolari.

Chiediamo pertanto più attenzione e concretezza per la nostra Cardiologia che costituisce il vanto di tutti i triestini.

Primo Rovis
Mario Cividin
Alessandro Brenci
Giulio Cesari
Clara Clementi
Rodolfo Edera
(Ass. «Amici del cuore»)

Movimentato episodio davanti alla «Maddalena»

Schianto auto-moto con rissa Testimone preso di mezzo

Schianto con rissa ieri in via Molino a vento all'ora di pranzo. A dar mano forte agli agenti della stradale impegnati nei rilievi dell'incidente tra un'auto e una moto - ma anche a calmare gli animi piuttosto alterati - è intervenuta una volante del 113. Per il momento nessuna denuncia è stata presentata perchè tutti gli asseriti reati sono perseguibili a querela. In sintesi, se lo desiderano devono farsi avanti i singoli protagonisti che mettendo nero su bianco rischiano però l'imputazione di rissa. Forse è più conveniente soprassedere.

Ecco i fatti. La «Ka Ford» di Gianfranco Chmet, 54 anni e la «Suzuki Enduro 650» di Massimiliano Palmisciano, 22, sono finite l'una addosso all'altra. a pochi metri dall'ingresso della «Maddalena». Il motociclista ha avuto la peggio ed è stato ricoverato in osservazione all'ospedale Maggiore con contusioni ed escoriazioni alle braccia e alle gambe. Guarirà in un paio di settimane.

L'automobilista, dopo lo schianto, ha mosso la sua vettura, l'ha posteggiata a qualche distanza in una strada adiacente ed è ritornato a piedi sul posto dell'incidente. La targa del veicolo era stata annotata da un teste che l'ha riferita alla pattuglia della stradale giunta per i rilievi, forse ritenendo che l'automobilista fosse fuggito. Grazie al Centro elaborazione dati del Ministero degli Interni gli agenti hanno ricavato in tempo reale il nome del proprietario della Ford. Sospettando che fosse nei paraggi il capopattuglia ha urlato il nome ad alta voce e Gianfranco Chmet che osservava i rilievi assieme ad altri curiosi si è fatto avanti. «Sono io».

Parapiglia dopo l'incidente, mentre la polizia cercava l'automobilista che invece era accanto a loro e aveva spostato la sua vettura

Subito dopo però se l'è presa col teste che aveva propiziato la sua identificazione.

Il malcapitato, di cui la polizia non ha fatto il nome, oltre alle escandescenze ha subito un tentativo di aggressione. Ha però schivato il colpo. Una sorta di passo da torero, tanto elegante, quanto efficace. Colpo a vuoto.

Dal vicino bar sono usciti in suo appoggio alcuni clienti, mentre in aiuto dell'automobilista si è schierato il figlio sopraggiunto nel frattempo. Nel parapiglia è andato in pezzi lo specchietto di un'auto ferma in sosta. Poi è arrivata la pattuglia del 113 e in via Molino a Vento è ritornata la calma.

Sulla responsabilità dello schianto al momento la polizia non è in grado di dire alcunchè. Dovranno essere esaminati i rilievi e le dichiarazioni di chi ha visto l'auto e la moto venire a collisione.

E' successo ieri mattina: sfuggono al padrone e mandano all'ospedale anche un carabiniere

Cani «fuori controllo»: tre feriti a Muggia

Partono più volte all'attacco due esemplari della razza samplanina

Hanno azzannato un uomo, una donna e un militare dell'Arma intervenuto in aiuto. Il loro proprietario sarà denunciato

Scene quasi degne del film «Cujo» ieri mattina a Chiampore. Ma differenza dell'enorme e terribile terranova nato dalla penna di Stephen King, i protagonisti dell'aggressione che ha provocato tre feriti sono due grandi cani pastore della razza samplanina. I due animali, maschio e femmina, sfuggiti al controllo del padrone, hanno azzannato un uomo, una donna e un carabiniere intervenuto in soccorso dei primi due. All'ospedale Maggiore sono finiti Luciana Barbi, di 64 anni, abitante a Muggia in via Battisti 20, che ha riportato ferite al ginocchio destro guaribili in 8 giorni; Germano Sancin, 58 anni, via Salita Ubaldini 28/e (sempre a Muggia), ricoverato con prognosi di 15 giorni per una profonda ferita al polpaccio destro, e il carabiniere Vincenzo Vibio, della Stazione dei carabinieri Muggia, che ha riportato ferite alla gamba sinistra guaribili in 6 giorni. Il padrone dei due cani, M.V., 30 anni, anche lui di Muggia, sarà denunciato a piede libero per lesioni colpose e «omessa custodia e malgoverno di animali» (come recita l'articolo 672 del Codice penale).

L'aggressione è avvenuta verso le 11.30 a Chiampore, in via Rivoda, non lontano dalla trattoria «Belvedere». Secondo una prima ricostruzione M.V. stava portando a spasso i suoi cani, al guinzaglio ma senza museruola, quando uno di questi si è avventato su una macchina di passaggio. Mentre il conducente è sceso per verificare i danni, da un bar è uscita Luciana Barbi. Uno dei cani le si è balzata addosso ferendola al ginocchio. Allora dall'auto è sceso Germano Sancin (che sedeva accanto al conducente), per cercare di portare aiuto alla signora, ma anche lui è stato azzannato a una gamba.

A quel punto il padrone dei due cani è riuscito momentaneamente a riprendere il controllo degli animali, e ha legato i due pastori a una ringhiera. Sono arrivati i carabinieri, ma nella confusione del momento nessuno si è accorto che uno dei cani era riuscito, zitto zitto, a liberarsi del guinzaglio. Il cane si è quietamente avvicinato al carabiniere Vincenzo Vibio, poi con mossa fulminea lo ha morsicato alla gamba sinistra.

Alla fine M.V. è riuscito a portare via i suoi animali - regolarmente vaccinati - e a rinchiuderli al sicuro in casa. Oggi il veterinario comunale effettuerà una visita, dopodiché verrà decisa la sorte dei due pastori samplanini. Il «padroncino», che si è detto dispiaciuto dell'accaduto e ha precisato di essere assicurato, dovrà invece vedersela con la magistratura.

p. spi.

Quei grandi «pastori» balcanici abituati a lottare con gli orsi

Originari del Sud della Macedonia, i cani pastore della razza samplanina sono bestioni che possono arrivare fino a 50 chili di peso. Vengono utilizzati per accudire alle greggi nei vasti territori balcanici, e sono geneticamente addestrati a vedersela con lupi e orsi. Tra i cani da pastore sono considerati i più fidati, nel senso che sono disposti a difendere padrone e territorio attuando raffinate e micidiali tecniche di attacco. E quando sono in coppia si sentono più forti. «Ma sono animali dal carattere particolare - spiega il medico veterinario David Cociancich, della cilinica veterinaria "San Francesco" -, bisogna saperli dominare, e non è facile».

A Trieste e dintorni, continua Cociancich, «ce ne sono diversi, perché sono animali molto belli: certo non sono cani da appartamento, hanno bisogno di spazio e vanno tenuti con grande attenzione». In quanto all'aggressività, Cociancich, spiega come «cani di quella razza possono scattare da un momento all'altro, basta, da parte di un estraneo, un tono di voce sbagliato o un'occhiata interpretata come minaccia nei confronti del padrone; del resto il tono della voce e lo sguardo sono gli unici mezzi a disposizione del padrone per poterli controllare; cercare di farlo con la forza è praticamente inutile».

Nasce un comitato di cittadini per difendersi dall'inquinamento atmosferico e acustico degli impianti

«Servola Respira» contro la Ferriera

I servolani dicono «basta» all'inquinamento atmosferico e acustico provocato dalla Ferriera di Servola. E per dare più forza alle loro azioni si costituiscono in comitato. Si chiama «Servola Respira» ed è stato costituito nei giorni scorsi nel corso di un'assemblea pubblica al «Circolo Gramsci». Al Comitato dei cittadini di Servola e Valmaura partecipano alcuni ex lavoratori della Ferriera, i tecnici delle associazioni ambientaliste Legambiente e Wwf e medici e sanitari. Scopo del Comitato, che ha la sede in via San Lorenzo in Selva 4 (aperta ogni lunedì dalle 17 alle 19) è quello di «fronteggiare questa emergenza ambientale e migliorare in ogni suo aspetto la qualità della vita nei rioni di Servola e Valmaura».

Tanto per cominciare il Comitato contesta soprattutto i dati forniti dall'Azienda sanitaria, che continua a definire non inquinanti i fumi dell'impianto. «Ma - si legge in un comunicato di "Servola Respira" - la Ferriera non inquina solo "secondo l'Azienda sanitaria", che continua a dare numeri e non dati verificabili e certi dichiarando che l'aria di Servola può anche essere respirabile, mentre in realtà gli abitanti di Servola sono in mezzo alle polveri, ai gas e a un forte inquinamento acustico». E a proposito dell'inquinamento acustico, continua il comunicato, «è risibile indicare risolvibile questo problema attraverso la sola riduzione del volume dei megafoni, quando il problema reale è un continuo rumore diurno e notturno che si aggira intorno ai 60 decibel, con picchi superiori».

Insomma, per i cittadini di Servola e Valmaura la misura è colma. «La necessità per i cittadini di organizzarsi - spiega Claudio Siniscalchi, presidente del Circolo Legambiente - era nata già lo scorso agosto, quando 754 abitanti del rione sottoscrissero una petizione per chiedere - alla Servola Spa e alle autorità competenti - un intervento per ridurre l'inquinamento». «Ma a tutt'oggi - continua Siniscalchi - nonostante ripetute segnalazioni all'Azienda sanitaria, al Comune, al Difensore civico, non si registra alcuna diminuzione delle polveri di carbone, grafite, fumi solforosi e rumore: una situazione che continua a provocare malesseri, congiuntiviti, irritazioni varie soprattutto a danno dei bambini e degli anziani».

In piazza dell'Unità

Manifestazione pro Chiapas

Basta con i massacri nel Chiapas, sì alla smilitarizzazione della regione messicana e invito alla Comunità europea di annullare gli accordi economici con il Messico. Lo chiedono l'Associazione «Ya basta», i Centri sociali del Nord Est e Radio Balkan che organizzano oggi, alle 15.30, in piazza dell'Unità, una «manifestazione di solidarietà con il popolo chiapaneco in lotta e di solidarietà con l'Ezln». Per ulteriori informazioni si può telefonare al 3221574 o al 307968.

Ministero delle Finanze

Più di 900 posti di assistente

I candidati alla prova d'esame del concorso per 915 posti di assistente tributario al ministero delle Finanze devono presentarsi oggi secondo questo elenco: da Abatangelo Patrizia a Evangelista Piero alle 8 al liceo «Oberdan»; da Fabbo Federica a Lubini Roberta alle 8 al liceo «Dante»; da Luca Salvatore a Simetti Guido alle 13 all'«Oberdan», e da Simicich Marcello a Zvab Lidia alle 13 al «Dante». Bisogna avere un documento valido e una penna a biro o sfera.

Il «sì» di Luciana e Giorgio

Tanti auguri a Luciana e Giorgio Mason, che festeggiano il quarantesimo anniversario di matrimonio. Le figlie Gabriella e Flavia con Sergio e Davide augurano loro ancora tanta felicità.

IL CASO

Gli organizzatori lamentano disservizi degli uffici Saita di Udine, che non tengono conto del surplus di passeggeri

«Scout sui bus, "occupazione" prevista»

Con la presente voglio portare a conoscenza di tutti gli interessati un disguido che si verifica puntualmente con la Saita di Udine.

Come succede spesso, il gruppo scout del quale sono responsabile, utilizza i bus della Saita per effettuare viaggi estivi e invernali verso i luoghi ove si svolgono le nostre attività.

Tali mezzi vengono gestiti come servizio pubblico sia dal deposito di Trieste che da quello di Udine; più precisamente tutti i viaggi con partenza da Trieste vengono da noi «anticipati» e gestiti tramite gli uffici di Trieste, mentre per i ritorni ci si deve rivolgere agli uffici di Udine.

Normalmente la disponibilità e la cortesia degli uffici di via F. Severo e della stazione autocorriere al Silos sono veramente notevoli (anche in occasione di un piccolo contrattempo occorsoci quest'estate) e ci permettono di pianificare i viaggi di andata in tutta tranquillità, cosa alquanto importante nelle nostre fasi organizzative, e di questo voglio ringraziare i responsabili e gli addetti.

I guai cominciano in occasione dei viaggi di ritorno.

«I giovani viaggiano sui mezzi di linea, ma i posti vengono prenotati con largo anticipo per non creare disguidi»

Anche quest'anno il nostro gruppo ha effettuato un campo invernale e si è avvalso dei bus di linea (S. Candido - Trieste) per il viaggio di ritorno avvenuto il giorno 30 dicembre. Ebbene, anche se quest'anno, pur avendo avvisato gli autisti, come nostro uso, che saremmo ritornati a Trieste il 30 dicembre con 17 persone, pur avendo telefonato ben due volte agli uffici di Udine (memori di negative esperienze degli anni passati), pur avendo ricevuto da questo la conferma di questa sorta di prenotazione o meglio anticipazione, ci siamo trovati il 30 dicembre con l'autobus colmo di gente e l'autista indispettito dalla nostra presenza che lamentava il fatto che «gli scout» non avvisano mai la società mettendola in grado di creare una corsa «bis» per soddisfare le esigenze di tutti i viaggiatori.

«La società viene avvertita affinché possa organizzare corse supplementari, ma spesso non vi provvede con irritazione degli autisti»

Mi pare inutile sottolineare che gli scout non sono né maleducati, né tantomeno amano l'improvvisazione, noi capi programmiamo fin nei piccoli particolari anche questi aspetti logistici delle nostre attività, figuriamoci quindi se rischieremmo di trovarci appiedati a 150 km da casa.

Sembrerà impossibile, ma evidentemente le due telefonate fatte all'ufficio di Udine, l'anticipazione fatta all'autista durante il viaggio di andata, non sono sufficienti a garantire un tranquillo posto a sedere per tutti. Mi chiedo cosa si debba fare, o meglio vorrei che mi venisse spiegato il motivo di tale disservizio, già purtroppo più volte lamentato, e solo per la parte gestita dagli uffici di Udine.

Andrea Sulpasso

Tre amici istriani, mai separati

Cittanova d'Istria, 1942. Ecco i coetanei (da sin.) Renato, Sergio e Nerio. Divisi dall'esodo, vivono in città diverse, ma, superati i 60 anni, continuano la loro amicizia. Li ricorda così spensierati la sorella di Nerio, Luciana Ciach.

Sorprese cinematografiche

Venerdì 26 dicembre sono andato al cinema Capitol per assistere al film programmato in quella sala cinematografica; sala che, da quanto appariva sul quotidiano locale, era catalogata di II visione. Con stupore, invece, ho constatato che il prezzo del biglietto e forse anche il film erano di I visione. Non so se la legge consenta queste «furbate» ma, di fatto, a Trieste, durante le festività ma forse anche dopo, 9 sale cinematografiche su 10 incassano e proiettano film di I visione. Ancora un piccolo passo e siamo al... monopolio perfetto!

Giovanni Ludvig

Storia bistrattata

Leggendo giorni fa la critica al film storico «Marquise» del 16.12.97 sono rimasta perplessa, arrivando infine a questa conclusione: o si tratta di un errore tipografico, che difficilmente però viene ripetuto ben due volte nello stesso articolo, oppure bisogna dire che oggi non si conosce più la storia. Già, perché nell'articolo si parla di Luigi XVI (che è quello, per intenderci, della ghigliottina), anziché di Luigi XIV, re Sole, alla cui epoca appartengono il grande tragico Racine e l'altrettanto grande Molière, dei quali tratta il film. Inoltre si parla con disinvoltura del Settecento (che fu tanto per intenderci, il secolo dei lumi) anziché del Seicento, il secolo del barocco. Un secolo di differenza, una bazzecola!

Non voglio aggiungere altro, ma devo dire con rammarico che la storia, ex «magistra vitae», è la materia più bistrattata dalle giovani generazioni.

Nedda Todeschini

La giornata del tranviere

Il 18 dicembre l'Act ha organizzato per la seconda volta un incontro al ballo Paradiso tra colleghi ancora in forza e pensionati.

In questa maniera si ha la bella occasione di rivedere delle vecchie conoscenze e rinsaldare i vincoli di amicizia. Sono certo di esprimere la volontà di tutti i partecipanti di poteci ritrovare nel prossimo anno. E colgo l'occasione di ringraziare tutti quelli che si sono adoperati per la bella iniziativa cui hanno dato il nome di «La giornata del tranviere».

Giovanni Cola

Antisemitismo a Trieste

Sull'argomento del fascismo e delle leggi razziali, sono ancora in molti, in questa città, a ritenere che il regime mussoliniano attuò un antisemitismo «blando». Mi permetto di segnalare un documento originale in proposito: la sentenza n. 1216/39, emessa a Trieste dal pretore Rossi. «In nome di S.M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia e di Albania ed Imperatore d'Etiopia» (nonché di Cipro, Gerusalemme ecc. ecc).

Il cittadino incriminato, tuttora vivente, classe 1904, è accusato di violazione agli artt. 8 e 19 del R.D.L. 17-11-1938 – XVII – n. 1728 «per aver omesso di denunziare entro il 4 marzo 1939 all'Ufficio di Stato Civile di Trieste la propria appartenenza alla razza ebraica». In effetti, invece, l'interessato aveva fatto tale denunzia, come risulterà dal dibattimento, ma alle ore 16 pomeridiane, e non entro le ore 12 (!). Per questo era stato denunciato dalla polizia fascista, di certo, come si vede, molto zelante. Ma il buon senso prevale e il pretore assolve. Dato, però, lo zelo del potere esecutivo, è possibile parlare ancora di antisemitismo «blando»? Io ritengo di no: non esiste, infatti, razzismo che non sia solamente infame.

Vincenzo Cerceo

Giovane mamma da aiutare

Siamo un gruppo di colleghe e scriviamo a questo giornale perché vorremmo aiutare una nostra collega che si trova in gravi condizioni economiche e di conseguenza psicologiche e fisiche.

Siamo seriamente preoccupate per lei, perché i debiti a cui è chiamata a rispondere sono cospicui. Non sa come far fronte a questa gravosa situazione in cui si è trovata inconsapevolmente e che l'ha distrutta dapprima psicologicamente e ora fisicamente. Più volte è stata ricoverata in ospedale per collasso.

Inoltre si trova a dover affrontare questa situazione da sola (il marito si è ricostruito un'altra vita) e con il dovere di mantenere il figlio di otto anni. Il tutto è aggravato dal fatto che il posto che occupa è a tempo determinato e molto presto resterà anche senza lavoro.

Ci rivolgiamo quindi a chiunque possa aiutare questa ragazza di appena 34 anni, a chiunque possa suggerire un modo, un intervento per aiutare questa persona a uscire da questo incubo.

Federica e un gruppo di amiche

La famiglia del sergente Robinson cerca la sua fidanzata del '45

Nella foto a sinistra, Giuseppe Doldo, esule fiumano, in una foto a Fiume del 1929. Trasferitosi in Puglia dopo l'esodo, ha assistito e aiutato, come loro presidente, gli esuli giuliano-dannati lì stabilitisi, fino alla sua scomparsa avvenuta nel 1979. La città di Brindisi, riconoscente, gli ha dedicato una via cittadina. Al centro, due fidanzati nel 1948: sono Anna e Bruno in piazza San Giovanni. Chi si ricorda di questo sergente neozelandese, Cliff Robinson, che nel 1945 all'età di 27 anni, era al servizio come cuoco del generale Fryberg al castello di Miramare? La sua famiglia (lui è morto nel '91) cerca notizie di una donna, anche lei 27.enne nel '45, che lavorava come sarta a Miramare e viveva a Opicina coi genitori e due sorelle. La ragazza aveva gli occhi azzurri, capelli castani e folti, una bella figura. Robinson si innamorò di lei, ma i due si separarono quando lui fece ritorno in patria. Questa ragazza aiutò Robinson a organizzare un ballo al Castello di Miramare e, prima di incontrare il sergente, era fidanzata con un giovane che morì in Nord Africa. Chi ha notizie di lei può scrivere a Lynette Robinson, Flat I, 499A Ferry Road, Linwood - Christchurch (New Zealand).

Un presepio sulla strada

Chi passa sulla strada del Friuli, a Gretta, è colpito da una grande luce che illumina una specie di grotta naturale davanti alla chiesa di S. Maria del Carmelo.

Dalla macchina si allungano gli occhi, si rallenta un attimo e ci si ferma: ti accorgi che si tratta di un presepio. Sulla strada. Ma non c'è mai stato gli altri anni?

Se non fosse per quei due grandi raccoglitori di vetro e di carta che stanno proprio davanti e ti impediscono di vedere bene, lo si potrebbe contemplare anche stando in macchina. Invece bisogna scendere e avvicinarsi. Ma ne vale la pena.

C'è una natività illuminata a giorno, molto semplice, ma assai espressiva, con pochi pastori, pecorelle, e qualche baita/fienile laggiù in fondo.

È una bella idea porre il presepio quasi in mezzo alla strada: lo stan dicendo quelle quattro o cinque persone che son lì a pregare e a osservare. È bello che il Signore bambino stia in mezzo alla gente che va e viene tutta indaffarata per i molti problemi. Del resto anche 2000 anni fa, se non nacque in città perché già piena di gente, fu visitato quasi subito da gente semplice, come i pastori che vivevano in quelle contrade di Betlemme.

Alzando gli occhi vedi una grande scritta: «Gente di Trieste, Dio è qui con te». E appena più in là, una famosa frase dello scrittore francese Charles Peguy: «Egli è qui, come 2000 anni fa».

Vero, per chi ha la grazia e il desiderio di incontrare il Signore alle soglie del terzo millennio. Anche sulla strada di Gretta, a Trieste. Adolescenti e giovani della parrocchia dei padri carmelitani si son dati da fare per porre in mezzo alle nostre strade un segno della presenza del Mistero «che fa tutte le cose». Andiamo fino a Gretta, a vedere «il Bambino avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia» (Vangelo di Luca).

Padre Raimondo Amistadi

Convivere con la Ferriera

Sul Piccolo trovo la lettera firmata dal signor Ursini intitolata «Ferriera e inquinamento», che leggo con molto interesse e che mi lascia non poco infastidita. Rispondo al signor Ursini che noi abitanti di via Pitacco e via dei Giardini, strade da lui chiamate in causa, siamo alquanto stufi dell'ennesima lettera riguardante Ferriera, inquinamento, proteste. Colgo qui l'occasione per invitarlo, almeno una settimana, nelle nostre case per trascorrere una piacevole vacanza e rendersi conto di persona cosa vuol dire vivere in questi luoghi. Non le permettiamo, egregio signore, di usare con noi il termine «presunto inquinamento» se non a fini ironici e comunque inadeguati in questo contesto. Si ricordi che noi non ci riuniamo in comitati e non inviamo lettere di protesta a questo quotidiano solo per passare il tempo; l'inquinamento c'è ed è indecente! Sappiamo bene che le case sono state costruite molto più tardi dello stabilimento in questione, però sappiamo anche che ci sono i mezzi per renderci la vita meno pesante e che tali mezzi non vengono utilizzati per superficialità e menefreghismo. Per quanto riguarda la chiusura dello stabilimento siamo consapevoli delle numerose persone che vi lavorano e delle tante famiglie che, di conseguenza, vivono di questo lavoro e ci sarebbe dispiaciuta non poco la sua inattività, però mi consenta di dirle che la nostra salute, egoisticamente parlando, ci avrebbe guadagnato di molto. Dell'inquinamento della Ferriera di Servola e degli abitanti cattivi si è parlato e sparlato tanto, quindi credo sia opportuno, in questa sede, descrivere effettivamente come stiano le cose. In questa zona si ha come sottofondo un rumore con il quale ci siamo abituati a vivere e sullo sfondo l'orizzonte è coperto da ciminiere che emanano continue fumate nere. Durante la giornata più volte si innalza verso il cielo un denso fumo bianco che la fa da padrone su ogni cosa coprendo persino al luce del sole; esso si deposita sui davanzali e sui tetti delle case, sulle strade e sulle panchine, ma soprattutto va a imprimersi sulle carrozzerie delle automobili, con la conseguenza che se vivi in via Pitacco o in via Giardini, la tua auto dopo un po' di tempo diventa inesorabilmente di un bel color grigio «metallizzato». D'estate il caldo ci impone di tenere le finestre aperte ed ecco allora che la «polverina» te la ritrovi sulle lenzuola, sui coperchi delle pentole, sui pavimenti e l'arredo in genere, per non parlare poi dei terrazzi che vanno puliti e ripuliti almeno quattro volte al giorno. Informo inoltre che la massaia di via Pitacco e via Giardini non spreca soldi in detersivi e lavatrici ultimo modello in quanto ci pensa la Ferriera a colorare il bucato appena steso, perché si intoni al colore della carrozzeria dell'auto. Vi sconsigliamo inoltre di venire a visitare questi luoghi in una giornata estiva di scirocco onde evitare un ricovero in divisione pneumologica o in otorinolaringoiatria. Quindi, caro signore, pur capendo le sue ragioni che immagino siano quelle di un lavoratore dello stabilimento o imparentato come tale, riconosciamo il «pane» che la Ferriera offre, però non siamo dei visionari: i problemi esistono e come tutti gli esseri umani teniamo alla nostra salute e a quella dei nostri bambini. Se le sta tanto a cuore la Ferriera e noi con le nostre proteste la infastidiamo tanto, la invitiamo a procurarci casa altrove: saremo ben lieti di accettare e la ringrazieremo a nome dei nostri polmoni.

Daniela Bassanese

Omaggio negato a Strehler

È veramente scandaloso come la città di Trieste non abbia ritenuto di onorare adeguatamente la figura di un vero, grande triestino quale era e rimane Giorgio Strehler. È oltremodo scandaloso constatare come la cittadinanza che conta, che vale realmente, ovvero quella della «gente comune» non abbia potuto fare visita di commiato allo stimato Giorgio Strehler in quantoché nessuno si è degnato di allestire per il bisogno una camera ardente, unitamente a un libro per la raccolta delle testimonianze di cordoglio e di affetto che, senza meno, sarebbero giunte a migliaia! Mi vergogno profondamente di essere triestino!

Marino Chmet

Dov'è sepolto il pittore Fonda?

Trieste e l'Istria hanno avuto un grande pittore: Enrico Fonda, nato a Fiume nel 1892, deceduto appena trentasettenne a Parigi nel 1929 e sepolto a Pirano.

Recentemente mi sono recato in quest'ultima località per visitarne la tomba, ma non sono riuscito a trovarla. A Pirano sono diversi quelli col cognome Fonda, ma nessuno col nome Enrico, né della moglie Alpha Hussak che dovrebbe essere sepolta accanto.

Si potrebbe avere qualche notizia in proposito?

Luigi Zancanella

Il concerto di Capodanno

Perché non si pensi che certe cose sfuggano, mi è doveroso rilevare che, nel concerto di Capodanno tenuto il 1.o gennaio al Politeama Rossetti e presentato con enfasi su «Il Piccolo» del 31 dicembre, tra i brani presentati e mi sembrano 10 (o 12), non c'era uno, e dicasi uno, di autore italiano.

Raffrontando come nel concerto in Euro da Vienna – di solito non generosi con nostri brani – quest'anno si siano arresi al nostro Giuseppe Verdi, rilevo pertanto la indelicatezza e la mancanza di riguardo verso la nostra città. Trieste è la città più musicale d'Italia e un accanito melomane come me non può non far rilevare tale mancanza; mancanza che se anche buttata nel solito «Mitteleuropa» (e te pareva!), tale è stata e tale rimane.

Salvi Cavallar

Un momento di pausa dalle fatiche della campagna

Con il lontano rintocco del mezzogiorno e nel naturale silenzio della campagna, un semplice e sano pasto viene consumato da questi villici. Dopo la semina, verrà il raccolto. La suggestiva immagine è di Ferruccio Zoldan

Il vigile Egidio «sorveglia» i doni della Befana

Siamo nel 1948. Ecco, impettito in posa, il vigile urbano Egidio Querini, immortalato in occasione della «ricca» Befana ai portici di Chiozza. Un capannello di gente osserva incuriosita il rappresentante della Polizia municipale in divisa d'epoca.

LE ORE DELLA CITTA'

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo «21 anni fa - il terribile terremoto del Friuli» ci sono stato anch'io». Ingresso libero.

«Amici di don Marcello»

Oggi a S. Antonio Taumaturgo alle 17.30 iniziano gli incontri mensili di spiritualità e preghiera «Siloc. Amici di don Marcello» rivolti a coloro che intendono tenere viva la memoria e la spiritualità di mons. Marcello Labor.

Denti d'orso pro Burlo

Oggi e domani con orario 9-13 e 15-18 al palazzo Costanzi (piazza Piccola 2), in occasione della mostra «Uomini e orsi», l'associazione di volontariato «Progetto donna oggi», in collaborazione con il Museo civico di storia naturale promuove una raccolta di fondi a scopo benefico. Verranno messi a disposizione, a offerta libera, calchi di denti canini di orso delle caverne (Ursus spelaeus). I fondi raccolti saranno totalmente devoluti all'ospedale infantile «Burlo Garofolo», clinica di Ostetricia e Ginecologia.

Concerto alla «Don Marzari»

Anche la Civica orchestra di fiati «G. Verdi» aderisce alle iniziative benefiche promosse dal Comune. Oggi alle 15, si terrà un concerto nella casa di riposo comunale Don Marzari a Borgo San Nazario (Prosecco).

Concerto di Capodanno

La registrazione della ventunesima edizione del Concerto di Capodanno della Civica orchestra di fiati «G. Verdi», svoltasi al Politeama Rossetti il primo gennaio, andrà in onda alle 20 sull'emittente televisiva regionale «Canale 55».

Nuovo album dell'orchestra Verdi

Con le ultime sinfonie di Dvorak il Teatro Verdi ha concluso l'incisione integrale in cd dell'opera sinfonica del compositore ceco. L'album, edito dalla ErreEsse per conto delle Assicurazioni Generali, sarà presentato nel corso di una conferenza aperta al pubblico oggi alle 11.30 nel foyer del Teatro Verdi.

«Libreria dei Remainders»

Da oggi al 24 gennaio la libreria internazionale «Borsatti» (via Ponchielli 3, angolo via Santa Caterina) offre l'opportunità a tutti i collezionisti e amanti di testi di qualche anno fa (1920-1980 ca.), di poter immergersi nell'atmosfera della «Libreria dei Remainders», appositamente creata all'interno della sala conferenze della libreria stessa, dove si possono riscoprire i classici dalle pagine ingiallite dal tempo, conservati come nuovi.

Befana Sap

Come per gli anni precedenti, anche quest'anno il Sindacato autonomo di polizia (Sap) ha organizzato la festa «Befana Sap 1998» per i figli dei poliziotti associati della provincia di Trieste, nati nell'anno 1987 e seguenti. La manifestazione si terrà domani, alla Scuola allievi agenti della polizia di Stato, in via Damiano Chiesa 11, con inizio alle 10.45.

Presepio vivo

Anche quest'anno i frati francescani della parrocchia della Madonna del Mare hanno organizzato, in collaborazione con la sezione di Trieste dell'Associazione italiana amici del presepe, il «Presepio vivo» che sarà rappresentato domani, con inizio alle 17, in piazzale Rosmini, dalla compagnia «I Commedianti», per la regia di Ugo Amodeo.

Pro Senectute

Al Centro ritrovo anziani com.te M. Crepaz di via Mazzini 32 prove di recitazione. Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, un interessante filmato scientifico dedicato ai misteri dell'universo dal titolo «A caccia di stelle».

Gruppo sportivo San Giacomo

Domani, alle 11, nella sede sociale del Gruppo sportivo San Giacomo, di via dell'Industria 11, avrà luogo la premiazione degli atleti del settore giovanile per l'attività svolta nell'anno agonistico 1997. Alla riunione sarà presente la Befana.

Concerto Andos

Domani, festa dell'Epifania, l'Andos e la Filarmonica di Santa Barbara, diretta da Liliano Coretti, offriranno il «Concerto di Epifania», continuando così una iniziativa sorta ancora nel 1979. Il concerto s'inizierà alle 15, nella sala «Don Sturzo», in via don Sturzo n. 4 (p.le Rosmini). In tale occasione la targa di «Solidarietà silenziosa» verrà consegnata alle Suore di Carità dell'Assunzione.

Gara di sci-orientamento

Il Cai XXX Ottobre, in collaborazione con il Coni, il Corpo forestale regionale e il C.S. Forestale, organizza domani a Valbruna, con ritrovo in Valseisera, una gara nazionale di sci-orientamento aperta a tutti. La gara d'orientamento con gli sci da fondo propone anche un tracciato specifico per i principianti, che possono iscriversi sul campo di gara fino alle 9.30.

La mostra sui Daci

Prosegue nelle scuderie del castello di Miramare la mostra sui Daci, aperta ogni giorno feriale dalle 9 alle 17 (chiusura cassa alle 16), sabato e domenica dalle 9 alle 18 (chiusura cassa alle 17).

Befana Uil

I metalmeccanici della Camera confederale del lavoro Uilm organizzano per domani il consueto incontro tra i figli di iscritti e simpatizzanti e la Befana. Nel corso della manifestazione, che avrà inizio alle 10 al cinema Ariston di viale Romolo Gessi 14, verrà proiettato il film a cartoni animati «L'incantesimo del Lago 2».

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in viale D'Annunzio 47, tel. 398700, lunedì, mercoledì alle 17.30 e venerdì alle 20; in via Pendice Scoglietto 6, tel. 577388, martedì alle 19.30 e giovedì alle 18; in via Rettori 1, tel. 632236, lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è un'associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 369622 - 661109. In altro orario è attiva la segreteria telefonica.

Sulla scia della cometa

La mostra collettiva d'arte natalizia al centro commerciale «Il Giulia», dal titolo «Sulla scia della cometa», rimarrà aperta fino all'11 gennaio.

Corsi di naturopatia

Si informano gli interessati che il primo corso della scuola di naturopatia «Paul Carton», diretta da Leonardo Campagnaro, avrà inizio il 31 gennaio e si terrà all'associazione «Il Giardino» di largo Barriera Vecchia 16. Per informazioni ogni lunedì dalle 18 alle 20 Acnin, campo San Giacomo 3, oppure 425127 o 412417.

Raccolta di giocattoli

Fino a domani continua alla McDonald's al Centro commerciale «Il Giulia» l'iniziativa Giocoinsieme, raccolta di giocattoli a favore dei bambini della Bosnia Erzegovina.

Museo di storia naturale

Nella prossima festività del 6 gennaio il civico Aquario marino sarà aperto al pubblico dalle 9 alle 13 e il civico Museo di Storia naturale dalle 8.30 alle 13.30.

Alcolisti anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese al gruppo alcolisti anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto 6 dalle 19.30 alle 21.30, tel. 577388.

FARMACIE

Dal 5 al 10 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12, via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Barman dell'Aibes

Trasferta vincente e cocktail d'autore

I barman Aibes della città si sono fatti onore nella «disfida» ai Giardini di Naxos, che ha ospitato il quarantottesimo concorso nazionale della categoria. Ben due professionisti del cocktail della sezione triestina hanno conquistato il terzo posto: si tratta di Barbara Benedetti del Caffè San Marco e di Erich Toscan dell'hotel Maria Theresia Greif (*foto*) che hanno preparato rispettivamente i cocktail «Funnycup» per la categoria Lavazza ed «Encuentro» per i long drink.

Buoni piazzamenti anche per gli altri barman in competizione :per la categoria Aibes Domani, Carloalberto Russo del Caffè Quadri con il cocktail «Fiestalatina»; per la categoria Angelo Zola, Bruno Cernecca, sempre del Caffè Quadri, con «Godfather»; per il pre-dinner, Giancarlo Tomini del bar Harry's con «Unforgettable»; per gli after-dinner, Davide Canciani del Bar Rex, con «Cordovado Engel». Infine, per gli emergenti, Mario Zimarra dei «Cattivi Pensieri» con «Marzia». In rappresentanza della sezione triestina c'erano Giovanni Pozzetto, Macri Tomini, Patrizio Saulle, Patrizia Fontanot e Gerry Bernardis (Stock).

RIMPATRIATE

I capitani di macchina vent'anni dopo il diploma

La classe V E sezione Macchinisti dell'Istituto tecnico Nautico di Trieste ha festeggiato il ventesimo anniversario dal diploma di maturità. Ecco il gruppo alla rimpatriata. Da sinistra i capitani di macchina: Franco Riosa, Paolo Curci, Giacomini Candotto, Roberto Paganini, Mauro Ordinanovich, Riccardo Vattovani, Dario Edera e Franco Pino.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/1	6.00	Is ZIM KEELUNG	Capodistria	50/13
5/1	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
5/1	8.00	Ma TOMIS PROVIDENCE	Ras Lanuf	Siot
5/1	8.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
5/1	12.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
5/1	14.00	It SOCAR 3	Monfalcone	52
5/1	18.00	Ge NOVA	Venezia	VII
5/1	20.00	Pa MSC FEDERICA	Pireo	VII
MOVIMENTI				
5/1	8.00	CORSICA	rada	Silone
TRIESTE - PARTENZE				
5/1	12.00	It SOCAR 4	Monfalcone	52
5/1	16.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
5/1	16.00	It MADA	Venezia	S. Sabba 2
5/1	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
5/1	20.00	IS ZIM KEELUNG	Ravenna	50

Università della Terza età: ecco le lezioni in programma

Queste le lezioni della settimana.

Mercoledì 7 gennaio: aula A, 9-11.50, lingua tedesca - Corso base, II corso, III corso; aula B, 8.30-11.30, sig. U. Amodeo - Recitazione e regia; aula A, 15.40-17, prof. F. Nesbeda - Wozzek di Alan Berg; aula A, 17.10-18, prof. R. Rossi (la lezione è sospesa); aula A, 17.10-18, dott. G. Gregori - Turismo in regione; aula B, 16-16.50, prof.ssa M. L. Princivalli - Elettra: la macchina di luce; aula B, 17-17.50, prof. P. Stenner - Storia e metodi di navigazione.

Giovedì 8 gennaio: aula Magna, via Vasari n. 22, 16-17.30, dott. R. Cuttini - Medicina: radiologia, ecografia; aula A, 9.30-11.05, dott. ssa C. Mecozzi - Lingua spagnola: corso avanzato; aula A, 11.15-12.50, dott.ssa C. Mecozzi - Lingua spagnola: corso base; aula D, 9.30-11.30, sig.ra M. G. Ressel - Pittura su stoffa e vetro; aula A, 15.40-17, prof. ssa E. Serra - Poesia italiana del '900: la lingua ligure, Giorgio Caproni; aula A, 17.10-18, prof.ssa M. Gurtner Curci - Andar per libri; aula B, 16-16.50, sott.ssa G. Bravar - Periodo Napoleonico a Trieste tra cronaca e immagini; aula B, 17-17.50, prof. L. Andriani - L'Africa; aula C, 16-18, M.o S. Colini - Recitazione dialettale.

Venerdì 9 gennaio: aula A, 9.30-12.20, prof.ssa M. de Gironcoli - Lingua inglese: corso A, corso B e III corso; aula B, 9.30-10.20, prof. L. Earle - Lingua inglese: corso avanzato; aula B, 10.30-11.20, prof. L. Valli - Lingua inglese: conversazione; aula B, 11.30-12.20, dott.ssa L. Leonzini - Lingua inglese: corso base; aula C, 9.30-11.30, sig.ra W. Alibrante - Pittura e disegno; aula D, 9.30-11.30, sig. G. Bianco - Rame sbalzato; aula A, 16-16.50, dott. M. Messerotti - Il sole dallo spazio; aula A, 17-17.50, prof.ssa M. Gelsi Salsi - Il Faust di Goethe; aula B, 17-17.50, prof.ssa G. Luser - Origine dell'uomo e genetica di popolazioni umane; aula C, 16-17.50, prof.ssa E. Sisto - Lingua francese: corso base e II corso.

Concerti oggi e domani

Befana sulle note di Ongia e Refolo

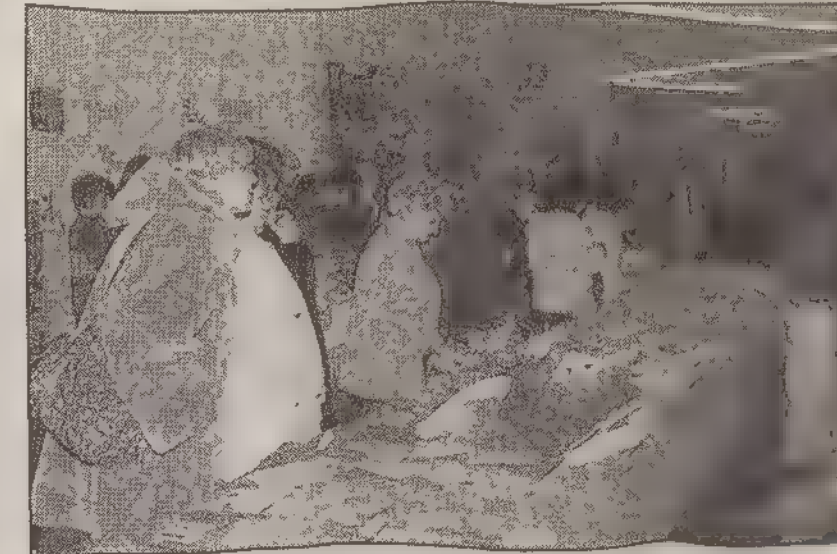
Oggi, alle 20.30, al teatro dei Salesiani di via dell'Istria, si terrà il tradizionale concerto che l'associazione folcloristica Ongia offre annualmente al pubblico triestino. La manifestazione è a scopo benefico per la Lega italiana per la lotta contro i tumori. Ospite la giovane e promettente cantante muggesana Daniela Pobega. La direzione è affidata al maestro Andrea Sfetez.

Domani, invece, con inizio alle 10.15, la Banda Refolo terrà il suo tradizionale concerto augurale in galleria Tergesteo. Il complesso triestino, diretto dal maestro Fabio Benolli, si prepara ad affrontare un altro anno di impegnative esibizioni musicali sia in città che all'estero. Nell'esibizione dell'Epifania, verranno eseguite musiche di autori classici e contemporanei, con un repertorio folkloristico, popolare e moderno.

ELARGIZIONI

— In memoria della cara mamma Lina Fanin per il suo compleanno (5.1) dalla figlia Liliana 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Placer ved. Gustincic nel trigesimo (5/1) da Annamaria, Adriana e Franco 100.000 pro Astad, 100.000 pro Gau.
— In memoria di Sergio Pestelli da Anita Metelco 50.000 pro frati Montuzza.
— In memoria di Vilma Poropat in Foradori dai colleghi del figlio Marzio 60.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Etta Potocco Gregoretti da Laura Rose 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lidia Placer ved. Gustincic da Loreta Rovatti 50.000 pro Gau.
— In memoria della cara Stella Pucci da Nora e Livio Micheli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edoardo Rigotti da Dario Gregori 100.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Maria Nives Romanò nata Persoglia dalle famiglie Bacchelli, Turra, Montenero, Caniglia 200.000 pro Airc.
— In memoria di Jolanda Rosso dalle amiche del Cai 150.000 pro Uildm.
— In memoria della dott. Luciana Segata in Fede da Ketty e Antonio Rea 100.000 pro Ass. malattie del sangue - Udine.
— In memoria di Elisa ed Emilio Sbrizzi da N. N. 50.000 pro Astad, 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Cesarina Srichia ved. Gregorin da Miriam Quaranta 100.000 pro Aism, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Edmondo Sormani da Elettra Vengusti e Maria Grazia Vinci 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giuseppina Sulli dalla nipote 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Tullio Tessitore dai cognati Nidia, Leone e figli 50.000 pro Ass. malattie del sangue Friuli - Venezia Giulia.
— In memoria di Tatiana Ulivetti in Ria da Sergio, Ernesta e Laura Sivitz 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Michael Valta dalla famiglia Vittorio Tomsich 200.000 pro Sogit; da Serena e Patrizio Brusoni 100.000 pro Airc.
— In memoria di Libero Vattovani dalla famiglia Castiglione 30.000 pro ist. ciechi Rittmeyer.
— In memoria di Gemma Viozzi Kenich da Annamaria Matievich e Angioletta Cleva 60.000 pro ass. triestina Amici della lirica Giulio Viozzi.
— In memoria dei propri defunti da Maria e Stefano Damiani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di tutti i propri cari dalla famiglia Zolia 50.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri defunti da Angela Canciani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Savina Ravalico 60.000 pro ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo).
— In memoria di papa Giovanni XXIII da E. G. 50.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei cari defunti dalla famiglia Davi 200.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri), 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri genitori da Elio Rosin 100.000 pro Asit - dott. Andolina.
— In memoria di Amelia de Lugnani 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Ita Veznaver 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Bruna e Maurizio 50.000 pro Astad.
— In memoria della cara Fernanda Bacicchi Carolillo dalla cugina Mariuccia 50.000 pro chiesa Santa Maria Maggiore.
— In memoria di Adolfo Bacigalupo dalla fam. Giacomini 50.000 pro Sweet heart; da Federico Zanon 30.000, da Carlo Pelizon 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (Chiesa sacra famiglia).
— In memoria di Albina Bassanese ved. Santin da Parovel, Palumbo, Fort, Bizai, Colarich e Leban 60.000 pro Centro tumori Lovenati; da M.S. 50.000 pro Ass. amici del cuore.

Al mercatino della scuola

Nei giorni precedenti le feste di Natale i ragazzi della scuola media Rismondo hanno organizzato la mostra mercato «Terra, fuoco, sale e...». Si è trattato dell'ennesima attività della Cooperativa «Rismondo 2001», che riunisce da anni tutti gli alunni. Sono stati presentati e messi in vendita i prodotti artigianali realizzati dai ragazzi (coordinati dalle professoresse Perich e Chiurlotto e dagli altri insegnanti). Il ricavato viene amministrato dalla Cooperativa per la realizzazione delle iniziative programmate per il '98.

La cooperazione rappresenta un valore formativo che caratterizza non solo la scuola media Rismondo, ma l'intero Istituto comprensivo (scuola materna, elementare e media) che da quest'anno ha unificato il XV circolo didattico. Alla scuola Rismondo è stato inoltre esteso il Servizio integrativo scolastico del Comune, che fornisce la mensa, spazi, tempi e cura dello studio pomeridiano, attività integrative di carattere sportivo ed artistico-espressivo.

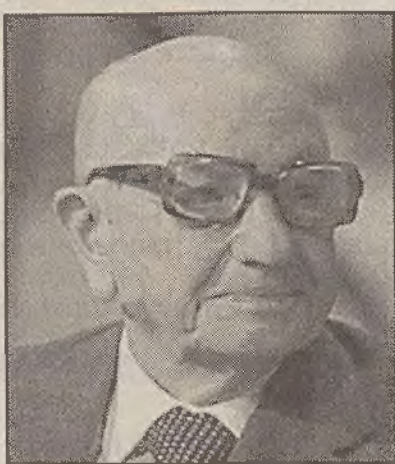
CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGIO *E' morto a Roma, a 103 anni, il pioniere dell'arte e del cinema*

Bragaglia, artigiano del set

Dall'avanguardia futurista ai film con Totò e De Sica

ROMA E' morto ieri a 103 anni il regista Carlo Ludovico Bragaglia, ricoverato da 20 giorni all' ospedale San Giacomo di Roma, dove era stato operato al femore in seguito a una caduta. Era nato a Frosinone l'8 luglio 1894. La notizia della sua scomparsa è stata data dal nipote Silvio Clementelli (figlio di Anton Giulio Bragaglia), anche lui regista e poi produttore, e allievo dello zio.

Carlo Ludovico Bragaglia, che con il fratello Anton Giulio aveva prima lavorato alla «Casa d'arte Bragaglia» e poi nel 1922 aveva fondato lo storico Teatro degli Indipendenti, incominciò la sua attività cinematografica alla Cines nel 1930, come regista di documentari. Il suo primo lungometraggio è del '33 e si intitola «O la borsa o la vita». Attivo per moltissimi anni, ha firmato decine e decine di film, ma il suo nome resta essenzialmente legato a quello di Totò del quale fu il regista principale. Come Totò anche Bragaglia (qui accanto in una foto recente), **per anni poco considerato dalla critica, era stato riscoperto negli ultimi tempi. Personaggio ironico, vivace e attivo, aveva pubblicato una serie di libri, l'ultimo dei quali, «Bragaglia racconta Bragaglia», pubblicato in luglio da Scheiwiller.**

Radio Rai Tre aveva già programmato di dedicargli, oggi e domani, alle 19, due puntate di «Hollywood Party», condotte da Matteo Spinola e Stefano Della Casa. Saranno trasmessi brani delle colonne sonore di 14 tra i più noti film di Bragaglia. In studio sarà presente Maria Denis,interpete di vari film del regista scomparso.

Carlo Ludovico Bragaglia realizzò il suo primo film, «O la borsa o la vita», nel 1933. Come compenso del suo lavoro, Bragaglia ebbe dalla Cines 10 mila lire. Ma poiché la produzione, preoccupata per il gran spreco di costosissima pellicola, tipico dell'epoca, aveva istituito un compenso per chi fosse riuscito a girare un film non superando i 40 mila metri di pellicola, l'esordiente Bragaglia, che utilizzò solo 17 mila metri (un vero record), ebbe 23 mila lire di premio supplementare.

L'aneddoto è davverò indicativo per capire le caratteristiche del cinema di Carlo Ludovico Bragaglia, il quale fu un regista molto amato dal pubblico, ma soprattutto dai produttori.

Fu un artigiano del set capace di realizzare un film in venti giorni e sette film in un anno. Si trattava soprattutto di commedie scatenate, di cui il pubblico ante e dopoguerra conosceva bene i titoli («Animali pazzi», «Totò le Mokò», «47 morto che parla»), senza chiedersi chi fosse l'autore.

Ma Bragaglia non rinunciò mai a imporre un suo stile personale, stralunato ed eccentrico, che derivava anche da una giovinezza intensa in una famiglia stimolante, animata dall'amicizia stretta con Marinetti e gli altri futuristi che frequentavano la sua «casa d'arte».

E fu un regista particolarmente sicuro nel dirigere gli attori, compresi i più grandi, che infatti, da De Sica alla Magnani, dai De Filippo a Nazzari, da Tognazzi a Manfredi, da Totò alle star americane come Victor Mature e Jane Mansfield, lavorarono spesso con lui.

Bragaglia nacque nel 1894, quasi con il cinema dunque, e crebbe in un'epoca pionieristica in cui il cinema assorbiva pazzamente teatro e letteratura, lirica e avanspettacolo, futurismo ed espressionismo, animali feroci e bellezze al bagno.

Erano tre i fratelli Bragaglia di Frosinone, figli del primo direttore della Cines, Francesco, legati da complicità artistica: il celebre Anton Giulio (classe '90), regista cinematografico e teatrale futurista, polemico innovatore delle scene e ideatore – insieme al fratello Arturo (classe '93) della «fotodinamica» o fotografia in movimento; Anton Giulio (morto nel 1960) e il nostro Carlo Ludovico, invece, daranno vita dal 1923 al 1930 al «Teatro degli indipendenti», che avrà il merito di scoprire in Italia autori come Brecht, Garcia Lorca e O'Neill.

Dopo una crisi con l'esperienza teatrale, Carlo Ludovico inizia la sua attività come documentarista alla Cines agli inizi degli anni Trenta, quando la più importante casa di produzione italiana è diretta dallo scrittore Emilio Cecchi.

Bragaglia propone un'idea a Cecchi, il quale invece gli affida la regia di «O la borsa o la vita» (1933), tratto da un dramma radiofonico dell'allora celebre e prolifico Alessandro De Stefani. S'inizia così, a quasi quarant'anni, la carriera registica di Bragaglia, conclusa nel 1966 dopo 65 film, e condotta sempre all'insegna del compromesso artistico, vissuto però con serena autoironia. «Ogni volta che ho tentato di portare sullo schermo un mio soggetto – dice – i produttori lo hanno rifiutato, e così non sono mai riuscito a realizzare un film che fosse mio al cento per cento».

«O la borsa o la vita», l'intrigante opera d'esordio, è la storia di un uomo (Sergio Tofano) che, disperato per un tracollo finanziario, cerca insistentemente, quanto inutilmente, di togliersi la vita. Il tutto è raccontato con la grazia e lo stile degni di René Clair, un autore che Bragaglia ha infatti sempre affermato di amare molto, insieme a De Sica.

Nel film, giudicato a posteriori uno dei migliori degli anni Trenta, serpeggiano i germi di follia avanguardista (di famiglia) che Bragaglia non abbandonerà mai. Interessanti le sequenze in cui Tofano rievoca le sue peripezie in un sogno, con una fotografia irreale e trucchi alla Méliès, e quella in cui si ritrova in mezzo a un gruppo di pazzi fuggiti dal manicomio, che si credono anarchici.

E un manicomio c'è anche nel film forse più celebre di Bragaglia, «Animali pazzi» (1939), storia bizzarra di una clinica per animali pazzi, appunto, caratterizzato dalla comicità illustre e paradossale del soggettista Achille Campanile, e dalla comicità nascente e altrettanto paradossale di Totò, qui al suo secondo film.

E sempre nel segno della follia, ecco «Pazza di gioia» (1940), una tipica, velocissima commedia dei telefoni bianchi, col De Sica indimenticabile di quegli anni.

Instancabile, Bragaglia continua anche nel dopoguerra a realizzare commedie professionali, divertenti e di successo. Un canovaccio solido scritto dai migliori sceneggiatori (Metz, Marchesi, Age, Scarpelli), un mattatore al centro della storia (preferibilmente Totò), e via con l'azione scatenata, il dialogo frizzante e l'intreccio comico come piace al pubblico.

I film più riusciti, fra i molti girati con Totò, restano «Totò le Mokò» (1949, col celebre sketch «Devo venire in questura? A quest'ora! Dal questore!»), e «47 morto che parla» (1950). Di Totò, Bragaglia diceva: «Non gli passava mai per la testa di leggere un copione. Veniva sul set la mattina e diceva: 'Bragà, ch'aggia fà?'. Io glielo spiegavo e lui cominciava a recitare, improvvisando. Era una marionetta azionata da fili invisibili, manovrati da Dio».

Negli anni Cinquanta, Bragaglia si allinea con le tendenze produttive più ricche e popolari, e sforna film storico-avventurosi come «La Gerusalemme liberata» (1957) e «Annibale» ('59), e in seguito film mitologici come «Gli amori di Ercole» ('60, con la coppia Mickey Hargitay e Jane Mansfield) e «Ursus nella valle dei leoni» ('62). Si tratta dei famosi «pepla», tanto amati in America e in Francia, film a basso costo basati sulle imprese muscolose e tutte «cinematografiche» dell'eroe, film d'azione premoderni, in cui Bragaglia (esperto in mattatori) fu uno dei maestri, insieme a Francisci e Cottafavi.

La galoppata di Bragaglia fra i generi popolari si arrestò alla metà degli anni Sessanta, quando i produttori gli proposero i film erotici e semiporno, che lui invece si rifiutò di fare.

Forse Bragaglia aveva capito che l'allegra follia del suo cinema e dei generi scatenati e fiammeggianti che lui aveva attraversato, quella follia che aveva permesso al nostro cinema di battere Hollywood, era davvero finita, e che si stava iniziando per la nostra industria cinematografica un periodo inarrestabile di degrado e decadenza, che non meritava certo seguire.

Paolo Lughi

Carlo Ludovico Bragaglia nel 1958 con Yvonne De Carlo sul set del film «La spada e la croce». Sotto, nel 1987 con l'attrice Natasha Hovey e il professor Mario Verdone.

La sua straordinaria vitalità nel ricordo della triestina Elena Vitas

Per primo mise in scena Svevo

«Io non sono vecchio, sono antico» diceva agli amici

«Dieci anni fa si era fatto costruire una tomba a Capri, dove lui stesso ogni 2 novembre portava fiori, sostenendo che questo gli avrebbe allungato la vita. E l'aveva voluta, la sua tomba, con una finestrella, perché – diceva – poi tutta l'altra vita potrò guardare il mare di Capri». In questa frase c'è già tutto il senso della persona, ricorda con affetto Elena Vitas, giovane triestina irrequieta che vive tra Vienna e Napoli, fa la regista teatrale e scrive libri e cataloghi d'arte, che ha conosciuto Carlo Ludovico Bragaglia nel 1987 proprio a Capri e ha avuto modo di conoscerlo, diventargli amica e lavorare con lui, sempre apprezzandone la prodigiosa vitalità: «'Io non sono vecchio, ripeteva con ironia, sono antico' e noi lo chiamavamo tutti semplicemente Carlino, perchè, piccolo e minuto com'era, lo avevamo soprannominato 'il resto del Carlino'».

«Vorrei che venisse fuori il personaggio tutt'intero, non solo 'il regista di Totò'» premette Elena Vitas. E aggiunge: «A lui scocciava molto quest'etichetta di regista di cinema e basta. Era in primo luogo l'ultimo futurista vivente. Nel 1918 fondò con il fratello Anton Giulio la Casa d'arte Bragaglia, in via Condotti 21, punto d'incontro di artisti e intellettuali di tutte le tendenze, da Balla a Boccioni. Poi, nel '22 creò il Teatro degli Indipendenti, dedicato all'avanguardia e alla sperimentazione, dove firmò 23 regie e mise in scena per la prima volta in Italia, nel 1927, una commedia di Italo Svevo. E poi negli anni Trenta incominciò a occuparsi di cinema. Diresse i più famosi attori italiani, da Totò alla Magnani, da Eduardo a Vittorio de Sica, Fabrizi, Macario, Nino Taranto, Amedeo nazzari, Luisa Ferida e tanti altri».

«La sua storia s'iniziò come ragazzo-reduce. pensionato dal 1918, perchè tornò dal fronte con un rene solo, quindi fu dichiarato grande invalido di guerra»,

«Ha attraversato tutti i movimenti culturali del Novecento e conosciuto tutti i protagonisti dell'arte di ieri e di oggi. Lui e suo fratello diedero modo di esprimersi all'avanguardia italiana degli anni Dieci e Venti. Furono i Bragaglia a far conoscere e a finanziare i «poveri» (ma allora sconosciuti) Balla, Boccioni, Depero e così via. E riusciva a tirare avanti sia la Casa d'arte sia il Teatro, anche perchè umilmente aveva aperto un ristorante di pesce (il migliore di Roma)...».

«Da quando lo conobbi – ricorda Elena Vitas – è stato il mio 'amico-ragazzo'. E ogni anno anno il 1.o gennaio gli telefonavo per gli auguri, anche perché mi dicevano 'el porta bon!'. Quest'anno non ho potuto salutarlo, perchè era all'ospedale. Avevamo appuntamento il 30 gennaio, per decidere il titolo del nuovo libro delle sue poesie, che pubblicava da Scheiwiller ogni anno, da quando aveva compiuti 98. L'ultimo libro è uscito nel luglio scorso da Scheiwiller: «Bragaglia racconta Bragaglia», sottotitolo «Carosello bragagliano», con l'omaggio di dieci donne (gli sono sempre piaciute le donne). Ognuna di gli ha dedicanto un articolo, in cui lui stesso, attraverso di noi, raccontava tutta la sua storia».

Renzo Sanson

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Di Carlo **«Di noi tre»** (Bompiani)
2) Benni **«Bar Sport Duemila»** (Feltrinelli)
3) Tamaro **«Va' dove ti porta il cuore»** (Baldini e Castoldi)

NARRATIVA STRANIERA

1) Roy **«Il dio delle piccole cose»** (Mondadori)
2) Jacq **«Ramses: La regina di Abu Simbel»** (Mondadori)
3) Kundera **«L'identità»** (Adelphi)

SAGGISTICA

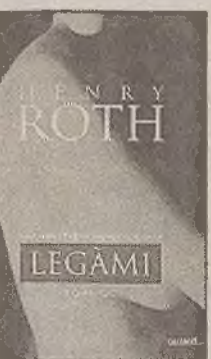
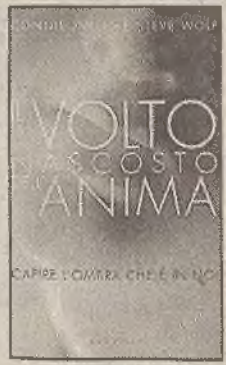
1) Lapierre **«Mille soli»** (Mondadori)
2) Biagi **«Scusate dimenticavo»** (Eri-Rizzoli) e, ex aequo, Vespa **«La sfida»** (Eri-Mondadori)
3) Montanelli-Cervi **«L'Italia dell'Ulivo»** (Rizzoli)

Sotto la guida di Pierre Lamaison, un'équipe di storici e antrologoci offre con l'«**Atlante della storia d'Europa**» **(Zanichelli, pagg. 352, lire 88 mila)** *una visione inedita della storia d'Europa. La stretta connessione di carte e tavole genealogiche fornisce le chiavi per comprendere quei fenomeni di lunga durata che sonbo alla base dell'unità e della varietà politica e culturale dell'Europa attuale. Ogni capitolo si apre con un testo di analisi, seguito da uno schema che ricostruisce le derivazioni, discendenze e le ramificazioni di carattere dinastico o intellettuale e le colloca nello spazio e nel tempo, dando modo di visualizzare un periodo o un problema e di comprendernbe i momenti chiave.*

Ecco un libro che nasce dall'incontro tra intransigenza e sensibilità per il problema religioso. E dall'«incontro» tra uno storico della filosofia **Fabrizio Canfora** *(1913-1996) e* **Gotthold Ephraim Lessing** *(1729-1781), esponente di punta dell'illuminismo tedesco, letterato, drammaturgo, critico letterario e pensatore di una profonda religiosità laica. Fra i testi raccolti in* **«L'educazione del genere umano» (Sellerio, pagg. 293, lire 15 mila)**, *il saggio di Canfora sull'anima religiosa e filosofica di Lessing, al quale seguono gli scritti di Lessing sulla religione e quello che dà il titolo al libro. Ma quello che racchiude il significato dell'intera ricerca è forse il passo di Girolamo ai Galati, da cui Lessing trasse spunto per il dialogo (compreso nel volume) «Il testamento di Giovanni».*

Luigi Preti, deputato alla Costituente, rappresentante per oltre 40 anni del Psdi al Parlamento, più volte ministro delle Finanze e dei Trasporti, oggi presidente del Movimento di rinascita socialdemocratica, ha all'attivo una fiorente produzione letteraria. Il suo ultimo titolo è **«E sempre viva l'Italia» (Serarcangeli; pagg 374, lire 25 mila)**, in cui rievoca un lungo periodo storico che va dall'intervento italiano nella guerra civile spagnola fino ai nostri giorni. I personaggi di questo sessantennio sono in gran parte esponenti politici democristiani, socialdemocrativi, socialisti, comunisti, repubblicani. E gli episodi di storia si intrecciano con quelli umani, creati dalla fantasia dell'autore.

Autobiografia di un mostro. Come altro si può definire il libro di **Rudolf Höss «Comandante ad Auschwitz» (Einaudi, pagg. 261, lire 15 mila)**? Si tratta di un documento impressionante, che illumina dall'interno la mentalità e la psicologia dei nazisti, la storia e il funzionamento delle officine della morte. Rudolf Höss (1900-1947), ufficiale delle SS, fu per due anni il comandante di Auschwitz, il più grande campo di sterminio nazista. Processato da un tribunale polacco, alla fine della guerra fu condannato a morte. In carcere, in attesa dell'esecuzione, scrisse questa autobiografia che Primo Levi nel 1985 definì «uno dei libri più istruttivi che mai siano stati pubblicati». Questa nuova edizione comprende anche un articolo di Alberto Moravia intitolato «Il mostro mediocre».

Dentro ciascuno di noi è nascosto un mondo di sentimenti proibiti, segreti e desideri che chiamiamo inconscio. Queste forze oscure, nel corso del tempo assumono vita propria e formano una figura riconoscibile, l'Ombra, volto nascosto della nostra anima. **Connie Zweig** *e* **Steve Wolf**, *la prima pioniera della psicoterapia junghiana, il secondo psicologo, ci insegnano ne* **«Il volto nascosto dell'anima» (Rizzoli; pagg. 354, lire 32 mila)** *a imparare a vivere con la nostra Ombra, a stabilire un contatto con le forze più creative e profonde della nostra anima. Dall'Ombra infatti, secondo i due studiosi, può venire una luce capace di illuminare la nostra esistenza, che darà un senso più completo alla nostra vita.*

Dopo «Chiamalo sonno», romanzo considerato un classico della letteratura americana del Novecento, **Henry Roth** *non aveva pubblicato una riga (con l'eccezione di alcuni articoli su riviste). Ora dello scrittore scomparso nel 1995,* **Garzanti** *ha dato alle stampe questo* **«Legami» (pagg. 434, lire 32 mila)**, *pubblicato postumo nel 1996. E' la storia dell'educazione sessuale e politica, sentimentale e intellettuale di due amici adolescenti, Ira e Larry, che finiranno per rompere il loro rapporto a causa della comune attrazione per una insegnante trentenne del City College di New York. Ma il libro è anche un viaggio nel cuore pusante della «Grande Mela» anni Venti, narrato da un ormai anziano Ira, che ritorna a quel periodo sospeso fra le radici familiari ebraiche e la seduzione di nuovi ambienti intellettuali.*

Dedicato agli insegnanti e agli studenti triestini questo pamphlet («più leggero di un suofflé») sulla scuola superiore italiana: **«Scusi posso uscire?» (pagg. 69, lire 10 mila. Stampato a spese dell'autore)** è un gustoso ritratto della vita nel prestigioso liceo Guittone della città di Trimestre, una divertente galleria dei «tipi» di insegnanti e di studenti che affollano i corridoi e le aule della scuole italiane. Ma l'autore, nascosto sotto lo pseudonimo **Marco Banco**, ci presenta anche, attraverso l'ironia, una lucida analisi della situazione della scuola superiore italiana, della sue mancanze, dei suoi errori, proponendo strade didattiche alternative.

TEATRO Anna Galiena in scena con la commedia brillante «La vita è un canyon»

Slalom fra adulterii generazionali

Un gruppo di post-sessantottini alle prese con «la passione della libertà»

Anna Galiena, protagonista di «La vita è un canyon».

Uno spettacolo ispirato un po' dalla cinematografia Usa, un po' dal vaudeville e dalla commedia all'italiana, percorso da una divertente leggerezza

GORIZIA Appuntamento di inizio anno al Kulturni Dom di Gorizia e l'Ente Regionale Teatrale con una produzione del Teatro Franco Parenti da un testo originale di Augusto Bianchi Rizzi. «La vita è un canyon», questo il titolo per la regia di Andrée Ruth Shammah, è una commedia brillante, così si diceva una volta , basata su intrecci di amore e ironia, equivoci e riflessioni sulla vita.

La protagonista è Margherita (una splendente Anna Galiena) «single» emancipata, bella e libera, approdata a quella fase dell'esistenza nella quale, vuoi la giovinezza e l'avvenenza, vuoi le circostanze comuni alle generazioni post-sessantottine, la «libertà della passione e la passione della libertà» diventa regola di vita, modo di essere e di agire.

I personaggi che attorniano e condividono questo sottinteso sono l'amante ufficiale Marcello (Franco Oppini) che, costretto dall'evidenza, deve alfine mettere in crisi il rapporto e uscirne vincitore; l'amica d'infanzia Lucia (la brava Carlina Torta) che, per emulazione o per conformarsi al clima, vuole adempiere a una specie di adulterio, mai portato a compimento; il marito di lei, Giulio (Giovanni Battezzato), che reclama anche lui un pregresso ruolo di amante di Margherita; e infine Raffa (Antonio Fabbri), inquilino ospite occasionale dell'appartamento, sentimentalmente impegnato con tal nerboruto Vinicio, che salva con trovate alla Mandrake – è apprendista mago – più di una situazione imbarazzante.

Insomma, una storia intrecciata di adulterii paventati o gioiosamente, se non disinvoltamente, ironicamente sessuali.

Una bizzarra commedia dai risvolti sociali all'acqua di rose sulla generazione pseudo intellettuale e post borghese di questi ultimi decenni, ispirata un po' dalla «commedia all'italiana», percorsa in lungo e in largo da una compiacente leggerezza e da una divertita e divertente recitazione, ampiamente corrisposta da ridolini isolati e da risate a scena aperta da parte del pubblico.

Lo spettacolo si replicherà oggi, a Latisana, alle 20.45, al Teatro Odeon (informazioni al Centro iniziative teatrali, al numero 0431/59288).

Giorgio Cantoni

APPUNTAMENTI

Cervantes in piazza Unità Mandolino al Folk Club

TRIESTE Si replica oggi, alle 16.30 e domani alle 11 e alle 16.30 al Teatro Cristallo, per la rassegna di Teatro ragazzi, «Le mille e una notte».

Oggi alle 11.30, nel foyer del Teatro Verdi, verranno presentati i nuovi cd dell'Orchestra del Teatro Verdi diretta da Julian Kovatchev, che completano l'«Integrale» delle Sinfonie di Antonin Dvorak.

Domani, alle 17, in piazza Unità, verrà rappresentato lo spettacolo teatrale «Quijote!» di Cervantes, curato da Bonawentura, con il Teatro Nucleo di Ferrara.

GORIZIA Venerdì alle 20.30, al teatro «Bratuz» per la stagione della Lipizer il pianista Roberto Cappello sarà protagonista di una serata intitolata «Chopin et Strauss en blanc et noir».

Potrà essere visitata fino al primo febbraio la mostra fotografica «Ville a Gorizia», ai Musei provinciali di Borgo Castello. Domani alle 11, incontro di approfondimento (informazioni allo 0481-533926).

UDINE Oggi, alle 21, al Teatro Luigi Bon di Colugna di Tavagnacco, il Folk Club di Buttrio propone «Il mandolinismo in Italia all'inizio del '900»: concerto del chitarrista Beppe Gambetta e del mandolinista Carlo Aonzo *(nella foto sotto)*. Informazioni allo 0432-853528.

Da domani a venerdì, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, è in scena «Antigone» di Jean Anouilh con Pamela Villoresi *(nella foto in alto)* e Bruno Armando per la regia di Maurizio Panici.

Domani, al Teatro Nuovo, appuntamento per i bambini, dalle 16. Nel foyer si aspetteranno l'Epifania e la Befana (che arriverà con giochi e un po' di carbone) con il teatro di strada, band stile New Orleans, giocolieri e cantastorie.

MONFALCONE Giovedì alle 18, nel foyer del Teatro Comunale, Carlo de Incontrera parlerà su «La pianta degli affetti - Appunti sul barocco musicale».

GRADO Domani, alle 20.30, al Palazzo dei Congressi, concerto dell'Orchestra filarmonica della Moldavia per l'occasione diretta dal maestro Fabio Nossal.

TELEVISIONE Domani l'ultima puntata del programma abbinato alla Lotteria Italia

Sei madrine per «Fantastico»

ROMA *Sei «madrine», sei «dee della fortuna bendata» distribuiranno i miliardi dei primi premi della Lotteria Italia, nel corso della finalissima di «Fantastico», che andrà in onda su Raiuno domani, alle 20.50, dal Teatro delle Vittorie di Roma. Ancora top secret i nomi delle «madrine», ma è data per sicura la presenza di due star dello spettacolo: Katia Ricciarelli e Valeria Marini* (nella foto). *Tra gli altri nomi che sono stati fatti per le ospiti vip, ma non confermati dai responsabili del programma, quelli di Simona Ventura, Sabrina Ferilli, Raffaella Carrà, Anna Falchi.*

L'ultima serata del programma condotto da Giancarlo Magalli e Milly Carlucci sarà incentrata sulla gara delle sei «annate» entrate in finale sabato scorso con il meccanismo del televoto. Ad ogni anno «finalista» verrà abbinato uno dei sei biglietti dei principali premi della tradizionale lotteria della Befana: l'annata vincitrice distribuirà il suo carico di miliardi legati al primo premio. Le sei «dee della fortuna», una per ogni anno in gara, avranno degli amici e dei partner che si esibiranno a sorpresa.

A condurre il momento principale dell'estrazione, che quest'anno sarà fatta con nuove palline con un chip «anti-inceppamento» per evitare gli inconvenienti dello scorso anno, è stato chiamato Carlo Conti che farà vivere in diretta le emozioni delle serie e dei numeri estratti. Tra gli ospiti musicali, è annunciata la partecipazione di Marco Masini, mentre a sorpresa interverranno altri personaggi del mondo dello spettacolo, come Gianfranco D'Angelo, dato per sicuro, mentre sono previsti anche Fausto Leali ed Ami Stewart che riproporranno brani famosi.

E, questa sera, festa con Gianni Ippoliti aspettando la Befana

Una notte della Befana in piena regola, con le immagini delle feste più tradizionali, l'elezione di una miss, la tombola, l'inevitabile collegamento con Internet e tanti ricordi di personaggi famosi. Non ha dimenticato nulla - a cominciare dai Re Magi - Gianni Ippoliti nell'organizzare «La Befana vien di notte», il programma con cui questa sera, su Raiuno, alle 22.40 festeggerà la festa dell' Epifania e che avrà un prologo alle 20.40, dal titolo programmatico «Aspettando la Befana».

«Partendo da piazza Navona, a Roma, la trasmissione si collegherà con tutti i luoghi legati al mito della Befana - racconta Ippoliti - poi ci sposteremo sul tetto della casa dove dovrebbe arrivare la Befana. Nell'attesa ci sarà l' elezione di Miss Befana '98, con la supervisione di Carmen Di Pietro. Attraverso testimonianze filmate interverranno anche Renzo Arbore, Enzo Siciliano, Michele Mirabella, Federico Fazzuoli e Valeria Marini per aggiungere il loro personale ricordo della Befana.

LIRICA Il tenore morto a New York nel 1965

Dagli archivi dell'Opera di Roma un brano inedito di Tito Schipa

ROMA Un brano sacro finora sconosciuto composto dal tenore Tito Schipa e intitolato «O salutaris hostia» è stato ritrovato all' Opera di Roma da due musicisti che stavano riordinando l'archivio musicale del teatro. Il manoscritto è firmato ed è stato giudicato autentico dagli esperti.

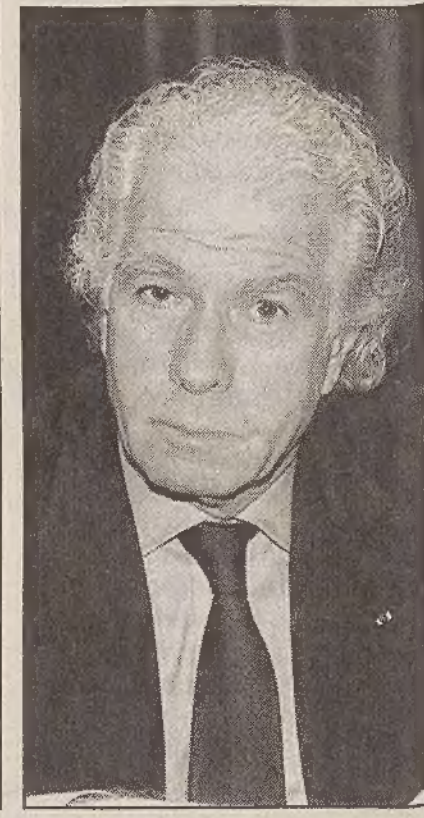
Il brano verrà eseguito dai due scopritori, il tenore Francesco Bovino e l'organista Antonio Maria Pergolizzi, il 7 febbraio prossimo nella cattedrale di Polignano a Mare (Bari), in occasione del restauro dell'organo positivo che risale agli inizi del Settecento.

I due musicisti fanno notare che lo strumento è simile a quello della cattedrale di Lecce, per cui presumibilmente la composizione fu ideata dal giovane Tito Schipa, che proprio a Lecce era nato nel 1888 e dove aveva cominciato i propri studi musicali, diplomandosi innanzitutto in composizione.

Tito Schipa *(nella foto)*, il tenore lirico-leggero forse più famoso del Novecento, molto amato dal pubblico italiano e straniero, scomparso a New York nel 1965, scrisse anche spesso musica e di lui si ricorda soprattutto l'operetta «Principessa Liana», composta nel lontano 1929, mentre si hanno notizie di due sue messe, delle quali però non sono mai stati ritrovati gli spartiti.

Il tenore Tito Schipa era noto per la sua evolutissima tecnica canora, anche se legata ad una voce di volume limitato e relativamente poco estesa, ma di timbro affascinante che ne fece un memorabile «Werther» e «Don Pasquale»

TEATRO Numerose iniziative in ricordo del regista scomparso

Parigi rende omaggio a Strehler E la Jonasson ritorna in scena

MILANO L'«Odeon-Teatre de l'Europe» di Parigi rende omaggio oggi a Giorgio Strehler, che ne è stato direttore, e fondatore dell'Unione dei Teatri d'Europa. Saranno presenti il ministro della Cultura francese Catherine Trautmann, il vicepresidente del consiglio Walter Veltroni, e il direttore artistico del Piccolo Teatro, Jack Lang. Gli attori Gerard Desarthe e Catherine Hiegel leggeranno alcuni brani tratti dal libro di Strehler «Un Theatre pour la vie». Seguirà la proiezione del video dell'ultima conferenza tenuta dal regista a Parigi, il 28 novembre scorso. La manifestazione è organizzata con la collaborazione dell'Unione dei Teatri d'Europa e del Piccolo Teatro, che parteciperà con una delegazione guidata dal presidente Carlo Camerana.

Domani la rete televisiva «Arte» organizzerà inoltre una serata dedicata al regista italiano *(nella foto)*, durante la quale verranno trasmesse un'intervista con il regista Patrice Chereau, due reportage sul lavoro goldoniano di Strehler, realizzati da Francesca Pini e Michel Muller, e lo spettacolo simbolo del Piccolo «Arlecchino servitore di due padroni».

Nonostante il lutto che l'ha colpita, domani e il 7 gennaio la vedova di Giorgio Streheler, Andrea Jonasson, presenzierà alla stagione di prosa del Teatro «Lauro Rossi» di Macerata con lo spettacolo tratto da Ivan Turghenev «Un mese in campagnia», messo in scena dallo Stabile di Genova, e a una commemorazione del regista scomparso.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con l'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste: domani martedì 6 gennaio 1998, ore **17**, Concerto «Buon Anno Trieste». Orchestra del Teatro Verdi. Direttore John McGlinn. Soprano Kim Criswell. Musiche di George Gershwin. Informazioni e vendita: biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12 16-19 (oggi riposo).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Sala conferenze. Oggi lunedì 5 gennaio 1998, ore **11.30** conferenza stampa (aperta al pubblico) di presentazione dei Cd con l'integrale di Dvorak realizzati dalle Assicurazioni Generali con l'orchestra del Teatro Verdi. Direttore Julian Kovatchev.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 9/1 all'11/1, comp. Mario Chiocchio «Estate e fumo» di T. Williams, regia di Armando Pugliese, con Pino Quartullo ed Elena Sofia Ricci. In abbonamento: spettacolo 18 Bianco a scelta. Prevendita per «L'Uomo, la bestia e la virtù» di L. Pirandello, dal 13/1 al 18/1 (spettacolo 6 Giallo).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30** per «Ti racconto una fiaba» la Contrada presenta «Le mille e una notte».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il matrimonio del mio miglior amico» con Julia Roberts. Julianne si è innamorata del suo miglior amico il giorno in cui lui ha deciso di sposare un'altra... In Sdds digital sound.

ARISTON. Ore **15, 17.30, 20, 22.30:** «Sette anni in Tibet» di Jean Jacques Annaud, con Brad Pitt. Campione d'incassi a Natale e Capodanno a Trieste, quarta settimana di straripante successo. **N.B.:** è gradita la puntualità.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «La seconda guerra civile americana» di Joe Dante, con Beau Bridges e Joanna Cassidy. Una satira eccezionale del sogno americano, grande successo al Festival di Venezia.

EXCELSIOR. 15.15, 17.35, 19.55, 22.15: «La vita è bella», con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A spasso nel tempo, l'avventura continua». Tutta una risata con Massimo Boldi e Christian De Sica. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «L'avvocato del diavolo», con Keanu Reeves e Al Pacino. In Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 15, 16.30, 18.15, 20, 22: dalla Disney «Hercules» in Dolby digital. **N.B.** dalle 18.15 il film viene proiettato al Nazionale 3.

NAZIONALE 3. 15.45, 18, 20, 22.15: «007 Il domani non muore mai» con Pierce Brosnan. In Dts digital sound. **N.B.:** dalle **18** il film viene proiettato al Nazionale 2.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». Il film che sta facendo ridere da due mesi tutta Trieste! Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Con Massimo Ceccherini, Claudia Gerini, Vanessa Lorenzo e Mandala Tayde. Orari: **festivi 16, 18, 20, 22; feriali 18, 20, 22.**

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Tre uomini e una gamba». Una risata continua con Aldo, Giovanni e Giacomo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97/'98. Ore **17.30, 20, 22.30:** «Sette anni in Tibet» di Jean-Jacques Annaud con Brad Pitt, David Thewlis.

TEATRO COMUNALE. Stagione '97/'98. Prosa: lunedì 12 e martedì 13 gennaio ore **20.30** (anziché 13 e 14 gennaio come in programma) «Il caso Kafka» di Roberto Andò e Moni Ovadia con Moni Ovadia e la TheaterOrchestra. Musica: giovedì 15 gennaio ore **20.30** Combattimento Consort Amsterdam. Musiche di Purcell, Locatelli, Boccherini. Martedì 20 gennaio ore **20.30** Quartetto Petersen. Biglietti e informazioni presso la Cassa del Teatro, ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat Trieste, Discotex Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. 17.30, 19.30, 21.30: «A spasso nel tempo 2» di Carlo Vanzina.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «A spasso nel tempo - L'avventura continua» con Massimo Boldi e Christian De Sica.

VITTORIA. Sala 1. 15, 17.30, 20, 22.30: «Sette anni in Tibet», con Brad Pitt.

VITTORIA. Sala 3. 15, 16.30: «Hercules». **18.15, 20.30, 22.40:** «La vita è bella» con Roberto Benigni.

RAI REGIONE

Prende il via da oggi il nuovo palinsesto radiofonico. A partire da «Undicietrenta»

Tempo di crescere, con i ragazzi

Un programma tutto dedicato ad un'utenza giovane

Oggi su Canale 5

Il «quarto re» è Raoul Bova

ROMA Maria Grazia Cucinotta e Raoul Bova sono i protagonisti del «Quarto re», la fiction che va in onda oggi alle 21 su Canale 5 per la regia di Stefano Reali. Raoul Bova interpreta il ruolo di un apicoltore che viene coinvolto nel viaggio dei tre Re Magi, mentre sua moglie (la Cucinotta) sta per avere un figlio.

Seguiranno: il 7 e 8 gennaio «La quindicesima pistola» con Deborah Caprioglio e Massimo Wertmuller; il 14 e il 15 gennaio «Leo & Beo», con Marco Columbro e Sabrina Ferilli; il 21 e il 22 gennaio «Il rosso e il nero» con Kim Rossi Stuart; il 27 e il 29 gennaio «La missione» con Michele Placido e Barbara De Rossi.

Prende il via da oggi il nuovo palinsesto radiofonico della sede regionale della Rai. Accanto a **Undicietrenta,** a cura di Tullio Durigon, Fabio Malusà e con la collaborazione di Noemi Premuda, che continuerà il suo percorso in diretta per fornire informazioni utili al pubblico, che come sempre potrà intervenire telefonicamente in trasmissione. Ritroveremo ancora, oggi alle 14.30, **Tempo composto,** il programma di Piero Pieri che tratta delle attività culturali della regione. I pomeriggi dei giorni successivi presenteranno una programmazione per «fascia» fino alle ore 16, con all'interno il giornale radio regionale delle ore 15.

Domani, alle 14.30, **Non solo Friuli** di Tullio Durigon e Giancarlo Deganutti, si occuperà di fatti e momenti della cultura friulana che sono di particolare rilievo e interesse anche per un pubblico più allargato, ricercando anche il rapporto con enti e istituzioni che operano sul territorio.

Mercoledì alle 14.30 **Tempo di crescere,** a cura di Mario Mirasola e Noemi Calzolari, sarà completamente dedicato a un'utenza giovane, dai ragazzi delle scuole dell'obbligo agli studenti universitari, con brevi racconti sceneggiati, con i commenti sui compiti in classe svolti dagli studenti delle scuole secondarie, con interviste e indagini nel mondo dell'Università, per ritagliare infine uno spazio leggero destinato ai talenti in erba nel campo dello spettacolo.

Giovedì alle 14.30 **Di teatro in dialetto** di Noemi Calzolari e Marisandra Calacione, parlerà di cinema, teatro lirico e di prosa, balletto e concerti, allestiti e ospitati nella nostra regione, con recensioni e critiche, fornendo una panoramica il più possibile completa sull'attività artistico-teatrale che si svolge in Friuli-Venezia Giulia.

Venerdì alle 14.30 **Scrivere e descrivere: appunti di letteratura scienza e storia** di Lilla Cepak ed Euro Metelli, cercherà di stimolare la comunicazione fra diversi saperi e pensieri che raramente entrano in contatto, attraverso la divulgazione letteraria, scientifica e storica. Ospiti scienziati, ricercatori, ma anche autori di opere letterarie e storiche.

Sabato alle 11.30 **Intorno a casa nostra: escursioni e incursioni per un fine settimana** di Gioia Meloni, Giancarlo Deganutti e Nereo Zeper, parlerà di itinerari, non solo turistici, in varie località della regione e zone limitrofe, affrontando anche le problematiche ambientali e degli stranieri che vi abitano, ricordando anche gli avvenimenti più importanti che caratterizzano il fine settimana.

Domenica alle 12, per una nuova serie che prende lo spunto dal concorso letterario regionale «Leone di Muggia» andrà in onda un racconto sceneggiato da Alba Noella Picotti, scelto tra i primi premi degli ultimi dieci anni. La regia è di Marisandra Calacione.

Alle 15.15 di sabato 10 gennaio andrà in onda sulla Terza rete tv regionale il magazine di **Alpe Adria,** a cura di Giancarlo Deganutti e Gioia Meloni. Seguirà **Europa Europa** di Piero Pieri e Maurizio Bekar. Collabora Luciana Versi, conduce in studio Andrea Notarnicola.

OGGI IN TV

Film di John Landis su Italia 1

Chase e Aykroyd sono due spie

Sette film per una sera in Tv.

«André» (1994) di George Miller (Raiuno, ore 20.50). Nell'America degli anni '60 una bambina fa amicizia, in mare, con un leone marino e riceve saggi consigli da Keith Carradine. Nel cast anche Chelsea Field.

«Toy Soldiers» (1991) di Daniel Petrie (Italia 1, ore 20.45). I trafficanti di droga colombiani prendono in ostaggio una scolaresca ma finiscono vittime dell'intraprendenza militare dei giovanotti. Con S. Astin e K. Coogan.

«Gli uccelli» (1963) di Alfred Hitchcock (Retequattro, ore 22.40). La natura si ribella e i pennuti diventano raffinati assassini. Un film che ha fatto epoca rivelando la giovane Tippi Hedren, attrice-feticcio e mamma di Melanie Griffith.

«Spie come noi» (1985) di John Landis (Italia 1, ore 22.40). Chevy Chase *(nella foto)* e Dan Aykroyd alle prese con una storia degna di James Bond. Nel cast molti registi, da Terry Gillian ai fratelli Cohen, per lo più nelle parti dei cattivi.

«Il figlio che non conosco» (1987) di J. Power (Retequattro, ore 20.35). Drammatica confessione di Louise Fletcher, madre fuggita di casa con un figlio ancor bambino in un film-tv da una storia vera. Con L. Hartman Black e J. Hoog.

«Fine dell'intervista» (1994) di Stefano Ronconi (Raidue, ore 0.50). Le confessioni di un ex potente della Prima Repubblica.

«Il dito più veloce del West» (1968) di Burt Kennedy (Tmc, ore 23.20). La parodia di «Un dollaro d'onore». Con James Garner e Walter Brennan.

Canale 5, ore 23.05

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Ospiti oggi del «Maurizio Costanzo Show»: la conduttrice tv Maria Teresa Ruta; gli attori Lello Arena, Andrea Roncato e Vittorio Marsiglia; il giornalista Tiberio Timperi e la sessuologa Adele Fabrizi.

Tmc, ore 12

Ascensore e Poste a «Candido»

Oggi a «Candido» si parlerà di ascensore e quote condominiali con l'esperta Renata Balzani. In scaletta anche la prima puntata dell'inchiesta sul funzionamento delle Poste italiane.

Raitre, ore 20.40

Turisti per caso a Bora Bora

La puntata odierna di «Turisti per caso», vedrà Syusy Blady e Patrizio Roversi a Bora Bora, una delle più belle isole della Polinesia. I «Turisti per caso» si trasferiranno poi dalla Polinesia al Messico, a Puerto Escondido.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 IL PRINCIPE E L'ORFANELLO. Film tv (commedia '94). Di Syd Macartney. Con George C. Scott.
11.10 VERDEMATTINA.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 PISTA, ARRIVA IL GATTO DELLE NEVI!. Film (commedia '72). Di Usa Norman Tokar.
15.45 GIORNI D'EUROPA
16.15 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.50 ANDRE'. Film. Di George Miller. Con Keith Carradine, Chelsea Field.
22.35 TG1
22.40 LA BEFANA VIEN DI NOTTE...
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL
0.55 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.00 SOTTOVOCE: MARIO MONICELLI.
1.30 CARO PALINSESTO NOTTURNO
2.00 FESTA DI LAUREA. Film (drammatico '85). Di Pupi Avati. Con Carlo Delle Piane, Nick Novecento.
3.35 LA REGINA ED IO: F. VALERI, N. PIZZI, W. OSIRIS
4.05 TG1 NOTTE (R)
4.30 IVA ZANICCHI
4.55 ARABELLA. Scenegg.

RAIDUE

7.05 BANANE IN PIGIAMA
7.10 CLASSIC CARTOON
7.20 TRE GEMELLE E UNA STREGA
7.45 BABAR
8.10 PINGU
8.15 TOM & JERRY KIDS
8.40 POPEYE
8.45 LASSIE. Telefilm.
9.10 PROTESTANTESIMO
9.40 QUANDO SI AMA. Telen.
10.00 SANTA BARBARA. Telen.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'.
13.45 TG2 SALUTE.
14.00 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Tf.
19.55 MACAO
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
23.00 DISOKKUPATI. Telefilm.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 TELECAMERE (R)
0.50 FINE DELL'INTERVISTA. Film. Di Stefano Ronconi. Con Pino Colizzi, Barbara Scoppa, Vanni Cortellini.
2.05 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 MATEMATICA (II ANNO) - LEZIONE 32. Documenti.
3.35 ELETTROTECNICA (I ANNO) - LEZIONE 32. Doc.
4.30 CONTROLLI AUTOMATICI - LEZIONE 32. Documenti.
5.15 METODI PROBALISTICI - LEZIONE 32. Documenti.
5.55 MATEMATICA GENERALE ECONOMIA - LEZIONE 32.

RAITRE

8.00 TG3 SPECIALE
8.30 FORMAT PRESENTA: I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA
9.20 NON TI PAGO!. Film. Di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Eduardo De Filippo, Peppino De Filippo.
10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
11.15 RAI EDUCATIONAL TEMA.
12.00 TG 3 OREDODICI
12.20 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA. Docum.
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO: A TUTTA B
16.15 IL PALLONE DI TUTTI
16.35 SPORT INVERNALI: CORSA PODISTICA SU NEVE
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 MAGAZZINI EINSTEIN, CIBO PER LA MENTE
20.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 TURISTI PER CASO.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 NUMERO ZERO: IL PRIMO GIORNO
23.45 RAI SPORT SPORTFOLIO
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 MESTIERI DI VIVERE
3.05 CRONACA DI UNA MORTE ANNUNCIATA. Film. Di Francesco Rosi. Con Ornella Muti, Anthiny Delon, Rupert Everett.
4.50 ALBUM PERSONALE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Programma di animazione
20.30 TGR - Tribuna sportiva

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 COSBY INDAGA. Telefilm. "Ultimo tango"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Anche nelle migliori famiglie"
12.30 NORMA E FELICE. Telefilm. "L'oriente bussa alla porta"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Ritorno a casa"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 QUARTO RE. Film tv (avventura '97). Di Stefano Reali. Con Billy Dee Williams, Raul Bova, Maria Grazia Cucinotta.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.35 NORMA E FELICE. Telefilm. "L'oriente bussa alla porta"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 SWIFT IL GIUSTIZIERE. Telefilm. "Passato remoto"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "La morte in pillole"
4.15 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm. "Rimorso e vendetta"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.25 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - IA MANCHE
10.20 LA LEGGENDA DELLA CITTA' PERDUTA. Scenegg.
12.15 STUDIO APERTO
12.25 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - IIA MANCHE
13.20 CIAO CIAO TALK FOLLIES
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 FUEGO. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Tf.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CALIMERO
16.20 BIM BUM BAM
16.25 BENTORNATO TOPO GIGIO
16.55 BIM BUM BAM
17.00 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 HERCULES. Telefilm.
18.25 BIM BUM BAM
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 MELROSE PLACE. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 TOY SOLDIERS - A SCUOLA DI EROI. Film (drammatico '91). Di Daniel Petrie Jr.. Con Sean Astin, Keith Coogan.
22.40 SPIE COME NOI. Film (commedia '85). Di John Landis. Con Chevy Chase, Dan Aykroyd.
0.40 GOALS, IL GRANDE CALCIO INGLESE. Con A. Brandi, M. Pistocchi.
1.10 FATTI E MISFATTI
1.20 STUDIO SPORT
1.50 ITALIA 1 SPORT
2.00 KUNG FU. Telefilm.
2.20 RASSEGNA STAMPA
2.30 STAR TREK. Telefilm.
3.30 L'INCREDIBILE HULK. Tf.
4.30 21 JUMP STREET. Telefilm.
5.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
6.00 CASA KEATON. Telefilm.

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 LA CIOCIARA. Film tv (drammatico '88). Di Dino Risi. Con Sophia Loren, Andrea Occhipinti.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 LE MODE DI MODA (R)
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 IL PRINCIPE LADRO. Film (avventura '51). Di Rudolph Mate. Con Tony Curtis, Piper Laurie.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 L'ISOLA DEL TESORO
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 IL FIGLIO CHE NON CONOSCO. Film tv (drammatico '94). Di John Power. Con Lisa Hartman Black, Bruce Davison, Jonathan Hoog.
22.40 GLI UCCELLI. Film (thriller '63). Di Alfred Hitchcock. Con Rod Taylor, Suzanne Plechette, Jessica Tandy.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 PETER STROHM. Telefilm. "La meraviglia blu"
2.20 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
2.30 WINGS. Telefilm. "Questione di naso"
2.50 VR TROOPERS. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 SALLY LA MAGA
7.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 ZAP - ZAP
9.10 ASTERIX IL GALLICO. Film (animazione '67). Di R. Gosinny A. Uderzo.
10.25 HITCHCOCK. Telefilm.
10.45 ZAP - ZAP
12.00 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
12.15 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
13.15 TMC NEWS
13.30 TMC SPORT
13.35 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
14.00 IL GRANDE AMMIRAGLIO. Film (drammatico '41). Di Alexander Korda. Con Laurence Olivier, Vivien Leigh.
16.30 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
20.30 ASPETTANDO IL PROCESSO DI BISCARDI
20.45 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
22.45 TMC SERA
23.15 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.20 IL DITO PIU' VELOCE DEL WEST. Film (western '68). Di Burt Kennedy. Con James Garner, Walter Brennan.
1.20 TMC DOMANI
1.35 ... E' MODA. Con Cinzia Malvini.
2.05 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
7.30 KATTS AND DOG. Tf.
8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
8.15 GRADAZIONI DI COLORE ROSA. Film (drammatico). Di Paul Wynn. Con E. Wallach, A. Jackson, K. Wynn.
10.15 FIGLI MIEI... VITA MIA. Telenovela.
11.05 PALLAMANO: GENERTEL-PALL. MARZARA
12.30 CARTOON CHRISTMAS
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 BASKET: GENERTEL-SICC JESI
15.15 FIGLI MIEI... VITA MIA. Telenovela.
16.10 HE MAN
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 IL FURTO E' L'ANIMA DEL COMMERCIO!? Film. Di Bruno Corbucci. Con Alighiero Noschese.
18.35 MADE IN ITALY
19.00 HE MAN
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 BASKET: PARTENOPE-DINAMICA
21.30 QUANDO PASSI DA QUESTE PARTI. Film.
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 FIRST AND TEN. Tf.
24.00 BASKET: GENERTEL-SICC JESI
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 LA SIGNORA IN BIANCO. Film (commedia '75). Di Nicholas Roeg. Con Thresa Russel, Tony Curtis.

TELEFRIULI

6.10 INCANTESIMO. Film (commedia '38). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburh.
7.40 VIDEOSHOPPING
9.30 ARABAKI'S
10.20 VIDEOSHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 AVVENNE...DOMANI. Film (fantastico '44). Di Ren, Clair. Con Dick Powell, Linda Darnell.
13.30 TG CONTATTO
14.10 VIDEOSHOPPING
14.10 AUTO TV
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 GLI INVESTIMENTI CON I PAPU
20.15 TELEFRIULI SHOPPING
20.25 AUTO TV
20.30 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.10 MONSIEUR, MADAME
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.10 VIDEOSHOPPING
1.40 SHAKER PLANET
2.10 INCANTESIMO. Film (commedia '38). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn.
3.40 TELEFRIULI NOTTE
4.10 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

12.00 EURONEWS
16.00 IN ITALIANO
16.30 HARRY O. Telefilm.
17.15 ISTRIA E... DINTORNI
17.45 BACCHI, BATTIBECCHI E... "REBECCHINI"
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO, SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA. Con Andro Merkù ed Enzo Rotondo.
20.00 ALPE ADRIA
20.30 ALICE
21.00 KENNEDY. Scenegg.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 US TOP 20
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS. Con Stefano Mosca.
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 US TOP 20
21.00 MTV LIVE: DAVID BOWIE
22.30 MTV HOT
23.30 STORY OF BRIT POP
24.00 SUPER ROCK
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIDEO SHOPPING
11.10 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 DOCUMENTARIO
13.00 VIDEO SHOPPING
13.15 TELEFILM
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.20 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 DOCUMENTARIO
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - 1.A EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 ZOOM VOLLEY
21.00 TELEFILM
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TELEGIORNALE REGINALE - 2.A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 DOCUMENTARIO
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - 3.A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI NON STOP

TMC2

7.45 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO
12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO - OTHERWORLD. Con Ivo Mej.
19.45 COLORADIO
20.00 THE LION NETWORK
20.35 COLORADIO
21.00 CONCERTO AREZZO WAVE: YUMMA RE, TECLO, YUBA
22.40 COLORADIO
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 PIANETA B
0.05 COLORADIO
1.05 OFF LIMITS

DIFFUSIONE EUR.

7.00 INFERNO DI FUOCO. Film.
9.30 MEDICAL CENTER. Scen.
10.30 COMMERCIALI
11.30 MEDICAL CENTER. Scen.
12.30 TELE NORD EST NEWS
12.45 I CONQUISTATORI DELLA SIRTE. Film. Di Will Price. Con John Payne, Maureen O'Hara.
14.30 CRAZY DANCE
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER. Scen.
20.40 ICEBERG
22.30 TELE NORDEST NEWS
0.30 ALIBI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 FUNARI 7. Con G. Funari.
15.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SETTE SOTTO L'ALBERO
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 L'ULTIMA VOLTA CHE VIDI PARIGI. Film (drammatico '54). Di Richard Brooks. Con Van Johnson, Elizabeth Taylor, Donna Reed.
22.45 FUORIGIOCO
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 BIKINI BEACH
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.55 UCCIDETE AGENTE SEGRETO 777 - STOP. Film. Di Cloche. Con Ken Clark, Sean O'Connor.
23.40 STUDIO GEA
1.45 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 L'ALTRA FACCIA. Doc.
14.45 NEWS
15.10 I DETECTIVES. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 OBIETTIVO MISSIONE
16.30 INCREDIBILE COPPIA
17.00 I LONGOBARDI. Doc.
17.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
18.30 PENSIERO GLO-CAL
19.00 UOMINI D'OGGI
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
20.00 INCREDIBILE COPPIA
20.30 GLI OSTAGGI. Film. Di R. Milland. Con R. Milland.
22.00 I LONGOBARDI. Doc.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: GR1 Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8: GR1; 8.33: Radiouno Musica; 9.08: Radio anch'io sport; 10.08: Italia no, Italia sì; 11.05: Radiouno Musica; 12: Come vanno gli affari; 12.32: La pagina scientifica; 13: GR1; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Radiouno Musica; 17.45: Come vanno gli affari; 19: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.37: Zapping; 20.40: Biblioteca universale di musica leggera; 20.50: Cinema alla radio; 22.03: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7.15: Riflessioni del mattino; 7.30: GR2; 8.08: Macheoraè?; 8.30: GR2; 8.50: Ho sposato l'America; 9.10: Il consiglio del grafologo; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.58: Mirabella e Garrani 2000 sciò; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade; 14.36: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1: Stereonotte; 5: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6: Mattinotre; 6.45: G3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11: Pagine: Lunario per i giorni di quiete; 11.15: Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Le speranze d'Italia; 20: Poesia su poesia; 20.17: Radiotre Suite; 20.30: Concerto sinfonico; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione indi: Giornale radio del FVG; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del Fvg; 14.30: Tempo composto; 15: Giornale radio del Fvg; 15.15: Tempo composto; 18.30: Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli Italiani in Istria. 15.30 Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: (7.25) Calendarietto; 8.10: Dagli incontri del giovedì indi: Soft music; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivan Tavcar: «Fiori d'autunno» - lettura artistica in 25 puntate. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. IX puntata; 9.40: Aspetti giuridici dei problemi quotidiani, di Mitja Ozbic; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica sinfonica; 11.10: Concerto di musica sinfonica; 11.30: La Banca Adriatica a Trieste; 12: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; indi: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Mala Cecilijanka 97» (I parte); 14.40: Pot pourri; 15.30: Onda Giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.10 Ricerche scientifiche: Pubblicazioni illegali giovanili slovene a Trieste e a Gorizia (1927 - 1940); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Mer-kù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da..., con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: DJ hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

ACCONCIATURE maschili Jean Louis David via Ghega cerca apprendisti barbieri, assicurasi formazione interna. Tel. 040/662120.
(A58)

AFFERMATA Spa proprietaria noto marchio internazionale cerca 2 collaboratori da inserire propria organizzazione commerciale. L'opportunità di lavoro consiste nel dimostrare i nostri prodotti a clientela industriale e l'attività è fortemente gradevole e stimolante. Offresi inquadramento di legge e trattamento economico molto interessante (anche di 8.000.000 mensili). Per informazioni telefonare 1670-14923. (G.Ba)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Ottimi guadagni. Stella, via Principe Eugenio 42, 00185 Roma. 06/4464832.
(A00)

BANCONIERE esperto cercasi urgentemente. Scrivere a Cassetta n. 23/Z Publied 34100 - Trieste. (A42)

CERCASI ragazze semplice lavoro telefonico. Tel. 13 - 15 040/3728380.
(A. 13877)

COMMESSA abbigliamento femminile conoscenza sloveno e croato giovane cercasi. Scrivere a Cassetta n. 20/Z Publied 34100 Trieste. (A08)

COMMESSA cercasi esperta in gioielleria perfetto italiano e croato bella presenza. Scrivere a Cassetta n. 22/K Publied 34100 Trieste.
(A36)

DITTA locale cerca ragioniere diplomato inviare curriculum dettagliato a Cassetta n. 19/Z Publied 34100 Trieste. (A14071)

ELETTRAUTO con conoscenza elettronica cercasi. Interessante trattamento economico, incentivi, costante aggiornamento professionale. Manoscrivere esperienze, capacità e richieste economiche a cassetta n. 21/Z Publied 34100 Trieste.

JEAN Louis David cerca ragazze ragazzi signore signori per tagli moda gratuiti. Telefonare martedì 040/309530.
(A20)

PIZZERIA cerca apprendista pizzaiolo pratico o aiuto pizzaiolo astenersi poco seri privi requisiti presentarsi via del Rivo 17 ore 13-14 dopo le 17 tel. 761656.
(A102)

SEGRETARIA referenziata con esperienza preferibilmente nel settore specifico studio legale urgentemente cerca. Scrivere a Cassetta N. 18/7 Publied 34100 - Trieste. (A14034)

STUDIO medico cerca neolaureato in odontoiatria per eventuale associazione. Scrivere a cassetta n. 24/Z Publied 34100 Trieste.

14 Auto-moto-cicli

VENDO 1987 Renault 5 ottima condizione gomme freni nuovi prezzo interessante 040/568646. (A104)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCO appartamento in affitto paraggi Università vecchia mq 100. Telefonare dalle 18 alle 20 040/634941. (A13860)

PROFESSIONISTA non residente cerca alloggio per tre persone arredato. Tel. 040/567004. (A17/18)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CENTRALISSIMO quarto piano ascensore 150 mq vuoto ottime condizioni. Riviera 040/224426. (A00).

ELLECI 040/635222: Franca adatto single camera soggiornino con angolo cottura bagno 400.000 mensili più spese. (A057)

GEOM. SBISA': Rossetti alta mq 80 moderno piano alto 950.000. Giotti arredato mq 95. 040/942494. (A00)

TRIBUNALE secondo piano 210 mq ascensore riscaldamento autonomo ufficio in affitto o vendita. Riviera 044/224426. (A00)

VESTA 040/636234: via Lazzaretto Vecchio appartamenti primingresso saloncino due stanze cucina doppi servizi e uffici di quattro stanze servizi possibilità posti auto.
(A74)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA tel. 0422/422527-426378. (Pd)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar pagamento contanti. 02/29518014.

BAR Monfalcone centro cedesi in gestione ben avviato zona forte passaggio, solo esperti. 0347/5790100 dopo le 19. (C899)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione ovunque. Giallo Oro Italia 049/8961991. (G.MN)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. ECCARDI cerca per clienti appartamenti 80/100 mq. Definizione immediata telefonare 040/634075.
(A89)

CERCASI urgentemente ampio appartamento in casa d'epoca anche senza ascensore purché luminoso. Definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCASI urgentemente appartamentino zona Università condizioni e prezzo da proporsi. Definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.
(A28)

CERCASI urgentemente casetta con giardino. Indispensabili discrete condizioni e accesso auto. Definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.
(A28)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Piazza Perugino piano rialzato cucina, tre stanze, wc, ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo. Occasione. 040/634075.
(A89)

A.A.A. ECCARDI Rossetti VILLA Liberty perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19 040/634075.
(A89)

A.A.A. ECCARDI zona Fiera ultimo piano ascensore ampia metratura atrio ingresso cucinona salone tre stanze bagno ripostiglio grande poggiolo posto macchina in garage condominiale 040/634075.
(A89)

COLBERT 040/634545 centrale libero recente perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno termoautonomo. 120.000.000 affare!
(A65)

COLBERT 040/634545 rive libero luminosissimo rimesso nuovo soggiorno camera cucina abitabile bagno termoautonomo. 104.000.000. Occasione.
(A65)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo libero monolocale mansadato completamente ristrutturato arredato bagno interno 42.000.000.
(A00)

COLBERT 040/634545 S. Giovanni libero stupendo luminoso nel verde camera tinello cucinino bagno poggiolo 79.000.000. (A65)

COLBERT 040/634545 Valmaura libero recente soggiorno camera cucinino bagno poggiolo ripostiglio 97.000.000.
(A00)

CUZZOT 040/636128 Barcola, primo ingresso, ampio appartamento, su due livelli e grandi terrazze affacciate sul mare. Quattro posti auto, rifiniture extralusso 700.000.000.
(A28)

CUZZOT 040/636128 Frescobaldi, vista aperta, luminoso, ottimo: saloncino, terrazzo, cucina, matrimoniale, bagno, soffitta, garage. 140.000.000.
(A28)

CUZZOT 040/636128 Longera, casetta a schiera primo ingresso su tre livelli. Vista aperta: cucina, lavanderia, soggiorno, camera, doppi servizi, ottime rifiniture. 140.000.000.
(A28)

CUZZOT 040/636128 Muggia primo ingresso: soggiorno, ampio terrazzo, cucinino, matrimoniale, due camerette, due bagni, salotto in mansarda, box auto. 295.000.000.
(A28)

CUZZOT 040/636128 piazza della Valle, palazzo d'epoca in prossima ristrutturazione, luminoso appartamento di circa 160 mq, buone condizioni, termoutonomo. 198.000.000.
(A28)

CUZZOT 040/636128 Revoltella, 30.ennnale rinnovato, luminoso, saloncino, cucina, poggiolo, ripostiglio, camera, bagno. 118.000.000.
(A28)

CUZZOT 040/636128 Sistiana, soleggiatissimo in palazzina: saloncino, cucinotto, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, rinnovato 145.000.000.
(A28)

CUZZOT 040/636128 via Cologna recente, signorile, luminoso, ottimo, ascensore, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, poggioli 150.000.000.

CUZZOT 040/636128 via Giotto, epoca, ottimo: saloncino con caminetto, cucina, due camere, doppi servizi, cantina. 130.000.000. (A28)

ELLECI 040/635222 adiacenze Pam libero vista mare tinello/cucinino camera bagno balcone. 120.000.000. (A057)

ELLECI 040/635222 D'Annunzio libero perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno soffitta termoautonomo. 147.000.000.
(A057)

ELLECI 040/635222 Puecher libero buone condizioni soggiorno camera cucina bagno ripostiglio. 97.000.000.
(A057)

GORIZIA ALFA 0481/798807 alloggio piano rialzato camera soggiorno/cottura termoautonomo garage cantina.
(C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centrale casa d'epoca appartamento 2 camere due servizi... finiture accurate!
(C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 nuovo minialloggio indipendente con giardino privato ampio cantina/garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 San Pier casa indipendente due appartamenti giardino ca. mq 500. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano appartamento in palazzina bicamere garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano villetta indipendente unico piano cantina garage giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 vicinanze Gradisca ottima villa accostata su due livelli ampia metratura giardinetto. Alloggio indipendente da ristrutturare mq 160. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale appartamento indipendente 2 livelli soggiorno cucina 3 camere... garage mansarda corte. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ultimo piano luminoso 3 camere soggiorno bagno poggiolo cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recente attico mq 140 + ampie terrazze e solarium esclusivo. Tutto da vedere. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona stazione appartamento 2 camere soggiorno cucinino... cantina.

PRIVATO Opicina vendo appartamento 100 mq bipiano biservizi posto macchina. 040/215093. (A14)

SERVOLA casetta accostata due piani accesso auto soggiorno angolo cottura salottino bagno due matrimoniali cortiletto completamente ristrutturata 170.000.000. 411010, 0335/8083313. (A14053)

VESTA 040/636234: Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggiolo posto auto. (A74)

VESTA 040/636234: Roiano casetta con taverna cucina due stanze wc cortile posto auto. (A74)

VESTA 040/636234: Rotonda del Boschetto luminoso tre stanze soggiorno cucina bagno ampia terrazza riscaldamento ascensore. (A74)

VESTA 040/636234: strada per Opicina appartamento recente panoramico con mansarda doppi ingressi mq 330 giardino garage. (A74)

VESTA 040/636234: vende box auto mq 15 via Molino a Vento altri zona Raute adatti rimessaggio piccole imbarcazioni e camper. (A74)

VESTA 040/636234: via Marchesetti salone due stanze cucina doppi servizi terrazze soffitta posto auto. (A74)

VILLA grande con ampio giardino: salone, cucina, 4 camere, tripli servizi, taverna, garage, ecc. vende impresa vicino Prosecco. 040/351442. (A77)

VILLETTA Barcola vendiamo piccolo terreno servito di tutto. Riviera 044/224426. (A00)

ZONA Tarcento località Lusevera vendesi nuova casa da ultimare lire 105.000.000. Telefonare ore ufficio 0432/540296. (Gud)

45.000.000 POZZO libero soggiorno cucina camera bagno RABINO 040/368566. (A 00)

63.000.000 GRETTA libera mansarda camera cucina bagno ripostiglio cantina RABINO 040/368566. (A 00)

106.000.000 ROIANO libero recente tinello cucinotto camera bagno poggiolo RABINO 040/368566.
(A 00)

115.000.000 VERGERIO libero ristrutturato soggiorno caminetto cucina camera servizi separati autometano RABINO 040/368566.
(A 00)

123.000.000 OSPEDALE MILITARE libero vista mare ascensore soggiorno cucina camera bagno poggiolo cantina RABINO 040/368566.
(A 00)

140.000.000 MILIZIE libero perfetto cucina 2 camere bagno poggiolo cantina RABINO 040/368566.
(A 00)

215.000.000 FRANCA libero vista mare ascensore saloncino cucina 2 camere bagno 2 poggioli autometano RABINO 040/368566.
(A 00)

220.000.000 PICCARDI libero recente piano alto ascensore salone cucina 3 camere doppi servizi 3 poggioli RABINO 040/368566.
(A 00)

238.000.000 PAISIELLO libero perfetto ultimo piano soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo autometano box RABINO 040/368566.
(A 00)

260.000.000 SCALA BONGHI libera casetta ristrutturata 2 piani totali 110 mq con giardino di 60 mq RABINO 040/368566. (A00)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.00 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (* Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.45 R	(*) Udine
7.29 R	(*) Udine
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	(*) Udine
16.41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
20.22 R	Venezia/Udine
20.41 IR	Venezia/Udine
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
9.25 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.14 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa